VENERDÌ 14 LUGLIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°164 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30714

GNN GEDI NEWS NETWORK

UCRAINA

Il Cremlino all'Occidente «Gli F-16 minaccia nucleare»

AGLIASTRO / A PAG. 16

TUNISIA

A Sfax è caccia ai migranti «Aggrediti da polizia e civili»

REISS / A PAG. 10

FOCUS

IL COLLOQUIO

L'altolà del Colle ferma lo scontro del governo con i magistrati



Si sono parlati per «un'oretta scarsa», precisano fonti del Quirinale, all'incontro fra Mattarella e la premier Meloni. MAGRI / A PAG. 4 E 5

GIUSTIZIA

Mantovano sconfessa Nordio «Concorso esterno no a modifiche»

È scontro nel governo sul concorso esterno in associazione mafiosa che il ministro Nordio aveva proposto di «rimodulare». / A PAG. 6

ETICA MINIMA

L'ANALISI

Basaglia e la dimensione di irrazionalità che abita in noi

Siamo alle soglie del centenario della nascita di Franco Basaglia. Ci saranno tante iniziative pubbliche. ROVATTI / A PAG. 19

Wärtsilä L'attesa di un piano industriale

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



Un anno di crisi

RAPPORTO DELL'OLIO / PAG. 16

Traffici marittimi in forte ascesa Trieste in testa

LO STUDIO CODAGNONE / PAG. 8

Ricerca e logistica Cresce l'interesse degli investitori

IL PONTONE / PAG. 21

I costi lievitati per Ursus Pressing su Roma

LUTTO GARAU / PAG. 23

Addio a Zabai figlio del presidente di Autamarocchi

CULTURE

Da Elisa a Pelù al Gala del "Fantasma"

DEL SAL E SELENI / ALLE PAG. 26 E 27

La vertenza



Wärtsilä

Un anno di crisi e di battaglie

Il 14 luglio 2022 la doccia fredda. Oggi l'attesa di un piano industriale

Diego D'Amelio

Trecentosessantacinque giorni senza sapere nulla del proprio futuro. Quattrocentocinquantuno lavoratori. Col tempo diventati trecento: chi se ne va stanco di logorarsi nell'attesa, chi resta nell'auspicio di una svolta che ancora non c'è. Sono numeri, ma merita scriverli per esteso, per dare il senso del tempo che passa e della quantità di persone coinvolte nella crisi Wärtsilä. Senza dimenticare le famiglie e chi è assunto nell'indotto: la parte mai ricordata in questa storia.

È trascorso un anno da quando la multinazionale è piombata su Trieste con la decisione di chiudere la produzione della fabbrica. Il racconto è densissimo di eventi, svolte, tensioni, speranze, delusioni. Oggi i lavoratori di Bagnoli della Rosandra aspettano che da Roma arrivi la notizia che tutti vogliono: il nome di un nuovo soggetto industriale pronto a restituire vita all'impianto e a chi ci lavora da decenni.

LA BOMBA

Le prime voci circolano la sera del 13 luglio. Il giorno dopo arriva la doccia gelata: una nota di Wärtsilä conferma la volontà di trasferire la produzione in Finlandia e licenziare 451 unità, causa il calo degli ordini. Soltanto a marzo la società si era impegnata a rafforzare le attività, nascondendo a istituzioni e sindacati le reali intenzioni. Si capisce subito che la scelta è irreversibile. Ai dipendenti arriva la solidarietà immediata di istituzioni e politica. La Regione scende in campo e talvolta si mostra più combattiva dei sindacati stessi. Perfino il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti manifesta «la difficoltà ad avere fiducia» nella sua associata, che condanna.

A BOTTA CALDA

Wärtsilä viene convocata dal presidente Massimiliano Fedriga e conferma la linea. La partita viene presa in mano dai vertici finlandesi, che esautorano il management italiano e gestiscono la vertenza con emotività robotica. Poche comunicazioni, volte solo a rassicurare gli investitori sui risparmi che deriveranno dallo spostamento a Vaasa. Gli apprezzamenti per le maestranze sono di prammatica e non accresce la simpatia sapere che l'azienda aveva cominciato da settimane a svuotare Bagnoli di tutti i materiali, negando ai sindacati in allarme ogni piano di dismissione.

Il colpo è per Trieste e per la filiera navalmeccanica italiana. Fincantieri attacca Wärtsilä per scelte e modi. I sindacati si mobilitano e, in piena crisi di governo, l'esecutivo Draghi chiama le parti al Mise. Il ministro Giorgetti è furente, dopo aver ricevuto precise rassicurazioni dall'azienda nei mesi precedenti. L'esponente leghista propone il rilancio del sito lasciando intravedere il coinvolgimento di società pubbliche.

> Il 3 settembre scorso il grande corteo che ha visto scendere in piazza la città in segno di solidarietà con i lavoratori
> Il cambiamento di strategia del gruppo condannato per condotta antisindacale e l'advisor per trovare un compratore

LA REAZIONE

La crisi morde in una città la cui l'industria continua a ridimensionarsi: Flex, Sertubi, ex Principe, Tirso, Burgo e la chiusura della Ferriera sono solo gli ultimi casi. I lavoratori di Wärtsilä fino a Natale tengono aperto un presidio, cui partecipano anche i dipendenti non a rischio: i cancelli della fabbrica sono bloccati 24 ore su 24. Ad agosto viene proclamato il primo sciopero. Qualche giorno prima si era tenuta la prima manifestazione in piazza Unità: protestano in duemila sotto la Prefettura. Sciolti da un caldo asfissiante, ci sono pure il sindaco Roberto Dipiazza e il vescovo Giampaolo Crepaldi.

Dopo Ferragosto i sindacati depositano un esposto al Tribunale e annunciano un grande corteo. Nel frattempo il governo allunga con un emendamento i tempi della procedura di licenziamento vigente e aggrava la sanzione per l'azienda che delocalizza, imponendo anche la restituzione dei fondi pubblici ricevuti. Il 3 settembre scendono in strada 15 mila triestini: la città è attorno ai lavoratori, ma il loro morale è basso. Al gazebo di Bagnoli si respirano scoramento, rabbia e rassegnazione.

I MOTORI

L'estate registra anche la battaglia sui motori bloccati dal presidio. Wärtsilä è in difficoltà: a Vaasa non si produce, a Trieste neppure e inoltre merce per 60 milioni è in ostaggio, col rischio di penali da pagare. La consegna più vicina è per la sudcoreana Daewoo. «Dalla fabbrica non esce niente», scandisce lo storico rappresentante Rsu Fabio Kanidisek, secondo cui «se l'azienda confermerà i licenziamenti sarà guerra». Le istituzioni appoggiano: «A casa nostra comandiamo noi. Io sono per la linea dura», dice Dipiazza. Ad agosto

La vertenza



Massimiliano Fedriga

Il presidente ribadisce che le istituzioni continuano a lavorare: di soluzioni si parlerà quando saranno sicure

Michelangelo Agrusti

Già nei mesi scorsi il leader di Confindustria Alto Adriatico ha manifestato difficoltà ad avere fiducia nei finlandesi

Giancarlo Giorgetti

Ministro dello Sviluppo economico all'esplodere della crisi, aveva lasciato intravedere l'ingresso di società pubbliche

Adolfo Urso

L'esponente dell'esecutivo Meloni ha rimarcato il coinvolgimento del governo nella ricerca di uno sbocco

Daewoo chiede alla Prefettura di mediare, ma i sindacati lasciano il tavolo e una nave mandata per il ritiro riparte vuota. I portuali vanno in agitazione per solidarietà e rifiutano di movimentare i motori. Un accordo con i coreani si trova a fine settembre, quando i 12 propulsori partono. Mai per un solo attimo i metalmeccanici perdono il controllo.

LA CONDANNA

Ad ammorbidire Fim, Fiom e Uilm era stata la condanna che il Tribunale del lavoro aveva inflitto in quegli stessi giorni a Wärtsilä per condotta antisindacale, annullando la procedura di licenziamento e garantendo dunque più tempo per la conduzione della vertenza. La società muta strategia: si dispone a trattare, presentando un piano di mitigazione e nominando un advisor per trovare un compratore. A inizio ottobre Wärtsilä accantona l'ad Andrea Bochicchio, sostituendolo con Michele Cafagna, che si presenta come uomo del dialogo ma non cambia di una virgola l'obiettivo di lasciare Trieste. Nel mentre cominciano le visite in azienda delle realtà interessate al subentro.

IL TAVOLO E L'ACCORDO

Il tavolo di crisi viene gestito dal governo Meloni, dopo la vittoria alle politiche. Non vi si dedica il ministro delle Imprese Adolfo Urso, ma la sottosegretaria Fausta Bergamotto. È al Mimit che l'advisor comunica di aver ristretto da 25 a 6 le manifestazioni di interesse. Altri clienti reclamano propri motori: Fincantieri e Msc valutano cause legali milionarie. Il 29 novembre, alle tre di notte, azienda, sindacati e istituzioni trovano un accordo sullo sblocco delle consegne: Wärtsilä si impegna a non licenziare fino a ottobre e a proseguire il percorso di reindustrializzazione, mentre le sigle acconsentono a far passare i motori e avviare la cassa integrazione davanti a proposte di subentro reali.

LE INDISCREZIONI

I mesi successivi segnano un fugace ritorno alla normalità, in cui a Bagnoli si lavora (sempre meno) e si susseguono voci sulle società interessate all'impianto, mai rese note da Wärtsilä e istituzioni. Si parla di Mitusbishi per la creazione di un parco dell'idrogeno e di Rehinmetall per la realizzazione di motori di carri armati. Le corporation dialogano direttamente col Mimit, ma i tedeschi si ritirano perché non arrivano le commesse dall'Italia.

Quando il tavolo riprende in primavera, le conclusioni sono impietose nonostante la presidente Giorgia Meloni si fosse esposta in prima persona in un'intervista al Piccolo. Mitsubishi non si palesa, Christof Group rinuncia (non è chiaro se per richieste troppo onerose di Wärtsilä, che non ha mai chiarito le condizioni per vendere), Imr Industries addirittura smentisce di aver avanzato offerte come sostenuto dai finlandesi. Resta la startup dell'idrogeno H2Energy: troppo gracile. Un fallimento. La sottosegretaria Bergamotto esprime «profonda delusione: Wärtsilä ha chiesto un rinvio per portare proposte, ma è inadempiente». Per l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, «se siamo partiti da 25 e siamo a una sola ipotesi, qualcosa non ha funzionato nelle trattative condotte dalla multinazionale».

> Le manifestazioni di interesse sono andate restringendosi, in campo alla fine la sola startup dell'idrogeno H2Energy. Roma cerca di prendere tempo per portare avanti trattative La pista che porta a Mitsubishi

GLI ULTIMI MESI

Il Primo maggio triestino è dedicato a Wärtsilä. I sindacati battibeccano su chi debba rappresentare i lavoratori sul palco e alla fine non parla nessuno: è l'unica crepa in una gestione sempre unitaria della crisi. La multinazionale presenta dal canto suo il piano per le attività che rimarranno in Italia: convince poco, ma Wärtsilä considera di aver ottemperato ai suoi obblighi e pressa per attivare la cassa prevista negli accordi. In assenza di un piano industriale, i sindacati rifiutano e scioperano. In questi giorni il governo cerca la mediazione: propone a sigle e azienda di firmare la cassa in cambio di altri tre mesi di impegno a non licenziare. Il ministero vuole tempo per chiudere le trattative con Mitsubishi, unica pista davvero viva. Fonti vicine alla trattativa dicono che Wärtsilä ci starebbe pensando, ma per ora tutto tace.

Tutte le speranze si rivolgono alle istituzioni e non è improbabile che l'opzione giapponese si accompagni a un intervento pubblico, sempre ammesso decolli. Il ministro Urso in visita a Trieste ribadisce a fine giugno il coinvolgimento del governo. Le istituzioni «continuano a lavorare», dice Fedriga proprio ieri, spiegando di voler rivelare le soluzioni «solo quando sono state portate a casa in modo sicuro e strutturato». Dopo un anno, i lavoratori aspettano e sperano. —

Politica e giustizia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

PERCHÉ GIORGIA PRENDE TEMPO SU SANTANCHÈ

Dei tre casi al centro delle polemiche tra governo e magistratura affrontati da Meloni, quello con al centro la ministra Santanché rimane il più spinoso, per la visibilità dell'interessata e per la sorte subita in passato da membri di altri governi che si sono trovati nelle stesse condizioni. Lo stracitato caso di Iosefa Idem, alla quale l'attuale premier, allora all'opposizione, chiedeva di dimettersi, e la cui testa venne immolata da Renzi, segretario del Pd, e Letta, presidente del consiglio, sebbene fosse accusata di una colpa minima poi sfociata in assoluzione, è solo un esempio. Sempre per parlare di Renzi, che nel frattempo si era trasferito a Palazzo Chigi, le dimissioni chieste e ottenute da Lupi e Guidi, anche in questo caso per scandali risibili che si sgonfiarono in breve tempo, stanno a dimostrare che al di là degli esiti giudiziari delle inchieste, la sorte di un ministro quasi mai viene decisa dai magistrati, ma dal premier che si occupa, non della consistenza delle indagini, ma degli effetti che vicende possono avere sull'immagine del governo.

E in questo senso i predecessori di Meloni, anche quelli di provata fede garantista, hanno sempre o quasi sempre deciso per le dimissioni, evitando spesso di sottoporsi al rito della mozione di sfiducia immancabilmente presentata dall'opposizione e sicuramente destinata a essere respinta; ma in grado di rivelare, nel corso del dibattito parlamentare che l'accompagna, il calore o il raffreddamento della solidarietà verso l'inquisito. In questo caso tra l'altro è evidente che la Lega è assai poco solidale verso Santanché, e se Salvini non alza la voce è perché lui stesso è ancora alle prese con i processi in materia di immigrazione di quando era al Viminale e perché ritiene che Meloni, insistendo nella difesa della ministra, si stia solo facendo male.

Già, ma perché Meloni nel caso di La Russa ha dato retta ai sondaggi che la spingevano a prendere le difese della ragazza e in quello di Santanché resiste alla pressione dell'opinione pubblica che vorrebbe vedere la ministra dimettersi? Di politico c'è poco: qui emerge un dato caratteriale della premier che considera nemici, non avversari "la sinistra", una larga parte dei giornalisti e i loro editori. E a qualsiasi costo non vuole dargliela vinta. —



L'altolà di Mattarella

Un'ora di colloquio tra il Presidente della Repubblica e Meloni: no allo scontro con la magistratura
Dall'abuso d'ufficio al traffico di influenze, serve un governo aperto alle modifiche parlamentari

UGO MAGRI

L'ANALISI

ROMA

Si sono parlati per «un'oretta scarsa», precisano fonti del Quirinale. Però, a pensarci bene, quasi un'ora di colloquio non è così poco, possiamo considerarla una bella chiacchierata. Significa che, dall'ultimo loro incontro, Sergio Mattarella e Giorgia Meloni avevano accumulato una quantità di cose da

Nello studio alla Vetrata il capo dello Stato ha chiesto di abbassare i toni

dirsi; e quando ieri sera finalmente si sono visti a tu per tu nello studio alla Vetrata (un salotto molto formale, con putti e ghirlande alle pareti, dove di solito vengono ricevute le delegazioni di partito durante le consultazioni) non potevano sbrigarsi in un batter d'occhi. Della conversazione ufficialmente si sa poco. Il Colle è stato laconico, idem Palazzo Chigi: segno che il presidente e la premier hanno concordato di mettere in piazza il minimo sindacale. Anche questa scelta di riserbo, tuttavia, fornisce qualche indicazione. Significa che è stato uno scambio di opinioni franco, approfondito, sincero oltre che costruttivo e cordiale (aggettivi, questi ultimi, su cui le due versioni pienamente concordano).

Si è parlato essenzialmente di giustizia. Nei giorni scorsi Mattarella aveva studiato con attenzione il testo della Riforma Nordio che – tra le altre novità – cancella il reato di abuso d'ufficio, stringe le maglie delle intercettazioni, frena sull'applicazione delle misure cautelari, interviene sulla materia scivolosa del «traffico di influenze». Con l'aiuto dei suoi consiglieri, il presidente si era annotato alcune criticità, specie sull'abuso d'ufficio. Abolire totalmente il reato, come desidera il ministro Guardasigilli, ci metterebbe in urto con le normative europee; e questo contrasto susciterebbe interrogativi sul terreno costituzionale. Già c'erano stati nei giorni scorsi contatti con Nordio, il quale aveva dato anche pubblicamente la disponibilità a correggere tutto quanto sarà necessario. Il via libera di Mattarella al disegno di legge, dunque, non è stato mai in discussione. Però è normale che il capo dello Stato abbia ritenuto

I PUNTI DI SCONTRO

1 L'abolizione dell'abuso d'ufficio

Tra le prime criticità segnalate dal Presidente c'è l'abuso d'ufficio: abolire totalmente il reato metterebbe l'Italia in urto con le normative europee

2 Le tensioni sul concorso esterno

Nordio aveva manifestato l'intenzione di cancellare il reato di concorso esterno alle organizzazioni mafiose. Mattarella non vuole inasprire le tensioni ora

3 Lo scontro da evitare coi magistrati

Al presidente Sergio Mattarella preme abbassare le polemiche: il confronto sulla giustizia resti entro gli argini della correttezza istituzionale

IL DEPUTATO PD: FRENANO LE RIFORME

L'ex ministro della Giustizia Orlando attacca «I temi sono dettati dai processi che li coinvolgono»

Non c'è nessuna congiura ad opera della magistratura contro il governo, anzi. Andrea Orlando, deputato del Pd ed ex ministro della Giustizia, attacca Carlo Nordio e Giorgia Meloni: «L'impressione è che sulla giustizia i temi siano dettati dalle emergenze dovute ai processi di esponenti del governo».

E aggiunge che certe «forme di incontinenza nelle dichiarazioni hanno come vittima principale la possibilità di fare le riforme, che non si fanno politicizzando i singoli processi e leggendo gli atti dei magistrati in un'ottica simile». Dal Movimento 5 stelle, invece, è l'ex magistrato e senatore, Roberto Scarpinato, a bacchettare Nordio sul tema delle intercettazioni. «L'indagine conoscitiva del Garante per la privacy certifica l'assoluta inconsistenza degli argomenti con cui il ministro conduce la sua crociata contro questo strumento investigativo – dice – la legge Orlando-Bonafede del 2020 funziona e il Garante ha confermato che dalla sua entrata in vigore non ci sono state fughe di notizie». Proprio rispondendo a una domanda di Scarpinato, in audizione davanti alla commissione Antimafia, il procuratore di Palermo Maurizio De Lucia ribadisce le sue perplessità «sull'abolizione tout court del reato di abuso d'ufficio, sia per i vincoli europei, sia perché per certe fattispecie si creerebbe un vulnus nel sistema». —


Andrea Orlando, deputato Pd

Il Consiglio supremo di difesa Prima dell'incontro, il Presidente e la premier hanno preso parte a una seduta del Consiglio supremo di difesa insieme con quattro ministri (Antonio Tajani, Guido Crosetto, Giancarlo Giorgetti Adolfo Urso) e i massimi vertici delle Forze armate

di confrontarsi con la premier per illustrarle i problemi emersi e ottenere anche da lei l'impegno che, durante l'iter parlamentare della riforma, si troverà il modo di mettervi riparo. La disponibilità, a quanto pare, non è mancata.

Più in generale: a Mattarella premeva abbassare il volume delle polemiche e riportare il confronto sulla giustizia entro gli argini della correttezza istituzionale. Guai se ricominciasse lo scontro tra magistratura e governo, è il senso della sua posizione. Anche qui, prima ancora che iniziasse il colloquio, sono arrivati dal governo segnali di buona volontà. Il sottosegretario Alfredo Mantovano ha stoppato sul nascere il ministro Nordio che aveva manifestato l'intenzione di cancellare il reato di concorso esterno alle organizzazioni mafiose: non è il momento di inasprire le tensioni, riconosce il braccio destro della premier.

L'occasione tra Mattarella e Meloni è stato preceduto da una seduta del Consiglio supremo di difesa, alla quale entrambi hanno preso parte insieme con quattro ministri (Antonio Tajani, Guido Crosetto, Giancarlo Giorgetti Adolfo Urso) e i massimi vertici delle Forze armate. La premier ha riferito le sue impressioni sul vertice Nato che s'è appena tenuto a Vilnius; quindi s'è fatto il pun-

Al Consiglio supremo di difesa hanno condiviso il resoconto sull'ultimo vertice Nato

to sulla guerra in Ucraina sulla base delle informazioni disponibili. Il ministro della Difesa ha spiegato come intende riorganizzare il suo dicastero segnalando che, per avere una sicurezza adeguata, occorrerà allineare le nostre spese militari agli impegni presi con la Nato. Un'attenzione speciale è stata dedicata – informa una nota – al Mediterraneo e ai flussi migratori che quest'anno registrano un picco. Monito finale: se non presterà attenzione all'Africa, l'Europa sarà meno sicura e così l'intero Occidente. —

IL RETROSCENA

Meloni cede sulla riforma Nordio «ma ci sono toghe ostili al governo»

La premier ribadisce di non voler catapultare l'Italia in una stagione di conflitto permanente con le toghe e si dice disponibile a cambiare la legge alle Camere. Aperture del Guardasigilli con il Quirinale nei giorni scorsi

Ilario Lombardo / ROMA

Giorgia Meloni ha preparato nel dettaglio l'incontro con Sergio Mattarella. Quando la presidente del Consiglio e il capo dello Stato si appartano nella Sala della Vetrata, dove resteranno a colloquio per circa un'ora, sanno già entrambi cosa si diranno. I segnali sono arrivati dal giorno prima, da Vilnius, al vertice Nato, nonostante la premier sia rimasta incastrata dalla domanda sull'irrituale nota anonima con cui Palazzo Chigi una settimana fa ha accusato parte della magistratura di fare opposizione al governo. L'istinto naturale ha portato Meloni a non arretrare davanti alle telecamere, a rivendicare e a contrattaccare, ma nelle sfumature delle sue risposte c'era già la consapevolezza di quanto adesso sia importante frenare le pulsioni contro i pm. Di quanto

Prima di salire al Colle dà indicazioni al suo partito di abbassare i toni

dal conflitto sulla giustizia possa dipendere lo stato di salute del suo esecutivo. Al presidente della Repubblica, per esempio, non è sfuggito quel passaggio della conferenza stampa in Lituania in cui Meloni ha smentito un'accelerazione dal sapore punitivo, e rinviato più in là, «come obiettivo di legislatura», la separazione delle carriere.

I temi del confronto sono tanti, appesantiti dalle cronache politiche e giudiziarie, da polemiche e inchieste che investono esponenti di governo e del partito della premier. In mezzo, il grande imbarazzo istituzionale per le parole di Ignazio La Russa, presidente del Senato e seconda carica dello Stato, in difesa del figlio e contro la ragazza che lo ha denunciato per stupro. Va ritrovata la lucidità di un percorso. Ed eliminate le contrapposizioni che intossicano le istituzioni e i rapporti tra poteri. Su questo sono subito d'accordo Meloni e Mattarella. La premier ribadisce di non voler catapultare l'Italia nuovamente in una stagione di conflitto permanente con le toghe, come ai tempi di Silvio Berlusconi, ma allo stesso tempo insiste nel considerare «strano», per non dire sospetto, quello che è accaduto alla procura di Roma: l'inchiesta sul sottosegretario Andrea Delmastro, accusato di aver rivelato documenti coperti da segreto, l'imputazione coattiva del giudice per le indagini preliminari contro la richiesta di archiviazione del pm. Spera che la moral suasion del presidente della Repubblica si rivolga anche a quella corrente del Csm, e cioè Magistratura democratica, che lei considera «pregiudizialmente ostile» ai progetti di riforma dell'esecutivo.





Il primi scambi ieri a margine del Consiglio supremo di difesa tra Mattarella e Meloni. Sotto la premier davanti al Presidente durante la seduta

Questa è la cornice politica del confronto. Ed è importante, perché non è solo al Capo dello Stato che si rivolge Meloni, ma anche al presidente del Consiglio superiore della magistratura, ed è a quel ruolo che la premier appende le sue speranze. Ma c'è da esaminare meglio anche la sostanza, il contenuto di quelle riforme abbozzate e che hanno scatenato ira e indignazione dei giudici. Meloni conosce le perplessità di Mattarella sulla cancellazione dei reati di abuso d'ufficio e di traffico di influenze. I testi del governo sono in contrasto con precise direttive europee, e il presidente fa capire a Meloni che sarebbe meglio evitare di ripetere quanto accaduto con la proroga delle concessioni balneari, quando si trovò costretto a chiedere di rivedere la norma criticata da Bruxelles e inserita dalla destra nel decreto Milleproroghe. La premier si mostra subito disponibile alle modifiche parlamentari, pronta a ritoccare quei passaggi tecnici che preoccupano i giuristi del Colle. Qualche giorno fa era stato anche Carlo Nordio, autore e padre di questa prima parte della riforma, a dare, attraverso un contatto diretto con il Quirinale, le rassicurazioni che Mattarella cercava prima di firmare il disegno di legge.

Il ministro della Giustizia resta comunque un problema per Meloni. Lo è quando mette in discussione il concorso esterno in associazione mafiosa, definendolo un reato «evanescente». E lo fa proprio a una festa di FdI e a una settimana dalla data simbolo impressa nella storia tragica d'Italia. La morte del giudice Paolo Borsellino, ha sempre raccontato Meloni, è stata fondativa della sua storia politica. Ogni anno Fratelli d'Italia partecipa alla fiaccolata di Palermo. Da due anni organizza anche un convegno nel capoluogo siciliano. Quest'anno Meloni non ci sarà, ma invierà un videomessaggio. Non ci sarà nemmeno Nordio. Ci saranno il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, magistrato con un lungo curriculum di giurista e politico contro la mafia. È toccato a lui sconfessare Nordio. Troppo alto il rischio di arrivare a Palermo sommersi da fischi, magari con l'onta di essere accusati di voler favorire la mafia. Già fa male abbastanza all'orgoglio di Meloni vedere indignati e protestare la famiglia di Borsellino e di Giovanni Falcone, i due eroi massacrati da Cosa Nostra che appartengono da sempre all'olimpo di FdI. Così, già di mattina la premier dà ordine di correggere subito Nordio: «Il concorso esterno non va toccato». Lo ribadirà subito Mantovano, e lo farà in Parlamento anche

Tajani stoppa le critiche azzurre ai pm che indagano su Dell'Utri

una fedelissima della premier, la presidente dell'Antimafia Chiara Colosimo, sfruttando una domanda, non casuale, al procuratore capo di Palermo Maurizio De Lucia. Meloni ha voglia di ritrovare la quiete con la magistratura. Ha capito che la situazione, anche davanti all'opinione pubblica, sta effettivamente sfuggendo di mano. Tanto più con le inchieste su Delmastro, sulla ministra Daniela Santanché e sul figlio di La Russa ancora in prima pagina sui giornali. Per questo, prima di salire al Colle, dà indicazioni precise al suo partito: di evitare di parlare di giustizia e di inchieste, e di abbassare i toni. E chiede ad Antonio Tajani, di fare lo stesso con Forza Italia, tramite il capogruppo alla Camera: «Ho indicazione di invitarvi tutti a evitare commenti e polemiche riguardanti l'inchiesta sulle stragi della procura di Firenze» è il messaggio in chat di Paolo Barelli. Poco prima il deputato Pietro Pittalis aveva annunciato un'interrogazione al Guardasigilli contro le perquisizioni ordinate dai pm nei confronti Marcello Dell'Utri, amico personale del fondatore azzurro Silvio Berlusconi, ex senatore, condannato a sette anni per concorso esterno, esattamente quel reato che ora Meloni è costretta a difendere da Nordio. —

Politica e giustizia

Nordio sconfessato

Il sottosegretario ed ex magistrato Mantovano corregge il ministro
«Escludo la modifica del reato di concorso esterno alla mafia»



ALFREDO MANTOVANO
SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Non c'è bisogno di aprire un altro fronte seppure ci siano interpretazioni diverse dei giuristi su questo tema

LIBERA
ASSOCIAZIONE CONTRO LE MAFIE

Più che pensare di rimodulare il reato questo va difeso da certi attacchi interessati e strumentali

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

È scontro nel governo sul concorso esterno in associazione mafiosa. Al ministro della Giustizia Carlo Nordio che aveva proposto di «rimodularlo», tira le redini il sottosegretario Alfredo Mantovano: «La modifica non è in discussione». Intanto, perquisizione in casa di Marcello Dell'Utri: la procura di Firenze indaga sui mandanti esterni degli attentati mafiosi di trent'anni fa. I magistrati sostengono che con le stragi del 1993 cosa nostra puntava a indebolire Ciampi per favorire Berlusconi. Una tesi che non convince Matteo Renzi, ai ferri corti con la procura fiorentina: «Siamo oltre il ridicolo».

Il concorso esterno «è un reato evanescente, un ossimoro. Va rimodulato»: le parole pronunciate mercoledì dal ministro Nordio non sono piaciute a Fratelli d'Italia. «Per noi il concorso esterno non si tocca», assicurano da via della Scrofa. A correggere il tiro è dovuto intervenire il braccio destro di Giorgia Meloni, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mantovano: «Ai parenti delle vittime di mafia, a Salvatore Borsellino e Maria Falcone dico che modificare il reato di concorso esterno in associazione mafiosa non è un tema in discussione, il governo non farà alcun passo indietro nella lotta alla criminalità organizzata. Ci sono altre priorità». Per l'ex magistrato «non c'è bisogno di aprire un altro fronte» seppur «ci siano interpretazioni diverse sul tema».

Il Pd attacca «Incredibile anche solo parlare di questa ipotesi»

Le rassicurazioni di palazzo Chigi non fugano del tutto i dubbi del Pd. «Meloni sta con Nordio o con Mantovano?», domanda la senatrice Vincenza Rando, responsabile Legalità del partito. «Nordio è stato sconfessato da Mantovano - osserva il sindaco di Roma Roberto Gualtieri - è incredibile anche solo che si sia parlato di toccare il concorso esterno». Per Elisabetta Piccolotti (Avs) «Nordio dovrà cambiare il nome del suo dicastero da ministero della Giustizia a ministero dell'Impunità dei potenti. La nostra opposizione sarà durissima».

In commissione Antimafia è la presidente Chiara Colosimo (FdI) a domandare un'opinione al procuratore di Palermo Maurizio de Lucia. Il magistrato risponde e difende a spada tratta il reato di concorso esterno: «Si è rivelato uno strumento utile, quindi noi possiamo rivisitare l'area di applicazione del reato, ma solo individuando delle fattispecie ulteriormente tipizzate dal punto di vista della legge penale. Immaginare altre forme di riesame o abolizione dell'istituto tout court mi pare davvero davvero difficile». Alle parole di Nordio era insorta anche l'associazione Libera: «Più che pensare di rimodulare il concorso esterno è necessario difenderlo dagli attacchi interessati e stru-

I PROTAGONISTI



Il procuratore di Palermo Maurizio de Lucia ha espresso un parere su richiesta della presidente della Commissione parlamentare Antimafia: «Il reato si è rivelato uno strumento utile. Va semmai rivisita l'area di applicazione del reato»



L'ex senatore Marcello dell'Utri, grande amico di Silvio Berlusconi, mercoledì è stato perquisito. Il prossimo 18 luglio verrà ascoltato dai magistrati di Firenze in merito alle stragi mafiose del 1993 che «puntavano a indebolire il governo Ciampi»



L'ex premier Matteo Renzi sull'iniziativa della procura di Firenze: «Insegue la visibilità mediatica dei processi politici, ma nel frattempo decide di non sgomberare un hotel abusivamente occupato da cui scompare una bambina di cinque anni»

L'INIZIATIVA A PETILIA POLICASTRO

Condoglianze dal comune calabrese per il killer della testimone di giustizia

Il Comune di Petilia Policastro, attraverso un manifesto pubblicato anche sul sito internet, ha espresso vicinanza al dolore dei familiari «per la perdita del loro caro congiunto» Rosario Curcio, uno dei killer della testimone di giustizia Lea Garofalo. Le condoglianze sono state espresse dall'amministrazione in occasione dei funerali di Curcio celebrati due giorni fa a Camellino, frazione del comune nella quale risiedeva l'uomo. Curcio, che nel 2014 era stato condannato in via definitiva all'ergastolo per l'omicidio di Lea Garofalo, sarebbe colui che materialmente sciolse nell'acido il cadavere della testimone. Curcio è morto lo scorso 29 giugno al Policlinico di Milano dopo essersi impiccato nella cella del carcere milanese di Opera. In occasione del funerale tra i tanti manifesti di vicinanza è apparso anche quello del Comune di Petilia Policastro. «Il sindaco Simone Saporito e l'Amministrazione comunale partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Curcio per la perdita del caro congiunto», la frase riportata sul manifesto. Il Comune di Petilia è stato parte civile nel processo contro l'uomo ed ha intrapreso una serie di iniziative per la legalità nel nome di Lea. Nonostate tutto Saporito giustifica l'iniziativa: «Da quando è scoppiata la pandemia come Amministrazione comunale abbiamo fatto un accordo con le agenzie di pompe funebri per manifesti di vicinanza per tutti i funerali in città. L'opportunità è in effetti opinabile, ma perché a lui no? Davanti alla morte si è tutti uguali». —



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, alla Camera sul banco del governo con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ed ex magistrato Alfredo Mantovano

mentali che periodicamente si manifestano e oggi si ripropongono, con l'obiettivo di dimezzare l'antimafia circoscrivendola all'ala militare dell'organizzazione criminale e tenendo fuori i colletti bianchi complici o collusi».

Nel frattempo mercoledì sono state perquisite la casa e gli uffici dell'ex senatore Dell'Utri, dove sono stati sequestrati elementi utili all'indagine. Gli investigatori della Dia di Firenze hanno agito su mandato della procura nell'ambito dell'inchiesta sui mandanti delle stragi di mafia del 1993. Per l'indagato Dell'Utri è stato fissato un interrogatorio a Firenze il prossimo 18 luglio. Le stragi del '93, secondo gli inquirenti fiorentini, puntavano a «indebolire il governo Ciampi», allora in carica, e a «diffondere il panico e la paura tra i cittadini in modo da favorire l'affermazione del progetto politico di Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri». Un'ipotesi «smentita dai fatti» per il legale di Silvio Berlusconi, l'avvocato Giorgio Perroni. «Una tesi incredibile e fantasiosa» secondo Francesco Centonze, difensore dell'ex senatore di Forza Italia.

La Dia di Firenze indaga ancora sui mandanti delle stragi mafiose del 1993

Più duro di loro è Renzi. Secondo l'ex premier la procura di Firenze «insegue la visibilità mediatica dei processi politici, ma nel frattempo decide di non sgomberare un hotel abusivamente occupato da cui scompare una bambina di cinque anni. Lo stesso ufficio che anziché occuparsi dei reati commessi a Firenze nel 2023 sogna di riscrivere la storia di trent'anni fa. Mai vista una procura più delegittimata e squalificata: inseguono il fantasma di Berlusconi e non toccano il racket delle occupazioni abusive. Ma non si rendono conto che sta diventando imbarazzante prima che incredibile?». —

L'INTERVISTA

Nino Di Matteo

«Queste riforme della giustizia vogliono attuare il piano della P2»

Il Procuratore antimafia: «Politica pervasa da rivalsa verso la magistratura»

Giuseppe Salvaggiulo

«C'è un disegno unico nelle riforme che attuano il programma fondativo di Forza Italia e affondano le radici nel disegno della loggia P2», dice Nino Di Matteo, pm della Procura nazionale antimafia.

Cosa pensa del nuovo scontro politica-magistratura?

«Il dibattito sulle singole riforme rischia di essere insufficiente, se non fuorviante, senza una visione d'insieme. Vedo una continuità di lungo periodo. Nel solco del programma dei governi Berlusconi, negli ultimi anni la politica è pervasa da una voglia di rivalsa nei confronti di una certa magistratura».

Una certa?

«Quella che, in ossequio alla Costituzione, ha esercitato il controllo di legalità a 360°».

Con quali effetti?

«Le riforme Cartabia e Nordio vanno nella stessa direzione. Che non è rendere più veloce la giustizia, ma sdoppiarla. Implacabile sui reati comuni; lenta e spuntata verso le manifestazioni criminali dei colletti bianchi. Cartabia ha aperto il varco che Nordio percorre. Le sue riforme darebbero la spallata finale».

Dove sta la continuità?

«Improcedibilità che fa svanire i processi in appello e cassazione, inducendo le procure ad atomizzare l'azione penale, tralasciando i sistemi criminali complessi. Previsione di querela per perseguire reati come sequestri di persona e lesioni gravi. Criteri di priorità dell'azione penale indicati dal Parlamento. Limitazioni al diritto di cronaca anche per notizie non più coperte da segreto. Fin qui la riforma Cartabia. Poi arriva il nuovo governo. Ampia liberalizzazione delle procedure di appalto. Abrogazione dell'abuso di ufficio. Limitazione del traffico di influenze. Ulteriore stretta sulla pubblicazione di intercettazioni non più coperte da segreto. Modifiche costituzionali su separazione delle carriere e obbligatorietà dell'azione penale. Non vedo discontinuità, ma un percorso unico, che tra l'altro affonda le radici in epoche lontane».

Quanto lontane?

«In parte significativa queste riforme coincidono con i programmi dei primi governi Berlusconi. E per certi aspetti, anche piuttosto rilevanti su giustizia e informazione, con il piano di rinascita democratica della loggia P2».

Con quale obiettivo?

«Ridimensionare l'indipendenza della magistratura, controllarla direttamente e indirettamente. Questa è la posta. Il sistema di potere intende blindarsi, inattaccabile dal controllo di legalità».



Nino Di Matteo, pm della Procura nazionale antimafia, ex membro Csm

Perché sottolinea il ruolo dell'informazione?

«Con la riforma Cartabia, delle indagini può limitatamente parlare solo il capo della Procura. Non il pm titolare dell'inchiesta. Paradossalmente, dei processi per le stragi potranno parlare i parenti di Riina ma non il pubblico ministero».

Non è un bene che i pm parlino con gli atti?

«Non è bene privare i cittadini della conoscenza di fatti di interesse pubblico».

Nordio ha rivendicato l'eredità politica di Berlusconi.

«La rivendicazione è nei fatti. Si va nella direzione tracciata con la discesa in campo del 1994. Sembra che oggi si voglia finalmente fare ciò che ai governi di centrodestra non era riuscito».

Perché oggi è possibile?

«Perché nel frattempo l'immagine della magistratura è diventata diversa rispetto a trent'anni fa. La magistratura paga anche sue colpe, con una perdita di credibilità di cui il potere politico vuole approfittare».

Quali colpe? Gli scandali?

«Non solo. Negli ultimi quindici anni si è consolidata la tendenza di una magistratura dominata da carrierismo e burocrazia. Procure gerarchizzate e interessate più alle statistiche che all'approfondimento delle indagini».

Dove può portare la resa dei conti che lei paventa?

«A mettersi alle spalle la stagione dei maxiprocessi, delle indagini su rapporti mafia-politica o sulle stragi. Il momento è delicato. Ora si può ridisegnare la magistratura spuntando le armi del controllo di legalità e ingabbiandola nel concetto delle carte a posto».

Le carte a posto?

> L'ex ministro Cartabia ha aperto il varco che Nordio percorre. Siamo alla spallata finale
>
> Da quindici anni la magistratura è dominata da carrierismo e burocrazia

«Sta cambiando il Dna del giovane magistrato. Un tempo desiderava fare le indagini più complesse, anche correndo rischi. Oggi si preoccupa di non sbagliare, di non entrare in rotta col capo, di fare solo i processi facili per non "sporcare" le statistiche».

Condivide l'allarme per l'abolizione dell'abuso di ufficio, con poche condanne?

«Molti procedimenti nati da esposti di cittadini che ipotizzano abusi di ufficio finiscono per accertare turbative d'asta, corruzioni, interessi mafiosi nella pubblica amministrazione. Abolirlo significa bloccare le indagini mentre piovono centinaia di miliardi del Pnrr e indebolire la tutela del cittadino da condotte prevaricatrici del pubblico ufficiale».

E sul concorso esterno, inesistente nel codice?

«Questo reato è frutto dell'applicazione giurisprudenziale delle stesse regole del codice che valgono per ogni altro reato. Chi lo contesta ignora, o finge, che per primo fu Falcone a utilizzarlo per indagare Ciancimino; e che grazie a questo reato sono stati condannati politici importanti (Dell'Utri, D'Alì e Cosentino), funzionari di polizia, imprenditori, sindaci, magistrati. La mafia diventa più fluida, prescinde da vecchi riti di affiliazione formale. Eliminare il concorso esterno costituirebbe un grave danno».

Non bastano gli altri reati?

«Intanto si vuole limitare anche il traffico di influenze, che ha consentito di colpire faccendieri senza scrupoli. Andiamo in una direzione pericolosa. Oggi su oltre 57mila detenuti, meno di dieci scontano una pena definitiva per corruzione. In Italia la corruzione è stata debellata oppure, a me pare, è un fenomeno sostanzialmente impunito. Le riforme tendono ad allargare questa impunità».

Sorpreso dal nuovo governo?

«C'è un non detto di fondo. E mi fa specie, nel momento in cui esponenti del governo, a cominciare dal primo ministro, rivendicano l'adesione al modello ideale di Borsellino. Quando gli chiesero dei rapporti mafia-politica, Borsellino disse pubblicamente che il dramma dell'Italia è che se non c'è reato non si fa valere la responsabilità politica anche per comportamenti gravi e accertati».

Anche ora si continua a dire: aspettiamo le sentenze.

«Appunto. Ogni volta che si accerta un fatto, per esempio di contiguità mafiosa, la politica reagisce così, confondendo piani diversi. La responsabilità giuridica risponde al principio di non colpevolezza fino a sentenza definitiva; quella politica dovrebbe scattare a prescindere e prima, sulla base di fatti già conosciuti. Un approccio contraddittorio che di fatto abolisce la responsabilità politica».

Ricomincia il conflitto politica-magistratura?

«Non è stata la magistratura a invadere il campo della politica, ma la politica ad accollare alla magistratura il compito di risolvere casi di condotte incompatibili con il ruolo pubblico. Salvo poi lamentare che la magistratura fa campagna elettorale».

Teme eccessi retorici nell'anniversario della strage di via D'Amelio?

«Io sto ai fatti. Non mi pare che le riforme vadano nella direzione auspicata da Borsellino per rafforzare la lotta alla mafia. Piuttosto, la indeboliscono sul fronte più delicato. Così non si onora l'eredità morale di Falcone e Borsellino. La si tradisce». —

CONSEGNATE LE LISTE D'INGRESSO DEL LOCALE: POSSIBILI OLTRE 100 TESTIMONI

La sim del telefono di Leonardo non è sequestrabile è intestata a La Russa senior: serve l'ok del Senato

Se non sarà lo stesso Leonardo Apache La Russa a consegnare il suo cellulare, la Procura di Milano, volesse vederne il contenuto, dovrà passare dalla giunta delle autorizzazioni del Senato. La sim del telefono risulta intestata al padre Ignazio La Russa che come presidente dell'aula di Palazzo Madama gode delle garanzie parlamentari che lo rendono immune da sequestri e perquisizioni se non dopo il via libera della camera competente. Intanto, per capire cosa sia successo nella prima parte della notte tra il 18 e il 19 maggio, gli investigatori della Squadra mobile che indagano per violenza sessuale potranno cercare dettagli e spunti da una platea di potenziali cento testimoni. I loro nomi sono tutti riportati sulle liste d'ingresso dell'Apophis Club, dove la presunta vittima si è incontrata con il terzogenito di La Russa. A fornire i nominativi è stato uno dei due titolari dell'esclusivo locale di via Merlo dopo essere stato sentito ieri come persona informata sui fatti. Nei prossimi giorni i partecipanti alla serata, che potrebbero aumentare di numero con gli «imbucati», saranno convocati come testimoni dagli inquirenti negli uffici della questura. Dai loro racconti e dagli eventuali video girati quella notte in loro possesso si potrebbe stabilire, da chi l'ha vista o da ci ha interagito, quali fossero le reali condizioni della ventiduenne da quando è entrata nel locale con le amiche, già sentite l'altro ieri, a quando è uscita con l'ex compagno di liceo. —



Leonardo e Ignazio La Russa

Regione

Presentati i risultati di uno studio di The European House – Ambrosetti che confronta le performance di diverse aree italiane ed europee

Fra ricerca e logistica Cresce l'interesse degli investitori esteri per il nostro territorio

FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Il Friuli Venezia Giulia si colloca tra le regioni più attrattive a livello europeo. Dall'inizio dell'anno in corso sono già 30 i potenziali investitori esteri interessati ad avviare aziende e industrie in regione, più del doppio rispetto ai 13 del 2020. Il sistema logistica e il settore della ricerca scientifica trainano il trend in crescita, con nuovi investimenti anche in ambito di industria 4.0, energia, economia circolare, telecomunicazioni, agroalimentare e biofarmaceutico. Il dato è stato restituito da Lydia Alessio-Vernì, direttrice dell'Agenzia Lavoro e SviluppoImpresa della Regione, ieri nella presentazione dei risultati del monitoraggio condotto da The European House - Ambrosetti. Lo studio - esposto da Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari di Ambrosetti - confronta la performance regionale con quella degli altri territori italiani e europei quanto a capacità di attrarre investimenti sul territorio da parte di piccole e grandi imprese straniere.

Il contributo delle aziende estere insediate in regione, secondo l'indagine, è in costante crescita: sulla base dei dati disponibili, dal 2016 al 2019 queste sono passate da 867 a 1.227 (+42%), con un aumento dei posti di lavoro da 28.434 occupati a 33.891 (+19%). Investimenti che contribuiscono per il 6,9% (+26% di valore aggiunto in tre anni) al Pil regionale, che nel 2022 ha segnato un +2,7% attestando il Fvg come la sesta migliore regione italiana sotto questo aspetto. I settori asset di questa crescita sono logistica e ricerca scientifica, «su cui si sviluppa un sistema produttivo anche più diversificato» ha rimarcato il presidente Massimiliano Fedriga in conferenza stampa, indicando due margini di miglioramento. «È necessario - ha osservato il governatore - lavorare sulla capacità di garantire fondi alle imprese e alle startup: per farle crescere servono le risorse, anche le risorse a rischio, perché così si creano le grandi opportunità». Fedriga ha anche evidenziato come vada migliorato «il market di impresa e il marketing del territorio, perché presentarsi bene significa essere maggiormente attrattivi. Noi - ha concluso - siamo bravi a fare le cose, ma dobbiamo sapere presentare» e «fare capire che anche il Fvg offe grandi opportunità».

Lo studio di Ambrosetti colloca il Fvg al di sopra della media italiana in 7 indicatori su 7 e al pari o sopra quella europea in 3, in alcuni campi specifici: apertura del sistema economico e sociale (50 punti su 100 per il Fvg contro una media europea di 42 e una italiana di 37); si va dall'efficacia dell'ecosistema dell'innovazione (Fvg 68, Italia 51 e Ue 46) alla competitività del sistema economico-produttivo (Fvg 52, Ue 52 e Italia 45); dall'efficienza della Pubblica amministrazione (Fvg 80 contro 51 dell'Italia) alla sostenibilità della società e dell'ambiente (Fvg 56, Ue 60 e 50 Italia); e ancora dalla qualità del capitale umano (Fvg 46, Ue 53 e Italia 39) alla dotazione infrastrutturale (Fvg 37, Ue 38 e Italia 27). L'analisi registra poi un costante aumento del tasso di occupazione (+2,2% dal 2018), un'alta incidenza di start-up, propensione a investire in ricerca e sviluppo da parte del settore pubblico. Individuate infine alcune caratteristiche della regione per le scelte localizzative di imprese, tra cui - conclude lo studio - elevata aperura internazionale e multiculturale, e dinamicità del sistema economico produttivo locale. —

AL LAVORO
UN ADDETTO IN UNO STABILIMENTO IN UNA FOTO DI REPERTORIO

Il Pil salito nel 2022 del 2,7% posiziona il Friuli Venezia Giulia al sesto posto per variazione positiva a livello nazionale

Fedriga: lavorare ancora sull'attività di marketing, è importante presentare al meglio le potenzialità



IL RAPPORTO

«Indebolito il ruolo esercitato dal Consiglio»

L'indebolimento del ruolo del Consiglio regionale, la riduzione dell'attività istruttoria e di approfondimento delle Commissioni, il rapporto tra Esecutivo e Legislativo che cambia con la crescita del numero di interrogazioni a risposta orale. È quanto emerge dal Rapporto sulla legislazione e le attività consiliari del 2022, esaminato e approvato ieri dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione. Il presidente Roberto Cosolini (Pd), ha annotato come emerge «la grande prevalenza iniziativa legislativa della Giunta rispetto a quella del Consiglio, un tema su cui siamo costretti a riflettere». Nei rapporti tra Giunta regionale e Consiglio, «va considerata l'attività di sindacato ispettivo: il dato è cresciuto, con le interrogazioni a risposta immediata che hanno avuto un tasso di evasione del 92%, mentre è bassa la percentuale di evasione per gli altri atti; parlando di realizzazione di ordini del giorno, questo è diventato un esercizio inutile, il riscontro agli atti di indirizzo è modesto per non dire imbarazzante (150 mozioni approvate, 1 risposta pervenuta)», ha aggiunto l'esponente dem. Quanto all'iniziativa legislativa, «va sottolineato il dato del 92% degli emendamenti approvati in Aula: questo dimostra che il lavoro istruttorio che si dovrebbe fare in Commissione sta venendo meno nel tempo», ha detto la vicesegretaria del Consiglio regionale, Chiara Gregori, che ha presentato i dati.

Nel progetto di durata triennale entrano nuovi partner, da Units al Comune di Gemona

Un ponte con le città di Israele nel segno della formazione

Da Modi'in a Trieste, città che imparano. Il legame tra Israele e Friuli Venezia Giulia si rinnova nel progetto "Start learning cities up", con l'obiettivo di sviluppare competenze internazionali e approcci più inclusivi alla didattica, e in contrasto all'antisemitismo.

Il progetto nasce come collaborazione tra la Regione e la Municipalità israeliana di Modi'in Maccabim Re' ut, tramite un Memorandum d'intesa siglato l'anno scorso. L'intesa amplia i risultati dell'iniziativa pilota già avviata nel 2019 e incentrata su ricerca, alta formazione e innovazione tecnologica per aumentare la qualità dei servizi erogati ai cittadini, avendo come modello le "smart cities". "Start learning cities up" - come spiegato ieri dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore alla Formazione Alessia Rosolen - si propone in particolare di diffondere la cultura del "life long learning", l'apprendimento cioè non limitato al contesto scolastico ma esteso all'arco dell'intera vita tramite scambio di competenze e buone pratiche a beneficio della collettività. È una delle caratteristiche più rilevanti delle "learning city", riconoscimento che Trieste ha ricevuto nel 2020 (una delle cinque città italiane e unica in regione): l'obiettivo è «fornire agli individui competenze utili a confrontarsi, aggiornarsi e adattarsi in un mondo in continuo mutamento - ha spiegato Fedriga - . Si crea così un percorso di formazione continua grazie al quale le persone possano sentirsi realmente incluse nell'ambiente sociale e professionale».

La presentazione del progetto si inserisce nella visita in regione della delegazione israeliana di Modi'in Maccabim Re' ut, rappresentata dal sindaco Haim Bibas. L'iniziativa, di durata triennale fino al 2025, vedrà l'ingresso di nuovi partner tra cui l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig), l'Isis Dante Alighieri di Gorizia, il dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste e il Comune di Gemona. Le attività previste (il budget è 390 mila euro) prevedono la promozione di collaborazioni e scambi tra municipalità israeliane e locali per attuare il modello delle "learning cities", ossia appunto lo sviluppo di approcci di apprendimento continuo anche con l'uso di nuove tecnologie digitali, il sostegno di azioni contro l'antisemitismo e l'attivazione di gemellaggi tra istituti scolastici.

«Oggi ci troviamo di fronte a una situazione globale di forte instabilità - così Fedriga - nella quale diventa ancora più importante l'impegno da parte delle istituzioni locali nel favorire la collaborazione tra aziende, cittadini e territori, fattori che sono alla base delle grandi alleanze internazionali. Di assoluto rilievo, nell'ambito del Memorandum con Israele, sono dunque le attività previste per il contrasto all'antisemitismo». Le "learning cities" si presentano così come «un modello inclusivo che anticipa la visione dettata dall'Ue sul tema "life long learning" - ha spiegato Rosolen -. Tema che sta trovando enfasi in tutte le politiche adottate dall'amministrazione regionale relative all'ingresso nel mondo del lavoro, all'accessibilità per tutti i cittadini Ue ai percorsi formativi e alla programmazione del Fondo sociale europeo 2021-27». —

F.CO.



Un momento della presentazione del progetto Foto Massimo Silvano

PUBBLICITÀ **BANCA mediolanum**

L'inflazione sta erodendo da mesi il nostro potere d'acquisto. Non si può stare fermi. Con i tassi promozionali di Banca Mediolanum si possono raddoppiare le occasioni per dare valore ai nostri risparmi, la cui finalità è soddisfare i bisogni, raggiungere i progetti e coprire le fragilità di una famiglia

5%

ANNUO LORDO

VALORE E OPPORTUNITÀ DOPPIE PER I TUOI RISPARMI

Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'inflazione è scesa ancora a giugno, tuttavia il costo che abbiamo pagato e stiamo ancora pagando in termini di erosione del nostro potere d'acquisto è alto. Anche le notizie dal fronte internazionale continuano ad essere convulse accrescendo un senso di incertezza nelle persone. In questo scenario è difficile rimanere focalizzati sui nostri obiettivi di lungo termine. Per mantenere la rotta, occorre scegliere un partner finanziariamente solido e una figura di riferimento che aiuti la famiglia a riconquistare la giusta prospettiva e la orienti rispetto a una gestione razionale dei propri risparmi.

Il contesto è complesso, certo, ma i sacrifici che si fanno per accantonare parte del frutto del proprio lavoro deve avere una finalità specifica per essere veramente utile alla famiglia. Deve rispondere a tre aree strategiche per un nucleo familiare: fragilità, bisogni e progetti di vita. Per fragilità si intendono quegli imprevisti che possono accadere nel corso di una vita, il cui impatto ne può deviare il corso. Una tutela assicurativa può mettere al riparo la famiglia dalle conseguenze economiche che la scomparsa del portatore di reddito può avere sulla famiglia stessa. La seconda area a cui deve rispondere il risparmio è quella dei bisogni, intesi come gli appuntamenti che la vita presenta, che, per l'impatto della demografia, sono sempre più dilatati nel tempo. Nel 2022, il tasso di natalità ha raggiunto il suo minimo storico, ovvero 1,24 figli in media per donna rispetto a un tasso di sostituzione di 2,1. Da contraltare il numero degli ultracentenari, che, negli ultimi 20 anni, è triplicato (fonte: Istat, Indicatori Demografici anno 2022). Sempre secondo i dati Istat, inoltre, già oggi il 35% circa delle famiglie italiane si sta prendendo cura di un familiare non autosufficiente. Pare chiaro che, se in futuro ci saranno sempre meno figli che si prenderanno cura dei genitori, l'impatto economico sulle nostre vite avrà un peso che non può essere lasciato al caso, ma previsto e pianificato per tempo. Chiude la triade delle aree a cui il risparmio dovrebbe essere finalizzato quella dei progetti, ovvero delle aspirazioni di una famiglia, come la casa al mare o la vacanza dei sogni. Diventa chiaro che occorre una guida che aiuti la famiglia a collocare e quindi pianificare nel giusto orizzonte temporale i propri bisogni e progetti di vita, un professionista che abbia alle spalle un istituto solido per offrire le soluzioni più adatte a ciascuna famiglia.

1,24
Il numero di figli medi per donna, mentre gli ultracentenari sono triplicati negli ultimi 20 anni

3
Le aree strategiche a cui deve dare risposta il risparmio: fragilità, bisogni e progetti di vita.

DOPPIO VALORE.
***5% annuo lordo** sulle nuove somme (minimo 5.000 euro) in conto corrente **con vincolo a 6 mesi** a fronte di una nuova sottoscrizione (minimo 25.000 euro) di prodotti o servizi di risparmio gestito*

DOPPIO VALORE

Liquidità e investimenti in un'unica soluzione

Liquidità e investimento insieme. Con Doppio Valore puoi cogliere le opportunità presenti nei mercati finanziari, in un'ottica di lungo termine e ottenere per 6 mesi un rendimento certo sulla tua liquidità in conto corrente. Se sei titolare di un conto, sottoscrivendo nuovi investimenti* in prodotti di Risparmio Gestito per un importo pari ad almeno 25.000 euro, potrai richiedere un tasso annuo lordo del 5% sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, d'importo minimo di 5.000 euro e massimo pari al valore dei nuovi investimenti. Promozione valida fino al 30 settembre.

DOUBLE CHANCE.
*Attraverso un piano di versamenti in prodotti o servizi di risparmio gestito si entra gradualmente nei mercati azionari mondiali e si può ottenere **fino al 5% annuo lordo** sulle somme in conto non ancora investite*

DOUBLE CHANCE

Metodo, diversificazione e remunerazione

Con Double Chance puoi entrare nei mercati mondiali gradualmente, sfruttandone la volatilità, per raggiungere gli obiettivi nel lungo periodo. Mediante un piano di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti dal conto dedicato a favore di prodotti o servizi prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Al tempo stesso, sugli importi presenti sul conto non ancora investiti, viene riconosciuta una remunerazione fino al 5% annuo lordo per gli investimenti azionari di almeno 25.000 euro e fino al 4% annuo lordo per gli investimenti obbligazionari di almeno 15.000 euro. Promozione valida fino al 30 settembre 2023.

Seguici su: 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento Promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris. Indice di solidità CETI su bancamediolanum.it.

Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla preventiva compilazione del questionario per la definizione del profilo di investitore e alla valutazione di adeguatezza rispetto a quest'ultimo profilo e, per i prodotti di investimento assicurativi, anche dei propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.

DOUBLE CHANCE
Promozione valida fino al 30 settembre 2023 dedicata esclusivamente alle persone fisiche.
Promo tassi annui lordi: 5% con versamenti 3-6-12 mesi e 4% con versamenti 18-24 mesi per investimenti azionari; 4% con versamenti 3-6-12 mesi e 3% con versamenti 18-24 mesi per investimenti obbligazionari.
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special), della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), nonché dei servizi di gestione individuale di portafogli Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o i servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum.. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A.. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, Versamento min.: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale sono indicati nei Set Informativi. Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafogli multilinea di Banca Mediolanum. Versamento minimo rispettivamente di € 50.000 e di € 2.000.000.

DOPPIO VALORE AI TUOI RISPARMI 5%
Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 19/05/23 al 30/09/23 (Periodo Promozionale). Con "Doppio Valore ai tuoi risparmi 5%" è possibile sfruttare le potenzialità dei Mercati finanziari e ottenere un rendimento certo e straordinario sulla liquidità presente sul proprio conto corrente. Per aderire: 1) apertura di "Conto Mediolanum" nel Periodo Promozionale o titolarità di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione alla promo; 2) effettuare "Nuovi investimenti"* in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel Periodo Promozionale. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo max di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo sullo stesso conto non potrà in ogni caso superare € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafogli di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 19/05/23. Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 15/05/23 e nel Periodo Promozionale. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates; OICR/SICAV di Case Terze; il fondo Mediolanum Risparmio Dinamico appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.; i comparti Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund del fondo Challenge Funds, nonché il comparto Euro Fixed Income del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (questi ultimi due comparti sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da conto Double Chance, nonché i piani programmati (PPP o PAC) attivati prima del 19/05/23.

Il dramma dei migranti

LE IMMAGINI ESCLUSIVE



Un fotogramma di un video che ritrare un migrante colpito alla testa da un colpo d'arma da fuoco e ricoverato in ospedale Di alcune delle persone curate si sono poi perse le tracce



In quest'altro fotogramma un giovane migrante con lesioni d'arma da fuoco sul volto sempre ricoverato in ospedale Sarebbero decine le persone vittime delle violenze



In un altro video si vede un gruppo di migranti fuggire per poi rifugiarsi in una strada secondaria per essere soccorsi e medicati come possibile dai compagni di viaggio

Tunisia caccia all'uomo

A Sfax polizia e civili armati aggrediscono i migranti, decine di feriti
Qui le immagini e le testimonianze raccolte tra le persone in fuga dalle violenze

JONAS REISS

SFAX

Persone subsahariane che scappano da colpi di proiettile sparati ad altezza uomo dalle forze di sicurezza tunisine. Lanci di sassi e pietre da parte di una fetta della popolazione di Sfax contro migranti provenienti da Paesi come Senegal, Camerun, Guinea e Mali. Due ragazzi con vistose ferite alla testa ricoverati in un corridoio dell'ospedale Habib Bourguiba.

Il nostro giornale ha potuto verificare alcuni video risalenti a martedì 4 luglio provenienti da Sfax, luogo in queste settimane dove si registrano violenze, aggressioni e deportazioni di massa verso il confine algerino e libico, in quella che si può definire "una caccia all'uomo".

«Per favore venite stasera. Domani il proprietario ha detto che non possiamo più rimanere a casa e ci vuole cacciare. Siamo sedici persone e sono giorni che non usciamo da qui». Le parole sono di Ousmane (nome di fantasia, ndr), 23 anni originario del Senegal. Scrive da Thyna, piccolo sobborgo a 12 chilometri da Sfax. Qui prende forma tutta la violenza che ha scosso una delle zone più popolari della Tunisia. È proprio Ousmane ad avere girato quelle immagini, le prime che mostrano le autorità sparare volontariamente contro persone indifese. Il suo viaggio è cominciato più di due anni fa. Dopo avere passato le torture delle prigioni libiche, è arrivato in città circa sette mesi fa. Il suo racconto viene interrotto più volte dagli sguardi e dalle parole dei residenti del quartiere, fatto di una strada non asfaltata, poche case e un caffè di soli uomini: «Alcune di queste persone sono le stesse che ci lanciano i sassi ed entrano in casa con i coltelli per rubarci i telefoni e i soldi. È cominciato tutto lo scorso martedì dopo che è morto un tunisino. Ho visto la polizia sparare proprio qui vicino e so di gente che è rimasta ferita. Il video dove si vedono alcune persone lanciare pietre e aggredirci l'ha girato un mio amico. Lavora nel caffè accanto e i tunisini non lo toccano. Dei due feriti all'ospedale invece non ho più notizie da allora. Io ho già provato a partire una volta per l'Italia ma la Guardia costiera mi ha intercettato. Ho anche mia sorella che è incinta. Da domani non so più che fare».



Gli spari e la fuga
Un frame del video dove si sente il rumore di armi da fuoco con decine di migranti subsahariani che fuggono fra ultra di terrore



Per ogni picco di violenza all'apparenza inspiegabile ci sono ragioni specifiche. In questo caso ce ne sono tre. La prima è legata al precario equilibrio economico e sociale che da anni sta interessando la Tunisia. Il costo della vita aumenta ogni giorno che passa mentre diminuisce il potere di acquisto. Una situazione che sta portando il Paese a dichiarare il default finanziario dopo l'estate se non si dovesse trovare l'accordo con il Fondo monetario internazionale da 1,9 miliardi di dollari. Un'instabilità che ha aumentato l'insofferenza nei confronti degli stranieri, in particolare i migranti subsahariani. La seconda si lega al duro discorso del presidente della Repubblica Kais Saied lo scorso 21 febbraio, quando ha accusato queste persone di compiere «una sostituzione etnica in Tunisia». La terza è una notizia di cronaca risalente a lunedì 3 luglio quando un 38enne tunisino è morto, secondo le ricostruzioni della procura locale, a seguito di un accoltellamento da parte di un migrante di origine camerunense scatenando l'ira di una fetta della popolazione locale. L'altra si è attivata per aiutare in maniera spontanea e disinteressata le vittime di questa repressione.

Una repressione che di fatto si può definire di Stato. Da almeno il 2 luglio le autorità tunisine sono impegnate in vere e proprie deportazioni da Sfax verso la frontiera con l'Algeria e la Libia, una zona desertica che è stata dichiarata di interesse militare e dove è vietato l'accesso a ogni tipo di organizzazione. Human Rights Watch ha stimato in 1200 le persone, tra cui richiedenti asilo, donne incinte, bambini e neonati che sono state abbandonate a loro stesse in quelle zone senza acqua, cibo o accesso a cure mediche. Alcune sono state poi dislocate in diverse città del sud anche se la società civile registra diverse difficoltà ad accedere a queste persone e si sono già registrate le prime due vittime del deserto.

Una ragazza: «La notte poi capita che arrivino i tunisini che vogliono abusare di noi»

Sfax è dunque la sintesi di questa precarietà diffusa. È una delle città dove la crisi economica si fa più sentire. È il luogo anche da dove si parte di più verso la sponda nord del Mediterraneo (nel 2023 la Tunisia è diventato il primo Paese di transito per i migranti superando la Libia). Una precarietà che si può vedere anche solo camminando per il centro cittadino dove centinaia di subsahariani passano le giornate in attesa di capire che sarà del loro futuro. Nel parco di fianco alla medina, dove il verde ha lasciato posto a cumuli di rifiuti di ogni tipo, più di 200 persone originarie del Sudan hanno trovato un rifugio temporaneo. Alcune di loro sono arrivate qui dopo lo scoppio della guerra civile nel loro Paese, tra cui nove ragazze: «Ormai non sappiamo neanche più da quanto siamo qui - racconta una di loro - di giorno ci andiamo a lavare alla moschea qui vicino ma non abbiamo i soldi per comprarci l'acqua o un po' di pane. La notte poi capita che arrivino i tunisini che vogliono abusare di noi. Abbiamo paura».

A 20 chilometri a nord di Sfax la precarietà si trasforma in vero e proprio esodo. Nelle campagne colme di ulivi hanno trovato rifugio più di mille persone. La loro presenza resta quasi invisibile tra i campi ma basta fare pochi metri lungo una strada che porta fuori dalla città per imbattersi in un villaggio fatto di poche case e due caffè. A occhio nudo si possono contare almeno 200 persone sedute o intente a parlare con i residenti del posto: «Qua siamo tutti pronti a partire - racconta Jordan (nome di fantasia, ndr) dalla Guinea - ci sono anche i siriani. Da una settimana non ho più niente. Ho amici che sono finiti nel deserto che non riesco più a contattare. Altri che sono finiti all'ospedale a colpi di machete. Non ho altre soluzioni».

Nel frattempo il domani di Ousmane è già arrivato. È stato cacciato di casa insieme a sua sorella incinta e ai suoi compagni. La sua nuova casa si chiama Bab Jebli, la rotonda principale di Sfax. —

L'invasione dell'Ucraina

Armi la rabbia russa

Il Cremlino avverte l'Occidente: «Considereremo gli F-16 minaccia nucleare» ma per Kiev l'addestramento dei piloti è partito: «Munizioni quasi finite»


Un missile russo caduto in una fattoria nel Donbass

LA GIORNATA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia di Putin vede come il fumo negli occhi le forniture militari occidentali all'Ucraina invasa dalle sue truppe e non lo nasconde di certo. All'indomani del vertice Nato a Vilnius – dove Kiev dice che le siano state promesse armi per 1, 5 miliardi di euro – il capo della diplomazia russa ha lanciato un duro avvertimento: se l'Ucraina riceverà gli F-16, Mosca considererà «come una minaccia dall'Occidente nella sfera nucleare il fatto stesso che le forze armate ucraine dispongano» di questi caccia. «La Russia non può ignorare la capacità di questi aerei di trasportare armi nucleari», ha tuonato Sergey Lavrov. «L'Ucraina riceverà gli F-16 nei tempi previsti. La Russia dovrà farselo andare giù nonostante lo strepitio di Lavrov», gli ha risposto per le rime il ministro degli Esteri ucraino Kuleba poco prima che Biden dicesse la sua sostenendo che – a suo avviso – «non ci sia nessuna prospettiva reale» sull'utilizzo delle armi atomiche da parte di Mosca. In serata, è stato Putin a chiudere questo valzer di dichiarazioni. Il presidente russo ha ripetuto ancora una volta che «l'adesione dell'Ucraina alla Nato» sarebbe «una minaccia alla sicurezza della Russia» e renderebbe «il mondo molto più vulnerabile», poi ha minimizzato sull'impatto delle nuove armi occidentali sul campo di battaglia – missili inclusi – ma ha affermato che la loro consegna «non farà che aggravare la situazione» e «alimentare il conflitto» che lui stesso ha ordinato.

> “
> **VLADIMIR PUTIN**
> PRESIDENTE RUSSO
> La fornitura di nuove armi aggraverà solo la situazione Alimenterà il conflitto

> “
> **VOLODYMYR ZELENSKY**
> PRESIDENTE UCRAINO
> Torniamo dal vertice Nato con un buon risultato, nessun compromesso territoriale

Finora nessun Paese si è impegnato formalmente a inviare gli F-16 a Kiev, ma la Danimarca e l'Olanda dovrebbero guidare un programma di addestramento al pilotaggio di questi caccia rivolto ai militari ucraini. L'iniziativa dovrebbe partire ad agosto con la partecipazione di 11 Paesi e ieri sera le forze armate di Kiev hanno annunciato che «un primo gruppo di dieci piloti che andranno ad addestrarsi all'estero» sarebbe stato «già preparato».

Ma Kiev ieri ha fatto anche un altro annuncio: quello di aver ricevuto le famigerate e micidiali bombe a grappolo, considerate estremamente pericolose per i civili. La Casa Bianca ha annunciato appena una settimana fa di voler inviare queste terribili munizioni all'Ucraina sostenendo che i suoi soldati stiano «finendo le munizioni». Washington è stata sommersa da una valanga di critiche, non solo da parte dei difensori dei diritti umani ma anche da parte dell'Onu e dei suoi stessi alleati. Queste bombe esplodono in aria ricoprendo vaste aree con decine o addirittura centinaia di proiettili, le submunizioni, che possono restare inesplose anche per diversi anni diventando come delle mine antiuomo pericolosissime per i civili e soprattutto per i bambini, che possono raccogliere per gioco questi ordigni tremendi. Ecco perché oltre 120 Paesi del mondo hanno deciso di vietare le munizioni a grappolo siglando 15 anni fa una convenzione internazionale, ma tra i firmatari non ci sono né gli Usa né la Russia né l'Ucraina. E secondo Human Rights Watch, queste bombe sono state usate sia dalle forze ucraine sia – in maniera più massiccia – da quelle russe provocando la morte di molti civili.

Decine di migliaia di persone sono morte in questa terribile guerra, e tra loro tantissimi civili. Le autorità ucraine ieri hanno accusato l'esercito russo di aver ucciso almeno tre civili nei loro bombardamenti: due persone nel sud del Paese e una nel nord. Le forze armate ucraine sostengono di aver abbattuto tutti e 20 i droni che le truppe russe avrebbero lanciato contro Kiev nel terzo raid notturno di fila sulla capitale. Precipitando, i rottami dei droni colpiti avrebbero però provocato degli incendi e ferito almeno quattro persone. Il sindaco Vitali Klitschko ha detto che una persona è morta in un rogo causato dal raid, ma secondo il ministero dell'Interno la causa del decesso deve essere ancora appurata. La contraerea ucraina sostiene di aver messo fuori combattimento anche due missili Kalibr sparati contro altre zone del Paese. —

IL CASO

Jacopo Iacoboni

In una riunione segreta tanti comandanti si schierano a difesa di Popov, epurato da Gerasimov

La purga dei generali vicini a Prigozhin 30 arrestati o sospesi, si teme una rivolta

Purghe, delazioni, rimozioni e ricatti tra i dirigenti e dentro le altissime sfere. Le forze armate russe stanno implodendo, prima ancora che nello scontro con gli ucraini.

Secondo due fonti di intelligence occidentali a La Stampa, una trentina di alti ufficiali sono «sostanzialmente sotto indagine, o arrestati, o interrogati e sospesi» Il Wall Street Journal, con altre fonti, stima che l'Fsb, il servizio segreto interno successore del Kgb, abbia arrestato 13 ufficiali militari di alto rango, e altri 15 sono stati sospesi o rimossi. Tra loro il comandante delle forze aeronautiche (e vice comandante di tutte le forze in Ucraina) Sergei Surovikin, il generale Andrei Yudin, il primo vice capo del Gru (i servizi militari) Vladimir Alekseev (quello che si vede accanto, docile docile, a Prigozhin mentre Wagner s'impossessa del quartier generale militare di Rostov nel giorno del golpe) e Mikhail Mizintsev, che era stato destituito dalla carica di viceministro della Difesa ad aprile 2023, dopodiché è passato al Gruppo Wagner.

Ivan Popov, il generale che comandava la 58° armata, quella che difende la linea di terra verso la Crimea, sul mar Nero, è stato licenziato per aver detto la verità a Gerasimov, che «è emersa una situazione difficile con la leadership, e era una scelta tra rimanere silenziosi e timorosi e dire quello che volevano sentire, o chiamare le cose per quello che sono. In nome di tutti i compagni d'armi morti, non avevo il diritto di mentire. Quindi ho additato a gran voce tutti i problemi che esistono oggi nell'esercito, la mancanza di fuoco di controbatteria, la mancanza di stazioni di ricognizione dell'artiglieria, e le vittime di massa tra i nostri fratelli». A quel punto è stato rimosso. Giusto il giorno prima il suo collega Oleg Tsokov, generale inferiore sempre nella 581 armata, era stato ucciso da un attacco missilistico nella base dei dirigenti a Berdyansk (il Dune Hotel, come nella fantascienza).



> **IVAN POPOV**
> COMANDANTE DELLA 58° ARMATA RUSSA
> Dicono a Putin solo quello chevuole sentirsi dire, i capi ci accoltellano alle spalle

La faida interna è aspra anche a livello politico. L'audio di Popov mentre dice queste cose pesantissime per Mosca e per Gerasimov («come molti comandanti di reggimenti e divisioni hanno detto oggi, il nostro esercito non è stato sfondato al fronte, ma il nostro comandante più anziano ci ha colpito alle spalle, decapitandoci») è stato pubblicato da un deputato della Duma di Russia Unita, nazionalista ma molto fedele a Putin, Andrey Gurulev, un ex generale che dal 2012 al 2016 è stato lui stesso comandante della 58a armata, e che Putin usa un po' come testa d'ariete nel suo divide et impera. Questo audio si riferisce a un incontro avvenuto tra diversi generali (si evince dalle stesse parole di Popov), e registrato fraudolentemente.

Il canale telegram più vicino a Wagner, Grey Zone, sottolinea che l'audio di Popov è stato registrato con l'inganno in una chat chiusa, e pubblicarlo è «una deception», ossia una manovra d'inganno studiata per colpire «un generale patriota» (Popov), e distogliere l'attenzione dallo «stato disastroso» dell'esercito russo nella difesa del mar Nero e della Crimea.

Altri stanno prendendo le parti di Popov. Andrei Turchak, segretario del Consiglio generale di Russia Unita, ha attaccato Gurulev (che nel partito è il suo numero due) per aver fatto «uno show politico» pubblicando l'audio della riunione (in cui molti altri comandanti dicono le stesse cose). Secondo Turchak, «la coscienza di Ivan è pulita» e «la Patria può essere orgogliosa» di comandanti come lui. Il canale telegram Rybar, tenuto da un ex dirigente del ministero della Difesa, definisce la rimozione di Popov una «caccia alle streghe», iniziata dopo la ribellione di Prigozhin.

La maretta è forte anche dentro l'Fsb, se è vero che il canale telegram Cheka-Ogpu, vicino a una parte dei servizi critica con Putin, ipotizza vicine ribellioni su larga scala: «L'esercito dei quadri sta già crollando. Questa non è ancora una ribellione come quella di Prigozhin, ma tutte le dichiarazioni dimostrano che il limite non è lontano. Quando arriva, le rivolte sono inevitabili, spontanee. Le schiacceranno con tutta la crudeltà possibile. Tuttavia le ragioni non possono più essere rimosse, quindi la decomposizione dell'esercito in tali condizioni è una questione di tempo». Insomma, tutto sta andando secondo i piani. —

Uccisa due volte

«Lei disinibita, lui si sentì usato»
La sentenza choc su Carol Maltesi
niente ergastolo a Davide Fontana
Le associazioni: «Gravi stereotipi»

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

«Probabilmente Davide Fontana si è reso conto che la giovane e disinibita Carol Maltesi si era in qualche misura servita di lui per meglio perseguire i propri interessi personali e professionali e lo aveva usato». Insomma, colpa della vittima, della «disinibita» Carol Maltesi, 27 anni e un figlio ancora piccolo, se alla fine di un rapporto sessuale il suo vicino di casa e amante l'ha uccisa a martellate, fatta a pezzi e buttata in una discarica.

Suscita polemiche la motivazione della sentenza con la quale i giudici della Corte d'Assise di Busto Arsizio hanno condannato a trent'anni invece dell'ergastolo, come aveva chiesto l'accusa, il bancario milanese e "food blogger" di 44 anni Davide Fontana, difeso dagli avvocati Stefano Paloschi e Giulia Ruggeri. La notte tra il 10 e l'11 gennaio l'uomo, mentre stava girando un filmino hard con la ragazza nella casa di lei a Rescaldina, la colpì per tredici volte alla testa con un martello, poi le tagliò la gola e infine la dissezionò, nascondendo i pezzi in sacchi della spazzatura buttati in una discarica. Un omicidio orrendo, il cui movente sarebbe da ricercare, secondo i giudici non nella «gelosia ma nella consapevolezza di aver perso la donna amata, accompagnata dal senso crescente di frustrazione per essere stato da lei usato e messo da parte».

Sono gli stessi giudici, presieduti da Giuseppe Fazio, a entrare nella testa del vicino di casa di Carol: «Dal suo punto di vista l'omicidio era un modo, certo non condivisibile e sproporzionato secondo il comune modo di sentire, per venire fuori da quella condizione di incertezza e sofferenza non più sopportabile, innescata dalla decisione della stimolante donna amata


Davide Fontana bancario e food blogger di 44 anni, condannato a 30 anni di carcere

di allontanarsi da lui». Per la ventiseienne, madre di un bambino di sei anni, il dipendente di banca aveva deciso di lasciare la moglie dopo sette anni di matrimonio. Carol era un'ancora di salvezza per Fontana «da cui sostanzialmente dipendeva – si legge nelle 37 pagine della motivazione – poiché gli aveva permesso di vincere la sostanziale solitudine in cui si consumava in precedenza e di

> **La sentenza**
>
> ...si è reso conto che la giovane e disinibita Carol Maltesi si era in qualche misura servita di lui per meglio perseguire i propri interessi personali e professionali e che lo aveva usato e ciò ha scatenato l'azione omicida


Carol Maltesi Ventiseienne, madre di un figlio piccolo, lavorava come commessa in un negozio di profumi. Si era avvicinata al mondo del porno a pagamento attraverso il sito *Onlyfans* col nome ''Charlotte Angie''. È stata uccisa durante le riprese di un video hard nella sua casa a Rescaldina (Milano)

vivere in modo finalmente diverso e gratificante». Di lei accettava anche che «intrattenesse rapporti sentimentali» con altri uomini e neanche si opponeva «alla intensa attività di escort e di attrice porno della donna, che implicava numerosi incontri a sfondo sessuale con altri uomini, che egli, anzi, organizzava e favoriva».

Un quadro generale che ha portato giudici togati e popolari a escludere le aggravanti di premeditazione, futili motivi e crudeltà. A fare cadere la prima è il maggior peso assegnato «all'assenza di qualunque significativa organizzazione dell'omicidio» rispetto al parere della psichiatrica Monica Bertini, secondo la quale la scelta di ammazzare la ventiseienne è stata «frutto di una decisione maturata lentamente, a seguito della progressiva presa di coscienza da parte sua che i progetti personali e professionali di Carol Maltesi non contemplassero più la prosecuzione della loro relazione, anche solo professionale». Per la corte non si può ritenere futile la ragione dell'omicidio che «oltre a non essere turpe o spregevole più di ogni altro motivo che induca alla commissione di qualunque delitto doloso cruento, non è stata espressione di un moto interiore del tutto ingiustificato e tale da costituire un mero pretesto per lo sfogo di un impulso criminale». E neanche cruento perché «non può ritenersi provato in modo convincente che Fontana abbia continuato a colpire Carol nonostante la reazione della donna, a testimonianza di malvagità, di insensibilità morale e di particolare ferocia». —



geo grafie som mer se

MONIKA BULAJ

15 / 7 — 8 / 10 _ 2023
MAGAZZINO DELLE IDEE
TRIESTE





Il Magazzino delle Idee di Trieste ospita da sabato 15 luglio a domenica 8 ottobre 2023 la mostra fotografica Geografie sommerse della fotografa, reporter e documentarista Monika Bulaj. L'esposizione a cura della stessa fotografa e organizzata da ERPAC, Ente Regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, ripercorre attraverso più di cento immagini, a colori e in bianco e nero, il lungo viaggio dell'artista fra minoranze e popoli nomadi a rischio in Africa, Europa Orientale, Medio Oriente, Asia e nelle Americhe. Una ricerca sui confini delle fedi, sui luoghi sacri condivisi e diritti violati dei più deboli.

BIGLIETTO INTERO _ € 8

RIDOTTO _ € 5
- 65 anni compiuti
- Ragazzi da 12 a 18 anni non compiuti
- Studenti fino a 26 anni non compiuti
- Diversamente abili

RIDOTTO GRUPPI _ € 4
- Massimo 25 persone previa prenotazione a **info@magazzinodelleidee.it**

magazzinodelleidee.it

OMAGGIO
- Bambini fino a 12 anni non compiuti
- Accompagnatori di gruppi (1 ogni gruppo)
- Insegnanti in visita con alunni/studenti (2 ogni gruppo)
- Un accompagnatore per disabile
- Tesserati ICOM
- FVG Card
- Giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale in servizio

UFFICIO STAMPA
Studio Novajra Patrizia
T 335 6688233
ufficiostampa@novajra.it

INFORMAZIONI
www.magazzinodelleidee.it
info@magazzinodelleidee.it
T 040 377 4783

ORARI:
Dalle ore 10.00 alle 19.00
da martedì a domenica – lunedì chiuso
La biglietteria chiude mezz'ora prima

Apertura straordinaria 15 agosto

L'ondata di maltempo

FERROVIE

Disagi e ritardi



Disagi, rallentamenti e ritardi lungo la linea ferroviaria fra Trieste e Venezia si sono registrati fin dall'alba di ieri per gli effetti del maltempo che si sono uniti a quelli dello sciopero che era stato decretato già in precedenza fino alle 15. A causa dei danni del maltempo dalle 5 fino a quasi le 10 del mattino la circolazione è stata sospesa tra Cervignano e San Stino di Livenza.

LE LIMITAZIONI

L'Alta velocità



I treni Alta Velocità hanno subito dall'alba limitazioni di percorso e registrato maggiori tempi di percorrenza fino a 250 minuti, ha reso noto Trenitalia. Euronight instradati sul percorso alternativo via Treviso con maggior tempo di percorrenza fino a 40 minuti. Per i Regionali in mattinata percorsi limitati, cancellazioni e sostituzioni con bus tra Portogruaro e S.Donà di Piave con maggiori tempi fino a 130 minuti.

LA VITTIMA

L'imprenditore



Il maltempo ha fatto scattare gli allarmi dei suoi allevamenti ittici e Nicola Campion, 61 anni, residente a Bagnaria Arsa, voleva controllare. Sulla regionale 352 a Cervignano ha perso il controllo del furgoncino tentando di schivare un albero caduto, finendo contro un muro. L'uomo gestiva con la famiglia 5 allevamenti di trota – a Muscoli, Castions delle Mura, Torsa, Ribosa, Cordovado –, l'azienda agricola La Franca, l'agriturismo San Gallo.

La notte di tempesta Un morto e danni ingenti È stato di emergenza

Oltre 600 gli interventi di Vigili del fuoco e Protezione civile, senza elettricità 3.900 utenze. A Torviscosa divelto il tetto di una palazzina, evacuate 14 famiglie

Laura Pigani



LA DISTRUZIONE
CARLINO: DEVASTATO IL DEPOSITO DI UNA AZIENDA AGRICOLA

Bassa Friulana, Val Tramontina e Fiume Veneto le zone più colpite. In due ore fino a 37 mm di pioggia

In Regione alla firma un primo stanziamento di 550 mila euro per gli interventi più urgenti

Le forti raffiche di vento e il temporale della scorsa notte hanno messo in ginocchio il Friuli Venezia Giulia. Vigili del fuoco e protezione civile hanno lavorato senza sosta per dare risposta alle oltre seicento chiamate ricevute per ramaglie o alberi da rimuovere, tetti pericolanti, pannelli fotovoltaici saltati e volati via, rami su cavi elettrici con conseguente distacco di energia elettrica e incidenti stradali causati dal maltempo. Le area più colpite sono state, in provincia di Udine, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Carlino, Cassacco, Precenicco, Latisana, Terzo di Aquileia, Treppo Grande, Gemona, Osoppo; San Canzian d'Isonzo in provincia di Gorizia e in quella di Pordenone Fanna, Travesio, Pasiano di Pordenone, Vito d'Asio, Chions, Azzano Decimo e Fiume Veneto. Un imprenditore di 61 anni, Nicola Campion, residente a Bagnaria Arsa è deceduto a Cervignano dopo aver perso il controllo del mezzo di cui era alla guida e finendo contro una recinzione: l'uomo era uscito per controllare le sue attività dopo che l'allarme era stato attivato a causa del maltempo.

Vento e pioggia si sono concentrati dalle 2 di ieri per circa due ore. In questo lasso di tempo sono state almeno 600 le telefonate giunte al numero unico di emergenza Nue112. Sono caduti dai 30 ai 37 millimetri di pioggia nelle punte massime e le raffiche, sempre in riferimento ai valori massimi, hanno toccato dai 108 ai 131 km orari. In campo sono scesi una settantina di volontari della protezione civile con una trentina di mezzi e una cinquantina di vigili del fuoco con nove squadre (oltre al personale del comando di Udine, sono intervenuti i volontari di San Daniele e di Codroipo unitamente a una squadra proveniente dal comando di Gorizia e una da quello di Trieste). La Pc regionale a ha installato una power station a Tramonti di Sotto e messo a disposizione 55 gruppi elettrogeni.

Sono state interessate dall'interruzione dell'energia elettrica 3.900 utenze, in particolare nei comuni San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Terzo di Aquileia, Forgaria, Palazzolo, Tramonti, Clauzetto e Vito d'Asio. È costantemente al lavoro una task force di oltre 200 tecnici E-Distribuzione, oltre a 55 di impresa.

La zona più colpita dal maltempo in provincia di Udine è la Bassa friulana. Allagamenti e piante spezzate registrati a Latisana dove un albero dell'oratorio è caduto davanti al Teatro Odeon e la strada è stata bloccata per ore. Sempre a Latisana davanti al casello autostradale, sulla regionale 353, intervento per rimuovere un albero che bloccava la carreggiata, altri interventi in viale Trieste e in via Roma. A Palazzolo una cabina elettrica è andata in fiamme in via Friuli 28. Chiusa a San Giorgio di Nogaro via Palladio per piante su strada e disagi anche per la provinciale che porta a Marano e lungo la strada provinciale 80 a Porpetto. A San Giorgio di Nogaro la caduta di un albero sopra un serbatoio di gpl ha provocato una fuga di gas che fortunatamente i vigili del fuoco sono riusciti a bloccare in breve tempo. A Torviscosa è stato divelto il tetto di una palazzina di 5 piani, per ragioni di sicurezza i vigili del fuoco hanno fatto evacuare tutte le 14 unità abitative dello stabile per un totale di 40 persone. A Fiumicello Villa Vicentina, in via Nazionale, all'altezza del ponte sull'Isonzo, due cittadini stranieri che si erano accampati nel letto del fiume sono stati colti dall'innalzamento delle acque e sono rimasti aggrappati a un pilone (vedi l'articolo qui a lato). A Carlino il vento ha distrutto una stalla: salvate le ottanta mucche presenti. A Ruda il maltempo ha causato, come ha sottolineato il sindaco Franco Lenarduzzi, gravi danni al cimitero di Perteole (inaccessibile per ragioni di sicurezza).

Danni e disagi in tutta la provincia di Pordenone. A Tramonti di Sotto, lungo la 522, si è verificata una frana con caduta massi sulla carreggiata. Un masso è finito su una automobile. È stato lo stesso conducente, un uomo di circa 30 anni, a chiamare aiuto: soccorso dagli operatori sanitari, era sotto choc. A Cimpello di Fiume Veneto sono stati decine gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile per il ripristino della viabilità. Alberi spezzati in strada e alcuni finiti anche sulle abitazioni. Situazione simile nell'altro comune più colpito, quello di Azzano Decimo.

A firmare il decreto di dichiarazione dello stato di emergenza in Fvg è stato ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, d'intesa con il governatore Massimiliano Fedriga. «Alla sottoscrizione dell'atto – spiega Riccardi – seguirà la firma del decreto di impegno di spesa di 550 mila euro, per far fronte con urgenza ai primi interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio». Oggi invece «riusciremo a fare una prima stima dei danni che crediamo ammontino a qualche milione di euro», conclude Riccardi. —

AUSTRIA

Investita dalla bufera anche la Carinzia Edifici danneggiati

Centinaia e centinaia di interventi dei vigili del fuoco, allagamenti, case scoperchiate e tanti alberi caduti. Sono state ore difficili quella dell'altra notte anche in Carinzia, dove verso le due del mattino si sono scatenati violenti temporali con raffiche di vento. Nel solo capoluogo provinciale di Klagenfurt, come ha riferito il portavoce del centro di allarme Wolfgang Germ citato dal quotidiano Kleine Zeitung, si sono registrati oltre una sessantina di interventi. Già mercoledì si erano verificati i primi forti temporali, mentre in nottata la situazione è andata peggiorando. Particolarmente colpiti sono risultati i distretti di Villach, Klagenfurt Stadt e parte dei distretti di Feldkirchen, St. Veit, Völkermarkt e Wolfsberg. Ieri mattina poco prima delle 7.30 si registrava un totale di 9.500 famiglie ancora senza elettricità rispetto alle 12mila registrate nelle ore precedenti. Anche il traffico ferroviario ha subito gli effetti del maltempo, con blocchi temporanei - riportavano siti di informazione austriaci - tra la stazione ferroviaria di Hermagor e quella di Arnoldstein e i pullman sostitutuvi entrati in funzione.



Al lavoro sugli alberi pericolanti Foto Vigili del fuoco di Klagenfurt

Sul lago di Ossiach il centro ricreativo giovanile "Haus Landskron", riferiva ieri ancora il Kleine Aeitung, è stato gravemente colpitodalla tempesta.

Tornando in Italia, anche l'Alto Adige è stato colpito dal maltempo, con una situazione che è andata nettamente migliorando n giornata. Dopo la chiusura, nella notte per una colata di fango che ha investito un'auto con due persone a bordo (illesi), nel primo pomeriggio è stata riaperta la strada statale 40 della Val Venosta: il passo Resia - valico tra Italia ed Austria - è tornato percorribile. In Trentino sono state chiuse temporaneamente per cadute di piante e materiali alcune provinciali come quella del passo Manghen. —

L'ondata di maltempo





Si erano rifugiati sotto il ponte stradale che unisce Pieris a Fiumicello: salvati dai vigili del fuoco

Appesi a un pilone per sfuggire all'acqua l'odissea dei due turisti sul greto dell'Isonzo

LA SITUAZIONE

LAURA BLASICH

La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta su tutto l'Isontino ha sorpreso sul greto dell'Isonzo due cicloturisti di passaggio, che si erano rifugiati dalla pioggia sotto il ponte stradale che unisce Pieris (San Canzian d'Isonzo) a Fiumicello.

I due giovani, uno di nazionalità europea e un extraeuropeo, sono sfuggiti alla morsa del fiume aggrappandosi a uno dei piloni del ponte stradale e riuscendo a lanciare una richiesta di aiuto. I vigili del fuoco di Udine, intervenuti con una squadra, l'autoscala e personale Saf (Speleo alpino fluviale), si sono calati con le corde e, dopo averli imbragati, hanno portato i due turisti, incolumi, al sicuro sul piano stradale. I due, controllati sul posto dal personale sanitario, hanno rifiutato il trasporto in ospedale. La circolazione sul ponte è stata chiusa dalle forze dell'ordine per consentire le operazioni di soccorso, che sono durate circa due ore.

Poco distante dal ponte di Pieris, il Parco comunale dell'Isonzo a Turriaco è stato del tutto chiuso al traffico e alle persone nel corso della mattinata a causa del rilevante numero di alberi caduti, dopo quelli già abbattuti dal vento il giorno prima. Il parco sarà riaperto solo a conclusione dei lavori di messa in sicurezza.

I danni peggiori il fortunale li ha provocati a Ronchi dei Legionari. Decine le piante, anche di alto fusto, schiantate dal vento e, in un paio di casi almeno, finite sui tetti delle abitazioni. Per molte ore la stazione ferroviaria di Ronchi Nord è

LE IMMAGINI
TREMOMENTI DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE NELLA NOTTE

Irraggiungibile per ore la stazione di Ronchi Nord. Tante le segnalazioni da Gradisca a Monfalcone

rimasta inaccessibile, a causa del crollo di due platani che hanno ostruito la sede stradale. Allo stadio di softball Giordano Gregoret un albero si è abbattuto sulla copertura della struttura adibita a spogliatoi. In pieno centro, un grande pino è crollato a poca distanza dall'auditorium comunale. Alcuni alberi sono collassati anche nel parco Excelsior, sempre in centro, e accanto al palasport. Tutte le aree sono state interdette alla circolazione pedonale e la Protezione civile, come negli altri centri dell'Isontino, è intervenuta per mettere in sicurezza il territorio. A Monfalcone sono invece dovuti entrare in azione i vigili del fuoco per liberare un'abitazione di via Natisone su cui si è abbattuto un albero del dirimpettaio oratorio di largo Isonzo. Sempre alberi caduti hanno bloccato temporaneamente la circolazione in via Atleti azzurri d'Italia a Pieris e lungo strada che collega Turriaco a Begliano (frazione di San Canzian).

La violenta grandinata e il forte vento dell'altra notte non hanno risparmiato neppure Gradisca. Nella cittadina della Fortezza la locale compagine di Protezione Civile è intervenuta alle 3.30 per monitorare situazioni di allagamento in diversi sottopassi del territorio comunale, favorendo il corretto deflusso nelle caditoie. Ieri è stato attivato come da prassi in caso di eventi eccezionali un servizio straordinario di pulizia e spazzamento, effettuato da Isontina Ambiente con il supporto delle mastranze comunali. Gli operai hanno anche controllato tutte le cabine dell'energia elettrica, contribuendo al ritorno alla normalità. Diversi i privati che hanno subito il danneggiamento delle proprie automobili esposte alla grandine. Pur essendo molti i rami caduti al suolo a causa del forte vento, fortunatamente non si sono verificati crolli di alberi del patrimonio pubblico sulle arterie della città. Per tutta la giornata di ieri innumerevoli le segnalazioni, infine, sulla mancata ricezione dei canali Rai a causa del malfunzionamento del ripetitore del monte San Michele.—

(hanno collaborato Luca Perrino e Luigi Murciano)

OLTRECONFINE

Slovenia, la grandine colpisce raccolti e alberi da frutto

In Slovenia anche nella giornata di ieri il maltempo si è riversato su ampie zone del Paese, con temporali forti e grandinate che persistevano mentre le previsioni annunciavano un miglioramento a partire dalla tarda serata di ieri.

Questa la situazione registrata in Slovenia dove nel pomeriggio la grandine ha colpito anche Lubiana e varie zone tra cui quella di Krško, facendo seri danni e soprattutto distruggendo parte dei raccolti. Particolarmente colpita durante la giornata, come detto, l'area nordorientale del Paese con alberi caduti, tetti scoperchiati, allagamenti, incendi innescati da fulmini e interruzioni di energia elettrica. Un evento di proporzioni tali che, come riportava ieri sera RtvSlovenia, il segretario di Stato alla Difesa Rudi Medved si è recato a verificare la situazione nella regione di Pomurje (Merania), annotando come nella sola zona di Murska Sobota (sempre nella zona nordorientale) vi siano stati oltre cento edifici scoperchiati: Lubiana è all'opera per una valutazione dei danni e per gli eventuali aiuti. Borut Horvat, sindaco di un'altra località, quella di Turnišče, ha rilevato come in sostanza tutte le strutture del paese siano state danneggiate.

Intanto nella media e bassa Valle del Vipacco la grandine - riporta ancora RtvSlo - ha danneggiato in modo consistente gli alberi da frutto. Una giornata difficile, insomma, dopo che nella notte - come riportava già ieri mattina il quotidiano Primorske Novice - un forte temporale aveva infuriato in varie aree, compresa quella della Carinzia slovena, anche qui scoperchiando tetti di case e causando frane con interruzioni parziali di strade.



Alberi secolari sradicati dal maltempo Foto da rtvslo.si

A LIGNANO

Niente problemi



Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, ha fatto sapere che «qui fortunatamente l'ondata importante di maltempo non è arrivata e il forte vento ha causato soltanto la caduta di qualche ramo e chiaramente di molti aghi di pino. Ma niente di rilevante». Nessun problema per gli ombrelloni in spiaggia, qualche ramo caduto ma niente di più serio anche nei campeggi della località balneare.

IN MONTAGNA

Le criticità

Il maltempo ha graziato la Carnia, mentre qualche criticità si è registrata in Canal del Ferro, nei Comuni di Chiusaforte e Resia. Un centinaio di persone è rimasta senza energia elettrica nelle località di Lischiazze, Gost, Carnizza, Uccea e in una parte di Oseacco in Val Resia. Problemi anche sulla strada fra Carnizza a Uccea, chiusa ieri per caduta di massi e piante. Chiuso il Parco avventura di Sella per piante cadute.

ERA UN SIMBOLO

Giù la quercia



A Ghirano, frazione di Prata di Pordenone, la Grande Quercia è stata abbattuta dal maltempo. Vero simbolo del paese, troneggiava in località Bosco da 300 anni: 3,80 metri di circonferenza , altezza di oltre 15 metri. Ai suoi piedi era stata eretta una piccola edicola con l'effigie della Madonna col Bambino. In passato era stata colpita da un fulmine che aveva lasciato una larga ferita lungo il tronco: il fortunale dell'altra notte l'ha schiantata.

ECONOMIA



Commerci marittimi a gonfie vele Trieste prima nel Mediterraneo

Il rapporto Srm-Intesa Sanpaolo: quest'anno crescita globale dell'1,8% e nel 2024 del 3,1%

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Il mare è uno degli assi portanti dell'economia mondiale e questo vale a maggior ragione per l'Italia. È una delle sottolineature emerse durante la presentazione del Rapporto 2023 "Italian Maritime Economy", curato da Srm, centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo. Un appuntamento che è servito anche a fare il punto su un comparto alle prese con grandi trasformazioni, alcune congiunturali, altre strutturali (basti pensare alla doppia transizione, digitale e ambientale), che chiamano gli operatori di settore e i porti a un ripensamento per non restare indietro.

Un discorso che vale in particolare per l'Alto Adriatico, caratteristico dalla forte crescita di Trieste a fronte delle difficoltà di Venezia legate al bando per le grandi navi. Alessandro Panaro, responsabile Energy & Med di Srm, si è soffermato in particolare sullo short sea shipping (il traffico del trasporto marittimo di corto raggio), eccellenza del nostro Paese, che da solo sviluppa il 40% del traffico globale nel Mediterraneo. Panaro ha citato anche le statistiche Eurostat che collocano Trieste al primo posto tra i porti europei che affacciano sul Mar Mediterraneo con oltre 50 milioni di tonnellate di merci movimentate, superando i più blasonati Marsiglia (Francia) e Algeciras (Spagna). Il tasso di crescita dello short sea giuliano è stato del 41,6% in dieci anni.



ESPERTO ALESSANDRO PANARO, RESPONSABILE ENERGY & MED DI SRM, CENTRO STUDI DI INTESA SANPAOLO

L'Estremo Oriente in forte ascesa: dei primi venti scali container, quattordici sono asiatici (otto cinesi)

Quanto allo scenario generale, per l'anno in corso il commercio marittimo globale è atteso a una crescita dell'1,8% rispetto al 2022, a quota 12,2 miliardi di tonnellate. Lo scenario macro, dall'inflazione elevata alle tensioni di carattere geopolitico, dovrebbe zavorrare il comparto ancora per qualche mese, per poi lasciare spazio a una crescita più sostenuta, con il 2024 atteso a un progresso nell'ordine del 3,1%. Indicazioni importanti se si considera che stiamo parlando di un comparto che da solo sviluppa il 12% del Pil mondiale, anche se cambia l'incidenza tra le macroaree.

L'Asia mostra un protagonismo crescente: dei primi 20 porti container del 2022, quattordici sono del Continente Giallo, di cui otto cinesi, per una movimentazione pari al 44% del totale mondiale. Quanto ai noli, sono tornati quasi in linea con i valori pre-pandemia, mentre tra i settori spicca il forte rilancio delle navi Car Carrier, proxy del mercato automotive: il commercio mondiale di autoveicoli via mare crescerà dell'8% nel 2023 (+3% sul 2019). L'esperienza pandemica, con numerosi blocchi nelle catene di approvvigionamento, ha favorito un rimescolamento della globalizzazione, con la crescita delle rotte regionalizzate.

In quest'ottica il Mediterraneo diventa sempre più centrale con la la spinta del Canale di Suez. Restringendo l'orizzonte di osservazione, lo studio sottolinea l'importanza rivestita dai porti per guidare le imprese verso i mercati internazionali. In Italia circa il 40% degli scambi di import-export avviene via mare, per un ammontare di 377 miliardi di euro a fine 2022, con un aumento del 66% nell'arco di un decennio. Gli analisti stimano in circa cinque anni il periodo necessario per fare dell'Italia il ponte Mediterraneo del gas attraverso sette rigassificatori in prossimità dei porti e cinque gasdotti da Sud volti a far transitare circa 50 miliardi di metri cubi di gnl e fino a 90 miliardi di gas (a pieno regime) per un totale di 140 miliardi.—

DEANDREIS

Oltre il pre Covid



«I porti italiani sono stati molto resilienti». È l'analisi del direttore generale di Srm, Massimo Deandreis (foto). «La logistica è determinante sempre, ma nei momenti di crisi ancora più determinante», sottolinea il dg, aggiungendo: «Oggi, possiamo dire che il Covid è proprio un periodo passato, anche sotto il profilo economico. Cioè – spiega – abbiamo raggiunto e, in alcuni comparti, superato ampiamente, quelli che erano i dati pre Covid del 2019».

GROS-PIETRO

Alle Zes 5 miliardi



«Sosteniamo le Zone economiche speciali per le quali il nostro gruppo ha destinato un plafond di 5 miliardi dedicato a finanziare gli investimenti in queste aree». A dirlo è il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro (foto). «È tutta la dimensione internazionale di Intesa Sanpaolo – aggiunge – che può beneficiare delle competenze di Srm su questi temi e sulle dinamiche del Mediterraneo che resta centrale per il nostro Paese e per il nostro Gruppo».

Il bacino mediterraneo risulta più centrale grazie alla spinta di Suez
E lo "short sea shipping" diventa così un'altra eccellenza italiana

I traffici via nave a corto raggio grande specialità del polo giuliano

TRIESTE

Alla decrescita della globalizzazione corrisponde la regionalizzazione delle rotte marittime. La crescita nel primo semestre 2023, sulle tratte intraregionali è stata del 5,6% sul 2022, a fronte di una riduzione dei viaggi "deep-sea" East-West del 3%, la conferma di una nuova tendenza dello shipping. Inoltre il Mediterraneo risulta sempre più centrale con la spinta di Suez. In questo scenario, lo "short sea shipping" (il traffico del trasporto marittimo di corto raggio) è un'eccellenza italiana in quanto indica la capacità di un porto di servire le rotte intraregionali, vale a dire navi che partono ed arrivano all'interno di un'area geografica ben definita. In tale modalità di trasporto l'Italia è dominante nel Mediterraneo con una quota di mercato del 40%, come è emerso dal convegno di Intesa Sanpaolo e Srm per la presentazione del X rapporto del mare svoltosi ieri a Napoli (con la partecipazione anche, tra gli altri, di Zeno D'Agostino in qualità di presidente Espo, la European sea ports organisation di Bruxelles).

«Al di là delle positive performance di traffico raggiunte proprio in questo ambito – commenta Alessandro Panaro, responsabile Maritime & energy di Srm, centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo – viene in genere poco citato il dato dell'Eurostat che colloca Trieste al primo posto tra gli scali europei che si affacciano sul Mediterraneo con oltre 50 milioni di tonnellate di merci movimentate superando i più blasonati Marsiglia (Francia) e Algeciras (Spagna). Il tasso di crescita dello "shortsea shipping" di Trieste indica su base decennale un +41,6%, segnale di una dinamica positiva e travolgente che trova conforto anche nel forte imprimatur intermodale del porto che ha superato nel 2022 gli 11mila treni, con l'intermodalità che contribuisce alla sostenibilità del porto e ne rende fluidi i traffici di smistamento delle merci verso ogni destinazione». Questa impostazione del porto sarà funzionale anche allo sviluppo dei traffici e dei progetti energetici che lo scalo sta mettendo in cantiere grazie ai fondi del Pnrr (per i quali sono già stati fatti i bandi di gara per 160 milioni di euro) ed altre iniziative in atto. In questo scenario, Trieste può solo guadagnarci, perché le previsioni di sviluppo dei traffici sono buone.—

FRANCO VERGNANO

E' mancata ai suoi cari

Wanda Pacorini

I funerali seguiranno domani, sabato 15 luglio alle ore 12.30 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 14 luglio 2023

Istruttoria sui diritti del calcio: multate rispettivamente di 7,2 milioni e 760mila euro

La scure dell'Antitrust su Dazn e Tim

IL CASO

La scure dell'Antitrust si abbatte su Dazn e Tim, mentre l'ad dell'ex monopolista delle tlc, Pietro Labriola, è al lavoro per la cessione della rete: «Siamo un'azienda che deve giocare in difesa, ma anche in attacco perché il mercato non aspetta noi, nel frattempo che affrontiamo i problemi del debito».

Intanto, dopo la chiusura dell'istruttoria, relativa ad alcune clausole dell'accordo fra le due società sulla trasmissione delle partite del campionato di calcio di Serie A nel triennio 2021-2024, l'autorità ha stabilito che Dazn dovrà pagare una multa da 7,2 milioni di euro, mentre Tim dovrà sborsare 760 mila euro. Secondo l'Antitrust l'accordo, che prevedeva l'esclusiva a favore di Tim e il divieto di partnership con suoi concorrenti nel settore delle telecomunicazioni, poteva «determinare effetti dannosi per le dinamiche competitive in atto nel settore delle Tlc, nei mercati dei servizi di connettività e della vendita al dettaglio dei servizi televisivi a pagamento». In virtù dell'intesa, infatti, Tim ha commercializzato un'offerta non replicabile dai concorrenti, comprensiva dei contenuti di TimVision, di Dazn e del servizio di connettività. «Aspettiamo di vedere il documento, lo valuteremo e daremo una risposta», ha detto Labriola.

Unanime e di condanna è, invece, il coro che si alza

L'authority: «Intesa esclusiva che ha danneggiato la concorrenza»

dalle associazioni dei consumatori, con il Codacons che sottolinea come «qualsiasi limite alla concorrenza si traduca in un danno diretto per i consumatori, attraverso un innalzamento delle tariffe praticate al pubblico e una riduzione della qualità e della quantità dell'offerta». Giudica la multa una «ottima notizia» il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona. Questa è «una vittoria per i consumatori», spiega, perché l'esclusiva «impedendo la concorrenza aveva costretto i tifosi a mangiare la minestra o a saltare dalla finestra. Purtroppo in questi ultimi anni gli appassionati di calcio hanno subito rincari, peggioramenti del servizio, disservizi, continue modifiche delle offerte».

Intanto, sul fronte della cessione di Netco, Kkr, dopo l'offerta da 23 miliardi ha avviato la due diligence: «Anche se siamo a luglio noi siamo lavorando e andando avanti su tutto» commenta Labriola che dal cda del 22 giugno ha ricevuto mandato per avviare la negoziazione e arrivare a un'offerta vincolante da presentare nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 30 settembre. L'ad vuole arrivare a una soluzione prima dell'estate, in parte recuperando il tempo scappato via da quando un anno fa ha presentato il suo piano di separazione perché il nodo del debito non può aspettare. «È difficile affrontare questi temi in un contesto regolato e non abbiamo avuto un interlocutore istituzionale fino a novembre quando è arrivato il nuovo governo» ha chiosato l'ad. —

GIU. BAL.

PER START UP E SVILUPPATORI

Telecomunicazioni una rete aperta per il futuro

Trasformare la rete in una piattaforma aperta, "Network as a Service", per accelerare l'innovazione tecnologica e abilitare nuovi modelli di business per le Telco. È la sfida per il futuro delle società di telecomunicazioni lanciata da Tim in occasione di "Tim HiTech Tomorrow Telco: focus Italia". Il "Network as a Service" su cui punta Tim trasforma la rete in una piattaforma aperta. Si tratta di un modello di utilizzo dell'infrastruttura di rete che permette al mondo degli sviluppatori, dagli Hyperscaler alle startup di realizzare nuovi servizi digitali da proporre sul mercato, a beneficio di cittadini, aziende e Pubblica amministrazione. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,69	-0,09	1,6855	1,7	33,54	5.261,87
Abitare in	5,36	0,75	5,26	5,4	-6,48	141,14
Acea	11,52	0,61	11,46	11,65	-12,22	2.431,51
Acinque	2,02	-0,98	1,98	2,02	-0,37	399,18
Adidas	174,58	-0,05	172,8	174,68	0,00	-
Advanced Micro Devic	102,2	0,18	101,7	104,18	0,00	-
Aeffe	1,206	1,17	1,176	1,208	-4,24	126,56
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,26	-2,59	8,1	8,5	9,26	305,64
Ageas	37,45	-0,05	37,37	37,49	0,00	-
Ahold Kon	30,45	-0,51	30,45	30,45	0,00	-
Air France-Klm	1,64	0,46	1,61	1,668	0,00	-
Airbus Group	134,54	1,17	134,48	135,4	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,5	-	28,45	28,85	-11,85	1.533,05
Algowatt	0,512	-1,35	0,502	0,52	1,44	24,32
Alkemy	10,98	-0,18	10,94	11,1	0,88	62,91
Allianz	212,2	0,40	210,4	212,6	0,00	-
Alphabet Classe A	110,9	3,03	107,26	111,1	0,00	-
Alphabet Classe C	111,62	3,18	108,12	111,62	0,00	-
Amazon	118,98	1,87	117,1	120,3	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	31,53	1,68	31,02	31,57	10,16	6.956,23
Anheuser-Busch	52,1	-	51,91	52,1	0,00	-
Anima Holding	3,396	1,31	3,328	3,4	-11,63	1.089,98
Antares Vision	6,3	-	6,3	6,44	-20,10	444,98
Apple	170,04	-0,23	168,02	174,88	0,00	-
Aquafil	3,75	7,91	3,48	3,76	-42,27	148,22
Ariston Holding	9,485	1,01	9,445	9,6	-2,53	1.171,64
Ascopiave	2,295	0,88	2,26	2,305	-5,43	533,54
Asml	664,1	1,37	657	666,2	0,00	-
Autogrill	7,18	-0,14	7,075	7,24	10,61	2.754,91
Autostrade M.	11,7	0,86	11,65	11,75	2,66	51,09
Avio	9,06	0,11	9	9,12	-6,37	237,30
Axa	27,5	3,00	26,4	27,5	0,00	-
Azimut H.	19,955	0,63	19,84	20,1	-6,32	2.822,69
B						
B&C Speakers	14,6	0,69	14,5	14,6	16,86	159,50
B. Cucinelli	83,35	-0,24	83,25	84,6	19,43	5.650,21
B. Desio	3,33	0,30	3,29	3,33	9,17	445,58
B. Generali	32,07	0,85	31,82	32,14	-2,08	3.690,48
B. Ifis	14,94	1,29	14,68	14,97	10,72	793,11
B. Profilo	0,21	-	0,208	0,211	6,54	142,08
B.Co Santander	3,506	1,24	3,443	3,516	23,54	55.837,55
B.F.	3,72	0,27	3,71	3,73	-3,28	693,99
B.P. Sondrio	3,93	0,36	3,908	3,95	2,34	1.766,90
Banca Mediolanum	8,344	0,99	8,224	8,412	5,08	6.112,66
Banca Sistema	1,248	1,30	1,228	1,25	-18,64	99,75
Banco BPM	4,467	1,11	4,409	4,494	31,73	6.660,91
Basf	46,465	-0,84	45,505	46,99	0,00	-
BasicNet	5,06	-2,69	5,05	5,17	-3,65	279,70
Bastogi	0,568	-0,70	0,56	0,572	-8,12	69,99
Bayer	50,61	1,39	49,94	50,72	0,00	-
BB Biotech	43,5	1,64	42,7	43,5	-24,69	2.354,05
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,652	-1,51	0,64	0,692	-11,17	7,33
Beghelli	0,254	-	0,2505	0,2545	-10,29	51,03
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,935	-0,60	9,92	10,05	33,80	1.854,71
Bialetti	0,287	-1,03	0,283	0,294	8,70	45,00
Biesse	11,66	0,34	11,59	11,72	-9,52	317,57
Bioera	0,108	-2,70	0,108	0,115	-63,69	1,36
Bmw	107,4	0,02	107,04	107,66	0,00	-
Bnp Paribas	56,93	0,33	56,66	57,23	0,00	-
Borgosesia	0,704	0,57	0,692	0,704	-2,41	33,23
Bper Banca	2,937	2,19	2,871	2,958	48,90	4.059,33
Brembo	13,21	0,30	13,2	13,42	25,49	4.397,67
Brioschi	0,0704	-0,56	0,0682	0,0706	-5,78	54,92
Buzzi	22,98	-0,43	22,94	23,2	27,93	4.438,69
C						
Cairo Comm.	1,67	0,12	1,67	1,68	12,65	224,94
Caleffi	1,02	0,99	1	1,02	0,84	15,84
Caltagirone	3,8	1,06	3,8	3,83	19,70	454,23
Caltagirone Ed.	1	-	0,99	1,01	3,90	124,26
Campari	12,85	1,02	12,69	12,935	32,00	14.628,71
Carel Industries	26,45	0,38	26,1	26,95	12,00	2.639,10
Cellularline	2,67	-0,74	2,66	2,72	-9,30	58,82
Cembre	29,5	-1,34	29,3	30,3	-2,11	508,86
Cementir Hldg.	7,42	1,09	7,35	7,52	17,56	1.150,83
Centrale Latte Italia	2,68	-	2,68	2,78	-8,22	37,52
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,053	2,91	0,053	0,053	-18,51	4,75
Cir	0,4025	0,50	0,4	0,403	-9,11	441,28
Civitanavi Systems	3,7	-0,54	3,7	3,74	5,90	114,55
Class	0,0722	-2,96	0,0712	0,075	-11,17	20,44
CNH Industrial	13,37	-1,04	13,29	13,56	-10,22	18.252,72

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	76,15	-2,37	74,76	76,83	0,00	-
Comer Industries	30,8	-0,96	30	31,2	-1,83	891,46
Commerzbank	11,25	2,79	10,915	11,28	0,00	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	69,12	1,44	69,12	69,12	0,00	-
Credem	7,24	-0,28	7,24	7,32	8,95	2.485,66
Credit Agricole	10,998	1,05	10,898	11,036	0,00	-
Csp Int.	0,359	-2,18	0,358	0,37	4,43	14,66
Cy4Gate	8,35	-0,60	8,32	8,45	-8,13	198,03
D						
Daimlerchrysler	73,09	0,84	72	73,09	0,00	-
D'Amico	3,55	-3,16	3,55	3,724	-2,74	456,39
Danieli	21,3	-1,39	21,25	21,7	2,66	880,72
Danieli r nc	16,7	-0,48	16,64	16,82	16,02	674,00
Datalogic	6,8	1,57	6,71	6,815	-19,53	393,26
De' Longhi	21,48	0,75	21,28	22,08	-0,97	3.164,53
Deutsche Bank	9,64	2,14	9,43	9,644	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,149	1,21	8,919	9,149	0,00	-
Deutsche Post	45,59	1,65	45,445	45,82	0,00	-
Deutsche Telekom	19,83	1,04	19,632	19,908	0,00	-
Diasorin	94,36	-0,63	93,72	95,8	-28,37	5.255,38
Digital Bros	13,7	-0,80	13,35	14,05	-36,60	205,64
Digital Value	60,9	2,70	59	60,9	-7,34	591,06
doValue	4,01	-1,23	4,01	4,065	-43,78	323,21
E						
E.On	11,455	-	11,455	11,455	0,00	-
Edison r nc	1,376	-0,43	1,376	1,39	1,67	151,97
Eems	0,0242	-0,82	0,0239	0,0245	-55,69	13,01
El.En	11,17	-0,09	11,05	11,28	-23,03	881,56
Elica	2,57	-1,91	2,57	2,6	-11,90	163,66
Emak	1,03	-1,90	1,03	1,046	-11,44	171,29
Enav	3,896	0,15	3,89	3,922	-1,82	2.107,11
Enel	6,33	1,61	6,247	6,345	22,72	63.044,19
Enervit	3,14	0,64	3,08	3,18	-1,96	55,85
Eni	13,62	0,64	13,5	13,698	0,88	45.594,71
ePRICE	0,0096	-3,03	0,0096	0,0099	8,67	3,84
Equita Group	3,74	1,91	3,69	3,74	1,42	188,17
Erg	27,1	-0,29	27,1	27,36	-7,51	4.055,94
Esprinet	5,505	-0,09	5,44	5,56	-18,71	278,16
Essilor Internationa	175,54	0,37	172	176,5	0,00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	22,6	2,08	22,34	22,6	119,90	1.173,15
EuroGroup Laminations	6,105	-1,45	6,1	6,255	12,44	581,43
Eurotech	3	1,52	2,965	3,01	4,37	106,13
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,58	0,25	1,576	1,58	15,02	81,77
F						
Facebook	279,15	1,25	277,6	282,6	0,00	-
Faurecia	23,06	2,04	22,75	23,25	0,00	-
Ferrari	288,8	-0,28	287,1	292,4	43,81	59.275,48
Ferretti	2,896	0,21	2,87	2,908	-3,81	976,74
Fidia	1,325	0,76	1,315	1,345	-13,05	9,23
Fiera Milano	2,385	1,71	2,34	2,405	-18,97	169,28
Fila	7,61	1,47	7,46	7,62	7,40	322,52
Fincantieri	0,4985	-0,20	0,4965	0,504	-5,80	849,84
Fine Foods & Ph.Ntm	8,08	-0,25	8,03	8,1	-4,94	175,74
FinecoBank	13,41	0,07	13,41	13,595	-14,37	8.125,91
FNM	0,426	-0,47	0,426	0,433	0,58	187,26
France Telecom	10,468	-	10,468	10,468	0,00	-
Fresenius	26,09	2,27	25,7	26,09	0,00	-
Fresenius Medical Ca	46,55	0,76	46,55	46,55	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,91	1,45	0,899	0,91	-10,82	54,72
Garofalo Health Care	4,07	-	4,02	4,1	11,05	363,84
Gasplus	2,57	1,18	2,515	2,58	6,25	114,62
Gaz De France	15,1	0,80	15,06	15,146	0,00	-
Gefran	9,02	-1,20	9,01	9,13	4,62	130,36
Generalfinance	7,9	-3,07	7,9	8,05	13,74	102,50
Generali	18,88	0,43	18,69	18,915	12,49	29.249,11
Geox	0,844	-2,54	0,842	0,868	6,66	224,62
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0122	0,74	1,30
Giglio Group	0,65	-3,56	0,63	0,682	-39,69	14,61
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	11,1	-2,63	11,1	11,42	-18,58	331,85
Grandi Viaggi	0,89	1,14	0,88	0,908	13,82	42,71
Greenthesis	0,9	-	0,898	0,916	-1,38	141,78
GVS	5,23	-3,06	5,21	5,44	28,88	927,78
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,708	1,20	2,678	2,712	5,18	3.961,26
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,49	-	2,465	2,5	-21,27	272,84
Illimity bank	6,335	-0,71	6,275	6,42	-8,86	530,83

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,466	-1,79	0,461	0,478	19,05	161,11
Indel B	23,6	1,29	23,2	23,6	-7,41	135,05
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	21,2	1,24	20,74	21,4	43,79	1.063,52
Infineon Technologie	38,6	2,52	37,775	38,76	0,00	-
Ing Groep	13	0,62	12,868	13	0,00	-
Intel	30,27	1,20	30,24	30,7	0,00	-
Intercos	16,06	0,75	15,68	16,22	24,53	1.537,21
Interpump	50,46	-0,39	49,7	50,88	18,27	5.476,02
Intesa Sanpaolo	2,444	1,50	2,405	2,45	15,18	43.933,02
Inwit	12,1	0,96	11,97	12,195	26,94	11.485,31
Irce	2,18	2,83	2,01	2,18	7,21	59,63
Iren	1,697	0,47	1,679	1,72	13,70	2.178,47
It Way	1,912	2,25	1,836	1,94	14,33	19,93
Italgas	5,285	0,38	5,26	5,315	0,03	4.236,08
Italian Design Brands	11,46	0,53	11,44	11,64	1,51	307,47
Italian Exhibition Gr.	2,51	-	2,48	2,51	2,33	77,14
Italmobiliare	24,95	1,01	24,75	25,45	-3,62	1.053,33
Iveco Group	8,466	1,71	8,298	8,482	49,77	2.258,03
IVS Gr. A	4,94	-1,20	4,92	5,02	36,08	448,55
J						
Juventus FC	0,3448	-3,58	0,3278	0,3612	13,49	914,49
K						
K+S	16,45	-1,50	16,45	16,45	0,00	-
Kering	503,8	0,60	499,85	517,5	0,00	-
KME Group	0,973	0,21	0,971	0,974	79,73	298,38
KME Group r nc	1,09	-	1,09	1,09	36,61	16,66
L						
Landi Renzo	0,544	-1,63	0,536	0,555	-3,07	123,23
Lazio	1,06	-	1,06	1,07	5,88	73,24
Leonardo	11,3	0,36	11,18	11,38	38,67	6.480,33
Levi Strauss & Co	12,68	-0,16	12,68	13,32	0,00	-
Lottomatica Group	9,469	1,93	9,361	9,645	1,76	2.304,62
LU-VE	29,8	-2,30	29,6	30,9	8,21	670,62
LVenture Group	-	-	-	-	-	-
Lvmh	876,2	1,33	870	885	0,00	-
Lyft	10,126	-4,29	10,126	10,126	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,724	0,70	3,7	3,746	18,80	1.207,88
Marr	13,98	-1,13	13,94	14,22	23,62	938,26
Mediobanca	11,3	0,62	11,195	11,36	24,07	9.499,45
Merck	150,3	0,80	149,35	150,3	0,00	-
Met.Extra Group	3,2	-	3,2	3,2	-15,96	1,96
Mfe A	0,5285	0,38	0,523	0,533	45,65	873,95
Mfe B	0,746	1,43	0,7355	0,7515	30,97	868,04
Micron Technology	57,44	-	57,16	57,76	0,00	-
Microsoft Corp	304,9	0,05	302,55	305,25	0,00	-
Mittel	1,38	1,47	1,36	1,47	24,68	110,90
Moderna	114,2	0,72	113,5	114,2	0,00	-
Moncler	66	0,79	65,72	66,4	31,49	17.901,80
Mondadori	2,195	0,23	2,175	2,21	20,48	571,56
Mondo TV	0,414	0,49	0,4085	0,4195	-3,98	21,93
Monrif	0,0574	2,50	0,056	0,0574	0,55	11,67
Monte Paschi Si	2,496	3,87	2,395	2,512	23,01	3.010,67
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	30,1	-	29,9	30,5	14,73	1.208,97
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,73	0,37	2,67	2,73	-16,76	38,70
Netflix	395,65	-0,86	394,6	402,35	0,00	-
Netweek	0,3682	-	0,3413	0,3682	-5,18	5,21
Newlat Food	6,19	0,65	6,11	6,2	41,67	269,88
Nexi	7,692	1,08	7,59	7,744	1,59	9.863,47
Next Re Siiq	3,4	-	3,4	3,4	-2,32	36,56
Nokia Corporation	3,901	0,85	3,89	3,93	0,00	-
Nvidia Corp	400,55	2,29	396,7	401,8	0,00	-
O						
Olidata	0,334	0,60	0,33	0,336	115,39	38,40
Openjobmetis	8,34	0,97	8,12	8,38	1,11	110,17
Orsero	12,4	-1,12	12,4	12,58	-6,84	219,33
OVS	2,54	-0,16	2,528	2,566	19,08	607,65
P						
Pharmanutra	58,5	0,17	58,2	59,4	-7,29	565,08
Philips	20,245	-0,22	20,24	20,4	0,00	-
Philogen	15,7	0,96	15,4	15,7	11,13	456,39
Piaggio	3,586	-0,66	3,586	3,64	27,40	1.272,89
Pierrel	1,5848	0,30	1,552	1,59	-48,58	15,04
Pininfarina	0,85	0,71	0,85	0,866	2,95	67,65
Piovan	9,64	0,42	9,64	9,86	17,78	510,08
Piquadro	1,935	1,04	1,915	1,99	1,24	97,05
Pirelli & C.	4,72	1,79	4,632	4,746	14,94	4.630,45
PLC	1,39	1,46	1,38	1,43	-12,45	35,72
Poste Italiane	9,97	0,91	9,882	9,972	7,75	12.888,64
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	37,53	-0,53	37,42	37,96	7,62	10.371,90
Puma	56,84	1,46	56,12	56,84	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,23	-0,38	5,17	5,27	-3,78	1.420,78
Ratti	2,81	-2,09	2,78	2,87	-4,82	78,46
RCS Mediagroup	0,708	-0,28	0,7	0,718	6,31	368,72
Recordati	42,89	-0,05	42,89	43,45	10,13	8.945,68
Renault	38,59	-0,10	38,45	38,8	0,00	-
Reply	105,3	-1,22	105,3	107,3	-2,27	3.937,21
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,197	-	0,197	0,205	-33,94	6,56
Revo Insurance	8,52	-	8,48	8,52	-2,59	205,93
Risanamento	0,0958	-0,73	0,0945	0,0968	-13,22	174,25
Robinhood Markets	10,9	-	10,77	10,9	0,00	-
Rwe	39,41	2,05	39,21	39,41	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,67	-1,68	14,67	15,05	-10,91	2.483,56
Sabaf	15,52	1,70	14,84	15,72	-8,05	176,98
Saes G.	28,65	2,32	28,4	28,7	18,63	409,63
Saes G. r nc	28,6	2,14	28	28,7	74,27	203,72
Safilo Group	1,191	-0,75	1,182	1,209	-22,38	496,67
Saipem	1,4645	-0,24	1,4635	1,499	30,19	2.948,20
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,6	0,67	22,3	22,85	28,20	1.401,40
Sanlorenzo	36,95	0,27	36,65	37,35	-0,97	1.280,63
Sanofi	93,74	0,15	93,74	94,34	0,00	-
Sap	128,08	2,48	126,2	128,1	0,00	-
Saras	1,2375	-0,44	1,23	1,259	6,56	1.174,87
Seco	4,668	-0,85	4,642	4,784	-13,41	628,81
Seri Industrial	4,765	1,06	4,765	4,925	-7,79	255,88
Servizi Italia	1,32	-2,22	1,265	1,34	13,88	42,93
Sesa	113,5	-0,70	113,3	115,6	-2,73	1.777,21
Siemens	149,82	-0,15	147,66	149,82	0,00	-
Siemens Energy	15,74	0,51	15,545	15,8	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,6	-3,23	3,6	3,71	-39,20	93,48
Snam	4,717	0,79	4,574	4,742	2,56	15.677,60
Snowflake	155	1,04	155	155	0,00	-
Societe Generale	24,355	2,46	23,735	24,355	0,00	-
Softlab	1,71	2,40	1,58	1,74	-26,04	8,21
Sogefi	1,27	0,47	1,258	1,276	35,17	150,91
Sol	27,3	0,18	26,95	27,5	52,15	2.446,46
Sole 24 Ore	0,524	-1,50	0,512	0,536	12,13	30,13
Somec	30,7	-	30,7	30,7	-5,84	211,15
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	16,812	0,50	16,692	16,898	25,22	52.677,32
STMicroelectr.	47,145	1,39	46,595	47,47	39,61	42.078,46
T						
Tamburi Inv.	9,1	0,33	9,01	9,1	23,63	1.666,60
Technogym	8,305	-0,24	8,29	8,395	15,47	1.675,71
Technoprobe	7,895	2,53	7,71	7,895	18,18	4.603,71
Telecom It. r nc	0,253	0,16	0,2526	0,2562	19,83	1.516,83
Telecom Italia	0,261	0,27	0,2597	0,264	18,12	3.959,91
Telefonica	3,652	0,72	3,651	3,658	0,00	-
Tenaris	14,255	0,11	14,16	14,39	-12,87	16.799,79
Terna	7,586	1,07	7,508	7,634	7,78	15.015,00
Tesla	242,2	-1,38	241,95	246,5	0,00	-
Tesmec	0,133	-	0,1326	0,1348	-6,66	80,04
Tessellis	0,4005	0,63	0,3975	0,4025	-43,43	74,35
The Italian Sea Group	7,84	-0,76	7,8	7,97	39,88	417,31
Thyssenkrupp	7,428	-0,24	7,428	7,522	0,00	-
Tinexta	16,83	0,78	16,63	16,99	-28,18	780,33
Tod's	42,22	-2,72	42,16	43,68	43,51	1.442,77
Toscana Aeroporti	12,8	-1,54	12,8	13	13,87	241,88
Trevi	0,2865	-1,38	0,286	0,2975	-10,16	90,42
Triboo	0,806	2,54	0,786	0,808	-25,09	22,82
Tripadvisor	15,71	-1,75	15,71	16	0,00	-
Txt e-solutions	21,65	-0,23	21,15	21,8	69,80	281,59
U						
Unicredit	21,95	1,25	21,66	22,045	62,43	41.863,26
Unidata	41,8	0,24	41,7	42,2	0,33	129,10
Unieuro	9,44	-1,15	9,22	9,495	-22,11	197,87
Unipol	4,952	0,16	4,926	4,978	7,74	3.539,47
UnipolSai	2,298	0,88	2,28	2,298	-1,37	6.464,72
V						
Valsoia	9,56	1,27	9,4	9,56	-1,77	102,24
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	3,6	1,98	3,42	3,78	0,00	-
Vivendi	8,518	-	8,518	8,518	0,00	-
Volkswagen	124,06	0,50	122,28	124,9	0,00	-
Vonovia	19,6	1,69	19,5	19,6	0,00	-
W						
Webuild	1,833	0,77	1,82	1,845	31,25	1.845,15
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
WIIT	19,86	-1,19	19,84	20,25	12,34	561,93
Z						
Zignago Vetro	15,72	1,42	15,44	15,96	8,98	1.376,06
Zucchi	2,34	-1,27	2,34	2,43	-4,86	9,49

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	774.80	0.87
Cac 40	7369.80	0.50
Dax (Xetra)	16141.03	0.74
FTSE 100	7440.21	0.32
Ibex 35	9478.70	0.26
Indice Gen	49847.71	0.16
Nikkei 500	2952.41	1.35
Swiss Market In.	11021.66	0.02

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1182	1,45	4,84
Giappone	154,84	0,65	10,08
G. Bretagna	0,85553	0,21	-3,54
Svizzera	0,9644	-0,40	-2,06
Australia	1,6299	-1,09	3,86
Brasile	5,3747	0,51	-4,68
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4714	0,96	1,90
Danimarca	7,4523	-0,00	0,21
Filippine	60,78	0,52	2,46
Hong Kong	8,7481	1,41	5,19
India	91,7935	1,19	4,11
Indonesia	16727,49	0,72	1,26
Islanda	146,9	0,00	-3,04
Israele	4,0378	-0,18	7,52
Malaysia	5,128	0,03	9,14
Messico	18,9248	0,94	-9,26
N. Zelanda	1,758	-1,34	4,66
Norvegia	11,248	-0,73	6,98
Polonia	4,4323	-0,34	-5,31
Rep. Ceca	23,752	-0,32	-1,51
Rep.Pop.Cina	8,0098	1,04	8,86
Romania	4,9433	-0,13	-0,13
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4816	0,44	3,61
Sud Corea	1418,67	-0,15	5,55
Sudafrica	20,2148	-0,60	11,69
Svezia	11,51	-1,46	3,49

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.23	5961	99,87	0,00
14.08.23	2133	99,73	0,00
14.09.23	9294	99,43	3,30
29.09.23	4255	99,28	3,20
13.10.23	12017	99,13	3,32
14.11.23	3637	98,85	3,21
30.11.23	2762	98,63	3,29
14.12.23	13682	98,52	3,32
12.01.24	8745	98,18	3,39
14.02.24	2071	97,85	3,38
14.03.24	832	97,55	3,34
12.04.24	3801	97,26	3,37
14.05.24	4905	96,91	3,41
14.06.24	21209	96,58	3,41
12.07.24	25773	96,28	3,39

EURIBOR 12-7-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,391	3,438
1 Mese	3,446	3,494
3 Mesi	3,663	3,714
6 Mesi	3,945	4
1 Anno	4,174	4,232

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	54.1	56.85
Argento (per kg.)	643.52	697.75
Platino p.m.	944.00	0.0000
Palladio p.m.	1279.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	320,36	339,97
Sterlina	403,97	428,7
4 Ducati	759,81	806,33
20 $ Liberty	1.677,67	1.779,35
Krugerrand	1.716,47	1.821,56
50 Pesos	2.069,5	2.196,2

Le idee

WÄRTSILÄ E IL DIRITTO EUROPEO

EZIO PERILLO*

È il 14 luglio 2022. Il gruppo Wärtsilä annuncia, inopinatamente, la chiusura della linea di produzione dei grandi motori. La città si stringe intorno ai suoi lavoratori e alla sua fabbrica, simboli da sempre di una Trieste-industria del mare. Mai vista una città così unita. Benedetta Wärtsilä!

Il 23 settembre arriva la coraggiosa ordinanza del giudice del lavoro di Trieste che revoca la decisione del mese di luglio. È la fine di un incubo. Evviva: si ricomincia la concertazione tra le parti - si sente gridare con gioia in Val Rosandra - e si va a Roma perché, si sa, contro multinazionali del calibro della Wärtsilä, dietro la cui decisione non è escluso ci sia stato il sostegno del governo finlandese, i negoziati vanno condotti nelle aule dei poteri forti, quelle appunto dei ministeri.

Il 29 novembre si raggiunge a Roma un accordo. L'obiettivo concordato è quello di trovare un soggetto industriale che prenda il posto di Wärtsilä. Si presentano varie imprese che poi, una ad una, scompaiono tutte nel nulla.

A maggio 2023 l'accordo di fatto salta, ancora prima della sua scadenza prevista il prossimo settembre. Le accuse sono reciproche. La Wärtsilä ritiene comunque di aver fatto tutto quello che le era stato chiesto di fare, sia dall'ordinanza del giudice sia dall'accordo. La delusione resta comunque forte.

La gente non ci sta: il simbolo di una città di mare, dei suoi grandi motori che solcano le onde di tutto il mondo e di uno stabilimento che era in attivo fino a qualche mese fa non possono essere gettati, in un colpo solo, nelle acque del golfo. Maledetta e cinica Wärtsilä!

Il primo insegnamento è che, nonostante i negoziati ministeriali e gli impegni politici altisonanti poi, alla fine dei discorsi, l'impianto viene dai dirigenti inesorabilmente chiuso. Il secondo insegnamento è che i negoziati è forse meglio non farli nelle stanze ministeriali.

A un anno dall'annuncio non resta altra via che tornare davanti a un giudice

Quando in gioco c'è la chiusura di una fabbrica, ogni angolo dell'opificio che parli di lavoro e di fatica comuni, quelli dell'imprenditore e quelli dei suoi operai, diventa il solo e vero tavolo di confronto. Dodici mesi di trattative svolte altrove e siamo invece ancora in un profondo rosso. Che fare allora, si chiede un anno dopo la città?

Nell'incontro con i sindacati e la Regione dell'8 marzo 2022, cioè solo quattro mesi prima della decisione di luglio, il Presidente di Wärtsilä aveva affermato quanto segue: «...Il sito di Trieste resta confermato come stabilimento orientato alla produzione su larga scala sia nel settore Marine che in quello Energy. I piani dell'azienda prevedono che si continui a produrre. Per lo stabilimento di Trieste al momento è previsto un portafoglio ordini per motori marini fino al secondo semestre 2023...». La Wärtsilä, in sostanza, non era assolutamente un'industria in difficoltà. Il vero scopo era lasciare Trieste per rilocalizzare il tutto a Vaasa.

Il giudice del lavoro non ha dubbi: la situazione va riportata, egli dice, «allo status quo ante, in una fase nella quale il confronto preventivo sia ancora possibile». L'impresa finlandese deve pertanto non solo cessare la condotta antisindacale ma «astenersi per il futuro dal reiterarla». L'ammonimento è perentorio e semplice: la Wärtsilä deve agire in buona fede.

È tuttavia difficile dire se, in questi dodici mesi, così sia stato davvero. Una cosa è comunque certa: il portafoglio ordini relativo al secondo trimestre del 2023 non è oggi più quello ostentato alla riunione dell'8 marzo dell'anno scorso e il dialogo si è di fatto interrotto.

È cruciale capire se la legge 234/2021 può essere usata come ha fatto l'azienda per chiudere bottega

Non resta allora altra via che quella di tornare davanti a un giudice che accerti, in diritto e imparzialmente, le ragioni di chi ricorre e quelle di chi si difende. Occorre ovviamente trovare un nuovo casus belli ma questa non appare cosa difficile. Il punto nodale è invece un altro e riguarda la legge su cui si basa la decisione della Wärtsilä. È questa legge 234/2021, relativa peraltro alla previsione del bilancio 2022 e non specificatamente alle condizioni per una nuova forma di mobilità aziendale extra-nazionale, conforme alla Costituzione italiana? E, ancor di più, è essa conforme al prevalente diritto dell'Unione europea? Il diritto europeo garantisce infatti, da un lato, che la libertà d'impresa e quella di stabilimento possano essere esercitate dovunque nel mercato unico ma non in modo abusivo, a danno cioè dei diritti dei lavoratori coinvolti e del sito industriale nel suo complesso. Molteplici sono le direttive che disciplinano l'esercizio concreto di queste libertà e dei diritti connessi, direttive alle quali le leggi nazionali devono ovviamente conformarsi. La fattispecie triestina non è certo semplice e ancor meno lo è la sua analisi giuridica. Essa è in ogni caso una problematica di portata europea prima ancora che di ordine costituzionale.

Si tratta di sapere in sostanza se la Wärtsilä può legittimamente utilizzare una legge finanziaria, che prevede anche norme specifiche a sostegno dello sviluppo industriale post-Covid, non per ridimensionare proporzionalmente le sue forze lavorative bensì per chiudere di fatto tutta la bottega. Ora, a Trieste, la fabbrica della Wärtsilä ha una sua indiscutibile storia economica e sociale importante e non è una provvisoria tenda da campeggio! Il simbolo della Wärtsilä, è, infatti, allo stesso tempo triestino ed europeo.

** Console Onorario del Gran Ducato di Lussemburgo già Giudice al Tribunale dell'Unione europea*

Le idee

LA NOSTRA PARTE DI FOLLIA

PIER ALDO ROVATTI

Siamo alle soglie del centenario della nascita di Franco Basaglia. Ci saranno tante iniziative pubbliche e nuovi libri da leggere: i problemi da lui sollevati continuano a premere, come ben sappiamo. Prima di lasciarci, a soli 56 anni, aveva varato la legge 180, ancora oggi al centro dell'attenzione. Nel 1979 aveva tenuto le sue ben note Conferenze brasiliane e in una di queste troviamo un'affermazione, per lui quasi scontata ma per noi molto inquietante, al punto che tendiamo tutti a dimenticarla. Eccone uno stralcio: "Ho detto che non so che cosa sia la follia. Può essere tutto o niente. È una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione. Il problema è che la società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia. Invece questa società accetta la follia come parte della ragione, e quindi la fa diventare ragione attraverso una scienza che si incarica di eliminarla".

Osservare che queste parole avvicinano parecchio il pensiero di Basaglia a quello che troviamo in Michel Foucault a partire dalla sua Storia della follia, ci permette forse di allargare lo sguardo ma ciò che conta davvero è interrogarci su quello che dice qui Basaglia, senza mettersi subito in sintonia con le cecità del nostro presente.

Sembra proprio che oggi non disponiamo né di orecchie né di occhi per cogliere il punto dove Basaglia si colloca di traverso rispetto alle narrazioni dominanti: infatti, esse ci raccontano soltanto di salute e di malattia, anche quando risultano critiche e combattive. Basaglia adopera il tradizionale binomio razionale/irrazionale, che è tuttora pienamente condivisibile sempre che ci accorgiamo che la cosiddetta "razionalità" è ormai diventata la regola e il potere che determina o vorrebbe determinare ogni aspetto del comportamento quotidiano.

Il termine "irrazionalità" ci sembra adesso lontano, troppo vago per caratterizzare la follia, ma non è una buona ragione per chiudere la partita rimuovendo la parola "follia" dalla normale vita quotidiana. I "folli", se volessimo continuare a chiamarli così, sono ormai dei "malati di mente" di cui la psichiatria si prende carico per distinguerli dai "sani", cioè da quei normali che crediamo o che pretendiamo di essere.

Che in ciascuno di noi abiti una dimensione di follia (di irrazionalità, come si diceva) è qualcosa che rifiutiamo anche culturalmente. La nostra cultura, ormai accettata da tutti, è infatti una cultura della salute che combatte ogni malattia, comprese quelle della mente, e che fa del sano il valore assoluto. La frase di Basaglia, che ho appena ricordato, o non la prendiamo neppure in considerazione o ci fa sorridere.

La conseguenza è la seguente: se anche in alcuni luoghi del mondo attuale sono stati chiusi i manicomi, al contempo si sono moltiplicati i "muri" che separano i sani di mente dai malati di mente, muri tanto più difficili da abbattere quanto più siamo convinti che la follia o sta là dietro oppure non esiste ed è solo una parola vuota. Tra i tanti problemi che vengono sollevati da questa specie di rimozione e che abbandoniamo come se fossero questioni senza importanza, ce n'è uno che potrebbe capovolgersi e diventare da negativo, come comunemente lo consideriamo, a paradossalmente positivo. Mi limito qui a indicarlo, partendo da qualcosa che mi pare implicito nelle stesse parole di Basaglia. Mi riferisco al fatto che non solo è civile quella società che riconosce e ospita in sé la follia, ma che tale supposta "civiltà" che vorremmo riuscire a rappresentare si nutra essa stessa di una simile ospitalità.

Anziché rimuovere in fretta la parola "follia", nascondendola opportunamente sotto il tappeto delle buone maniere, non sarebbe meglio lasciarla allo scoperto tentando di capire che ruolo può giocare nelle nostre pratiche abituali: le trattiene limitandole o fornisce loro elementi per sviluppare un più di creatività? Questa difficile e assai poco praticata consapevolezza, un tentativo di essere davvero presenti a noi stessi, ci penalizza o ci permette di capire chi siamo e che cosa vorremmo essere?

In realtà, nessuno di noi riesce o solo vorrebbe rispondere a simili domande, e così – nella nostra normalità – passiamo dalla sobrietà alla violenza del parlare (e poi anche dell'agire) accettando la zona buia di tale irrazionalità, senza volerne sapere o magari temendo di venirne a sapere qualcosa. —



Franco Basaglia in una foto dell'epoca

---

†

Cirdondato da immenso amore ci ha lasciati il nostro adorato

Alessandro Zabai

Fino all'ultimo istante ha combattuto con coraggio e tenacia per rimanere con la sua famiglia.

Lo ricordano con infinito amore la moglie CHIARA con il figlio ALESSIO, mamma e papà, la sorella CRISTINA con NICOLA e le nipoti LARA e SOFIA, la bisnonna MARIA con le zie IVANA e SABRINA, il cugino GABRIELE, i consuoceri LUCIA e FRANCO con ELENA e ALBERTO.

Si ringraziano di cuore la Dottoressa MARTA CALLIGARIS e tutto il personale dell'Hospice di MONFALCONE che lo hanno assistito, la Dottoressa GIANNA e tutte le persone che gli sono state vicine.

Lo saluteremo sabato 15 alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma offerte pro SC Rete e Cure Palliative Hospice Area Isontina (Asugi)

Trieste, 14 luglio 2023

Con un forte abbraccio ci uniamo all'immenso dolore di CHIARA e ALESSIO, FRANCO e LUCIA e la famiglia ZABAI.

CARMELO e MARINA con PIETRO e PAOLO con le famiglie

Trieste, 14 luglio 2023

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e le imprese associate della Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alessandro Zabai

Trieste, 14 luglio 2023

Alessandro

Le famiglie Basso e Frassetto sono vicini a Fedora, Oscar, Chiara e famiglia per la perdita prematura di Alessandro

Udine, 14 luglio 2023

Vicini a CHIARA e ALESSIO

per la prematura scomparsa di

Alessandro

STEFANIA, ANTONELLA e PINO.

Trieste, 14 luglio 2023

Autamarocchi con tutti i suoi dipendenti partecipa al dolore della famiglia per la prematura perdita di

Alessandro Zabai

Si esprimono le più sentite condoglianze alla moglie Chiara, al figlio Alessio, ai genitori Oscar e Fedora, alla sorella Cristina ed ai parenti tutti.

Sarai sempre ricordato per l'entusiasmo e l'allegria con cui hai affrontato il mondo del lavoro e le relazioni personali.

Ciao Alessandro, il tuo sorriso resterà sempre con noi.

Trieste, 14 luglio 2023

Addolorati per la prematura scomparsa si stringono al dolore dei familiari, partecipando con vicinanza e sentito cordoglio, il Presidente MARESCA, l'Amministratore Delegato GURRIERI, il Direttore Generale AULICINO e tutti i dipendenti di ALPE ADRIA ed ADRIA INTERMODALE.

Trieste, 14 luglio 2023

Ciao

Alessandro

Il tuo sorriso sarà sempre nei nostri cuori.
Roberto Matija Dora Barbara

Trieste, 14 luglio 2023

Ciao Sandro, amico vero e indimenticabile, porterò sempre in me la grande forza del tuo sorriso.
Enrico con Anna, assieme ai figli, si stringono con affetto alla famiglia Zabai.

Trieste, 14 luglio 2023

Alfredo Spadaro e Francesco Marocchi, con le figlie Donatella e Simonetta e le famiglie tutte, si stringono a Oscar, Fedora, Cristina, Chiara e Alessio per la prematura perdita del caro

Alessandro

Trieste, 14 luglio 2023

Alessandro Zabai

Per sempre nel cuore Amico mio.
Maurizio

Trieste, 14 luglio 2023

Addolorati sono vicini alla famiglia:
- FEDERICA, CRISTIANA e GIANANDREA GEI.

Trieste, 14 luglio 2023

ENRICO e LILLI SAMER partecipano al grande dolore di OSCAR e famiglia per la perdita di

Alessandro

Trieste, 14 luglio 2023

Ciao mio migliore amico

Condividiamo il dolore della grave perdita, le famiglie Felluga.

Trieste, 14 luglio 2023

I soci, i collaboratori e tutti i dipendenti dello Studio Boscolo & Partners partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia ZABAI.

Trieste, 14 luglio 2023

Un caro saluto a

Alessandro Zabai

il tuo ricordo sarà indelebile nella nostra memoria come il sorriso e l'ottimismo che ci hai regalato tutti i giorni

Ervino, Luisa e Alessandro Harej

Trieste, 14 luglio 2023

La Nafta partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Alessandro

Trieste, 14 luglio 2023

Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale ZENO D'AGOSTINO ed il Segretario Generale VITTORIO TORBIANELLI partecipano al lutto di OSCAR ZABAI per la prematura perdita dell'amato figlio

Alessandro

Trieste, 14 luglio 2023

---

l Presidente MICHELANGELO AGRUSTI e il Direttore Generale MASSIMILIANO CIARROCCHI, unitamente ai Componenti degli Organi Direttivi di Confindustria Alto Adriatico, esprimono sentito cordoglio e vicinanza alla famiglia per la grande perdita del figlio

Alessandro

Trieste, 14 luglio 2023

Vicino alla famiglia ZABAI ELISA con LUCIANA e CHIARA.

Trieste, 14 luglio 2023

Vicina con affetto a OSCAR e famiglia e a tutta l'Autamarocchi:
- MICHELA FONDA.

Ginevra, 14 luglio 2023

I notai DANIELA DADO e MASSIMO PAPARO unitamente ai loro collaboratori dello studio ricordano il caro

Alessandro

e si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 14 luglio 2023

FRANCESCO, TOMASO, MATTEO, dirigenti e collaboratori della FRANCESCO PARISI SPA partecipano al lutto per la prematura scomparsa di

Alessandro Zabai

Trieste, 14 luglio 2023

Sandra e Luca Savino partecipano al dolore dell'amico Oscar Zabai e dei suoi cari

Trieste, 14 luglio 2023

Vicini con affetto:
- SERGIO, CLAUDIO, MARCO e famiglie.

Trieste, 14 luglio 2023

Addolorato per il grave lutto che vi ha colpiti, partecipo sentitamente al vostro dolore. Fabrizio Pertot.

Trieste, 14 luglio 2023

L'Interporto di Trieste con il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dipendenti e Collaboratori tutti sono vicini alla famiglia ZABAI per la perdita del caro

Alessandro

Trieste, 14 luglio 2023



SEAT

Arona

Tua da 189€ al mese

#LasciatiTrasportare

Segui le tue passioni, scegli SEAT Arona:
design moderno, look off-road, fari 100% LED
e la tecnologia di un Display touch da 8,25".
Se decidi di cambiare, fallo veramente.

TAN 7,99% - TAEG 9,78% - ANTICIPO 3.600€ - 35 RATE - 45.000 KM - RATA FINALE 10.739€

Esempio di finanziamento: Arona 1.0 EcoTSI 95CV Reference a € 17.594,95 (chiavi in mano IPT esclusa) - Anticipo € 3.600,00 - Finanziamento di € 14.339,95 in 35 rate da € 189,00 Interessi € 3.013,69 - TAN 7,99 % fisso - TAEG 9,78 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 10.738,64, per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km - Spese istruttoria pratica € 345,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 14.339,95 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 35,84 - Importo totale dovuto dal richiedente € 17.473,48 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT FINANCIAL SERVICES. Al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto (in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km). SEAT Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549080153) in Italia. Il prodotto SEAT Senza Pensieri è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A. Offerta valida fino al 31/07/2023 grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa. Prezzo promo valido solo in caso di acquisto con finanziamento SEAT Senza Pensieri. Servizio incluso: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali. Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max l/100Km: 5,3-5,8; emissioni di CO_2 in ciclo combinato WLTP min-max g/Km: 122-132; Offerta valida grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito seat-italia.it o a rivolgervi alle Concessionarie SEAT. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Inoltre, oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici quali - a titolo esemplificativo - le condizioni ambientali e del fondo stradale contribuiscono a determinare il consumo di carburante e le emissioni di CO_2 di un veicolo. Il biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.

seat-italia.it

OSSOAuto- Udine - Viale Palmanova - www.ossoauto.com

TRIESTE



Il dibattito

Dipiazza sul caso Ursus: «Con l'Authority a Roma per trovare la soluzione»

Il sindaco dopo la notizia dell'aumento a 15 milioni dei costi del restauro: «Andremo dal ministro Sangiuliano. Non si può spendere una cifra così»

Un conto è riconoscerne il ruolo simbolico nella storia di Trieste, un altro è cacciare i 15 milioni che servono a rimetterlo in sesto. La nuova stima dei costi del restauro del pontone Ursus, appena stilata dall'Autorità portuale, riaccende il dibattito sulla gru galleggiante: cimelio di un'età dell'oro da valorizzare o ammasso di ruggine da spedire al robivecchi? Nessuno (o quasi) dubita che la risposta sia la prima, però il vertiginoso rialzo dei costi impone delle nuove valutazioni sul suo destino.

Il primo interlocutore, inevitabilmente, è il Comune che nelle vicende di Ursus ha sempre avuto una parte. L'indicazione in municipio è di tenere ben stretti i cordoni della borsa, e semmai di affiancarsi all'Adsp nella richiesta di finanziamento da indirizzare a Roma. Il sindaco Roberto Dipiazza, che per la chiatta non ha mai avuto tanta simpatia, ricorda quando – dopo la "grande fuga in golfo" del 2011 – disse «peccato che non è affondato»: «A vedere le stime sui costi adesso vien da dire che avevo ragione – commenta –, almeno ci avremmo fatto le tane per i pesci». Scherzi a parte, Dipiazza argomenta: «Se si spendono quindici milioni per l'Ursus mi incazzo. Ne ho parlato con l'Autorità portuale, ora mi confronterò anche con Zeno D'Agostino, e andremo dal ministro della Cultura Sangiuliano perché si trovi una soluzione». A essere problematico, prosegue il sindaco, è un vincolo dei Beni culturali: «L'Italia è il paese dei vincoli, e qua la Soprintendenza dice che bisogna lasciarlo in mare. Credo bisogni togliere il vincolo, tirarlo a riva e parcheggiarlo in Porto vecchio, dove potrà restare per i prossimi secoli». Aggiunge l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, interrogato su eventuali contributi del Comune: «Abbiamo moltissime altre priorità in ambito Pnrr e Porto vecchio. Sicuramente saremo a fianco dell'Adsp nella richiesta di fondi al ministero».



ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO DI TRIESTE È PRONTO A CONFRONTARSI CON ZENO D'AGOSTINO

«Bisogna togliere il vincolo, metterlo a riva e sistemarlo nel Porto vecchio»



ANTONELLA CAROLI
PRESIDENTE DI ITALIA NOSTRA

«Bisogna conservarlo con altre macchine testimoni dell'identità dell'antico scalo»

La presidente di Italia Nostra, l'architetto Antonella Caroli, riflette: «Non so come siano aumentati così i costi, resta il fatto che è un monumento di Trieste e va conservato, magari con un progetto "leggero". Anche il vincolo della Soprintendenza è stato messo con altri costi delle materie prime, ora bisogna scegliere il male minore. Di certo non bisogna eliminarlo ma conservarlo». Per Caroli si impone ora un ragionamento complessivo: «Ursus non è solo. Vicino al magazzino 21 ci sono gli scalandroni da recuperare, e davanti ai magazzini 6 e 9 c'è la gru a capra zoppa, unica rimasta di quel periodo. Queste macchine sono l'identità del Porto vecchio, vanno preservate come fatto per la centrale idrodinamica».

C'è poi chi l'Ursus l'ha curato per decenni, assieme ai volontari della Guardia Costiera ausiliaria. È l'ex consigliere Roberto De Gioia: «A pensare che noi ce ne prendevamo cura con 2-3 mila euro l'anno, vedere che ora costa 15 milioni mi fa girare la testa – dice –. Ursus ha un vero potenziale turistico, potrebbe ripagare i costi dell'investimento. Anche soltanto illuminarlo, lì dov'è oggi, ne farebbe una bella vetrina per la portualità triestina. Ora sta al ministero trovare una soluzione, sapendo che si tratta di un cimelio unico, progettato e realizzato da maestranze triestine».

Infine l'ex consigliere Danilo Slokar, che da presidente della commissione per il Fondo Trieste ha stanziato un milione che è andato ad aggiungersi ai 5 già disponibili: «Bene che Adsp ora prenda in mano la situazione, anche se è assurdo essere arrivati a questi numeri. Di certo la prima cosa da modificare è il vincolo che non consente di metterlo a terra. Il genere di imposizioni che dimostrano che lo Stato italiano non è maturo». —

G. TOM.



Il pontone Ursus in movimento nei giorni scorsi. Foto Andrea Lasorte

''DURANTE E DOPO DI NOI'' IN PRIMA COMMISSIONE

Fondazione "Colonna" Scintille in municipio sul ruolo del pubblico

L'assessore Tognolli annuncia proposte per sbloccare l'ente L'opposizione chiede soluzioni al problema dello statuto

«Ma che cos'è un pacchetto azionario?», si chiedeva il personaggio di Corrado Guzzanti in una celebre scena della serie *Boris*. Ecco, un pacchetto azionario (pure corposo) è la ragione principale per cui la Fondazione Durante e Dopo di Noi, lanciata nel 2019 dal Comune come indispensabile strumento di sostegno alle persone disabili e alle loro famiglie, a 2023 inoltrato non è ancora riuscita ad avviare le sue attività: se n'è parlato ieri in una riunione della prima commissione del Consiglio comunale, durante la quale l'assessore al Welfare Massimo Tognolli ha lasciato intendere che la soluzione all'annoso problema statutario ancora non c'è, ma potrebbe arrivare.

Breve riepilogo: quando il Comune varò la fondazione volle dotarla di un capitale iniziale, e le diede quindi l'usufrutto delle 79 mila azioni Generali (per un valore di circa un milione 400 mila euro) che nel 1961 donna Matilde Morpurgo Colonna dei principi di Stigliano lasciò al municipio perché facesse del bene. Tutto bene infatti, non fosse fino a oggi la fondazione non ha potuto accogliere e gestire i lasciti delle famiglie dei disabili triestini proprio a causa del fondamento pubblico del suo capitale. Per anni i vertici della Colonna (in rinnovo in questi giorni) hanno chiesto una modifica allo statuto per poter diventare ente del terzo settore (e conseguenti agevolazioni fiscali), il che ha portato al dissidio col Comune nel 2022. Il nuovo assessore vuole ricomporre, e nella commissione di ieri – accompagnato dalla dirigente Ambra De Candido – ha lasciato intravedere le intenzioni dell'amministrazione.



LA COMMISSIONE
UN MOMENTO DELLA SEDUTA DI IERI
FOTO DI ANDREA LASORTE

Presieduta da Mirko Martini (Nci), la seduta è stata convocata su richiesta di Alessandra Richetti (M5s). Tognolli ha fatto il punto della «bella nave incagliata a cui ho dato priorità dal primo giorno». Ricordando la sua recente partecipazione all'assemblea e le nomine, l'assessore rileva che la questione del lascito impone delle scelte: «A noi spetta la responsabilità di indicare la direzione di marcia, ma sempre nella condivisione, ecco perché incontreremo i nuovi vertici per illustrare le soluzioni».

Nel suo intervento la dirigente De Candido ha rilevato come sia problematico ipotizzare di togliere il controllo pubblico, aggiungendo però: «Ci sono state suggerite delle strade per arrivare comunque all'iscrizione al terzo settore, stiamo approfondendo». Martini ha commentato che un simile capitale «è buona ragione per tenere il controllo del Comune». Corrado Tremul (FdI) punta il dito sulla burocrazia rilevando che «quattro anni è un tempo tremendo». Paolo Altin (Punto franco) è preoccupato: «Se non c'è intenzione di allentare il controllo del Comune mi vien da dire che la fondazione dovrà rassegnarsi a non entrare nel terzo settore». Vincenzo Rescigno (FdI) ha invitato a «scandagliare ogni piccolo particolare», mentre Angela Brandi (Fi) ha rivendicato l'importanza del controllo comunale: «Il nostro obiettivo è che la parte pubblica funzioni». Per Giovanni Barbo (Pd) va trovata «una mediazione che consenta la funzionalità dell'ente mantenendo l'impegno del Comune». Dal meloniano Salvatore Porro una «preghiera» e il ricordo «che qui stiamo parlando della vita delle persone, delle famiglie». Commenta a fine seduta la consigliera Richetti: «L'assessore mi ha confermato di aver lavorato per "un cambio di rotta" ma anche stavolta non sono riuscita ad avere risposta precisa sui tempi di insediamento del nuovo Cda per rendere infine operativo questo strumento di supporto alle persone fragili e alle loro famiglie». —

G.TOM.

CONTESTATA LA RICOSTRUZIONE DI ASUGI SULL'INCONTRO



Le rappresentanti del Comitato per i consultori famigliari. Foto Lasorte

L'assemblea a difesa dei consultori: «Noi con i cittadini»

«Nel comunicato che Asugi ha spedito alla stampa ha descritto una riunione diversa da quella a cui noi abbiamo partecipato». Le rappresentanti del Comitato di partecipazione per i consultori famigliari di Trieste Adriana Causi, Tiziana Cimolino, Maria Serena Orel, Marisa Ulcigrai, Maria Cristina Marzola e Maria Vittoria Sola, presenti lo scorso mercoledì all'incontro con il direttore generale dell'Azienda Antonio Poggiana, contestano la ricostruzione che Asugi ha fatto di quel confronto.

A dare particolarmente fastidio, è stato il passaggio in cui si faceva riferimento all'inizio «di una collaborazione» tra l'Azienda ed il Comitato «con l'obiettivo di lavorare insieme per condividere pareri e opinioni, e per avviare una comunicazione continuativa e indirizzata soprattutto a informare e rassicurare il cittadino sul tema».

«Con dispiacere e preoccupazione – così ieri il Comitato – mettiamo in evidenza che quanto trasmesso alla stampa non rappresenta quanto assicurato durante l'incontro, dimostrando decisioni già prese. Infine, il comunicato fa un uso strumentale del nostro ruolo, che invece intende continuare a rappresentare le istanze delle cittadine e dei cittadini e non, come dichiarato, svolgere funzione di "portavoce" rassicurante delle istanze di Asugi, quando non condivise».

L'Ufficio stampa di Asugi assicura alla nostra redazione di «aver spedito al termine dell'incontro il comunicato stampa anche allo stesso Comitato, senza aver ricevuto successive osservazioni o contestazioni».

La rete "Non una di meno", presente al presidio di mercoledì scorso, anticipa come «insieme a tutta l'assemblea cittadina, non si fermerà fino al ritiro definitivo del progetto, mettendo in campo tutti gli strumenti che i vari soggetti che fanno parte dell'assemblea ritengono rilevanti, da quelli più istituzionali alle manifestazioni di piazza, che Asugi vorrebbe silenziare». —

L. T.

L'ATTACCO DEL COMITATO PER LA PINETA

«Burlo a Cattinara: il progetto è sbagliato»

Il medico Andolina: «La sede sarà più piccola dell'attuale» Chiesta tutela per il verde. Zalukar: «Sicurezza in ballo»

Laura Tonero

«A Cattinara stanno scavando la fossa del Burlo Garofolo». Le parole del pediatra Marino Andolina sintetizzano bene la convinzione di quanti sono intervenuti ieri alla conferenza del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara organizzata per ribadire la contrarietà al trasferimento dell'ospedale pediatrico e all'abbattimento della pineta di Cattinara che, come ha spiegato il ricercatore e divulgatore scientifico Loris Dilena, era stata creata come frangivento, proprio a tutela del nosocomio.



Da sinistra Radivo, Zalukar, Stabile, Dilena e Andolina. Foto Silvano

A stimolare l'incontro di ieri è stata una lettera interna di Asugi che anticipa come, per procedere con il cantiere, dal 16 luglio verrà chiuso il parcheggio dipendenti con accesso da Strada di Fiume, compresi gli stalli prospicienti la Camera iperbarica. «L'allegata planimetria – ha spiegato il portavoce del Comitato Paolo Radivo – mostra però che l'area di cantiere dal 17 luglio includerà anche la limitrofa pineta di Cattinara. Asugi intende perciò partire subito con la costruzione della sede principale del nuovo Burlo?». Il Comitato chiede di non recintare la pineta, di non abbattere neppure gli alberi del parcheggio dipendenti, di riqualificare subito le due torri, di non trasferire il Burlo, ristrutturando invece la sede di via dell'Istria.

Andolina, fondatore e per decenni responsabile del centro trapianti dello stesso Burlo, teme «la decisione del trasferimento sia irreversibile, ma si può ancora rivedere quel progetto che è sbagliato. Chi ha disegnato il nuovo Burlo ha previsto un ospedale infantile più piccolo di quello attuale: le degenze di cui dispone oggi non ci staranno, e non ci starà in particolare il centro trapianti. Quindi il mio sogno viene spezzato».

Il medico e presidente dell'associazione Costituzione 32 Walter Zalukar, guardando alla complessiva ristrutturazione di Cattinara, ha invece posto l'accento sulla sicurezza dei pazienti, «sulla protezione dalle infezioni che non può essere garantita senza stanze singole». E ancora: «Ci sarà poco spazio per la degenza degli adulti. Si parla di ammodernamento tecnologico, di campus didattico, di spazi per il Burlo, temi di grande interesse, ma a nessuno interessano la sicurezza e la dignità del malato?».

L'importanza, anche dopo l'esperienza della pandemia, di dotare Cattinara di stanze singole è stata evidenziata pure dall'ex senatrice Laura Stabile. «Si continua a considerare un lusso la stanza singola – ha affermato –, mentre sono gli stessi professionisti dell'edilizia sanitaria ad andare in questa direzione, puntando anche a ospedali immersi nel verde, quando da noi il verde hanno deciso di toglierlo invece di implementarlo».

Il Comitato pone inoltre un interrogativo su «cosa ne sarebbe poi dell'odierno ospedale pediatrico: verrebbe venduto o riconvertito ad altre funzioni pediatriche?». —

OGGI IN VIA SAN LAZZARO

Aperitivi dei Circoli Pd: il via in piazza Perugino



Partiti ieri gli Aperitivi dei Circoli del Pd, formula estiva con cui il partito apre spazi di discussione su temi locali e nazionali nei bar cittadini. Esordio al Circolo V (f. Lasorte). **Oggi tappa al IV, alle 18.30 al bar Shakerato in via San Lazzaro 7A, con Marina Coricciati, Rosanna Pucci e Francesco Russo.**

LUTTO TRA GLI IMPRENDITORI

Autamarocchi, addio ad Alessandro Zabai

Era figlio del presidente, Oscar: vinto da un male incurabile a 47 anni. Il cordoglio del mondo logistico e dello shipping

Giulio Garau

Un grave lutto ha colpito la famiglia di Oscar Zabai, presidente di Autamarocchi. Dopo una lunga e difficile malattia è morto il figlio Alessandro, falciato dal male a soli 47 anni.

Non ci sono le parole per tentare di spiegare il dolore di un padre per la morte di un figlio, soprattutto una persona come Alessandro che da più di 25 anni oltre ad essere socio di Autamarocchi era anche amministratore. Profondo il dolore di tutto il personale, vicino ad Oscar, presidente e capoazienda, soprattutto dopo aver condiviso con Alessandro un percorso professionale caratterizzato da una carica personale fatta di entusiasmo e simpatia.

Ed è così che è stato ricordato in questi giorni anche all'assemblea di Alis (Associazione Logistica per l'Intermodalità Sostenibile) nell'ultimo incontro a Manduria. L'annuncio della sua morte infatti, come ricorda "Il quotidiano online del trasporto marittimo - Shipping Italy", è arrivato da Marcello Di Caterina, direttore generale di Alis: «Purtroppo inizio questi lavori con una notizia che ha addolorato tutta la famiglia di Alis. Uno dei nostri soci consiglieri, un ragazzo di 47 anni, Alessandro Zabai, purtroppo non c'è più».

A lui è stato dedicato un minuto di silenzio in piedi per ricordarlo. Alessandro era uno dei protagonisti della vita associativa di Alis, tra i motori della nuova logistica.

Un ricordo profondamente commosso, riporta ancora Shipping Italy è arrivato anche dal presidente dell'associazione della logistica, Guido Grimaldi.

Il minuto di silenzio dell'Alis con il direttore Di Caterina e il ricordo del presidente Grimaldi

«Ci sono cose che non vorremmo mai raccontare. Purtroppo questa mattina – ha detto Grimaldi – abbiamo appreso la terribile notizia della scomparsa di un amico e di un socio a cui rivolgo a nome di tutti i soci di Alis un pensiero. All'intera famiglia e a tutto il gruppo Autamarocchi arrivi la nostra vicinanza. Alessandro Zabai, finché ne ha avuto la possibilità, ha contribuito intensamente allo sviluppo di Alis e all'intero comparto della logistica. Il nostro dovere è quello di andare avanti con forza continuando a parlare di sostenibilità, portualità, trasporti efficienti e sviluppo dei territori. Così come quello di favorire rapporti economici e sociali fra Paesi dell'area euro-mediterranea».

In Autamarocchi Alessandro Zabai non è stato solo un azionista, si è attivamente dedicato allo sviluppo del gruppo affiancando la famiglia ed il management. Purtroppo una lunga malattia l'aveva allontanato da tempo dal lavoro tenendolo impegnato a combattere una guerra contro un nemico invisibile.

L'intera azienda piange questo giovane professionista per la sua carica umana e si stringe attorno alla famiglia Zabai, che in questi ultimi tempi non ha mai interrotto il percorso di sviluppo e internazionalizzazione del gruppo. —



Una foto di Alessandro Zabai con alle spalle la flotta di Tir dell'Autamarocchi

IL CASO

L'autista della 36 non ha colpa Archiviata l'indagine per "fuga"

Il conducente era finito sotto inchiesta dopo l'incidente che aveva coinvolto una turista caduta in bici lungo viale Miramare. Presto gli sarà restituita la patente

Gianpaolo Sarti

Fine di un incubo per l'autista della linea 36 indagato dalla Procura per il reato di "fuga" dopo il grave incidente delle scorse settimane avvenuto in viale Miramare in cui era rimasta coinvolta una turista austriaca in bici. Il conducente dell'autobus si era trovato in mezzo a un'inchiesta giudiziaria (con tanto di ritiro della patente) perché, secondo l'accusa, quando la donna era caduta per terra lungo la pista ciclabile, non si sarebbe prontamente fermato per prestarle soccorso. L'ipotesi di reato, nel frattempo tramutata in "omissione di soccorso", è stata contestata dal legale che ha difeso il dipendente della Trieste Trasporti, l'avvocato William Crivellari, e la posizione dell'indagato è stata definitivamente archiviata come proposto dal pm Chiara De Grassi. La richiesta è stata accolta dal giudice Manila Salvà.


Viale Miramare, la zona dove è avvenuto l'incidente. Foto Bruni

Un incidente effettivamente rocambolesco: la turista, in quel momento in compagnia del marito, stava percorrendo la ciclabile in direzione di Barcola. Sul rettilineo, poco prima della curva che porta al cavalcavia, aveva urtato il manubrio contro un segnale stradale piazzato proprio in mezzo alla pista ciclabile ed era caduta a terra, con molta probabilità sbattendo la schiena sul cordolo del marciapiede. Le sue condizioni erano apparse subito molto gravi, tanto che la signora era stata ricoverata in rianimazione. Proprio in quell'istante stava sopraggiungendo la linea 36. Sembra – ma non è stato ancora chiarito fino in fondo – che la ciclista avesse toccato anche il bus in transito. In ogni caso il conducente, che dallo specchietto retrovisore si era reso conto della presenza di una persona per terra sul lato del marciapiede, aveva superato la curva e poi costeggiato alla fermata successiva così da contattare il centro radio della Trieste Trasporti. Il fatto di non aver bloccato il mezzo subito, ma solo alla fermata vicina, gli è costato l'indagine e il ritiro della patente. Ma ora è stato dimostrato che non si era trattato di un'omissione di soccorso: la turista era caduta dalla bici in modo autonomo, indipendentemente dal transito del bus. Ed era stato lo stesso conducente della 36 ad allertare il centro radio, con la conseguente segnalazione alla Polizia locale. L'ambulanza, nel frattempo, era già intervenuta.

«La solerte richiesta del pm e la più che tempestiva archiviazione del gip – osserva l'avvocato Crivellari – confermano la correttezza della condotta del conducente. La cui vicenda conferma quante siano le incognite con le quali gli autisti debbano confrontarsi ad ogni turno di servizio, con una viabilità tutt'altro che semplice e con un traffico spesso caotico e indisciplinato». L'autista ora attende la restituzione della patente dalla Prefettura. —

TRIBUNALE

Nega la Shoah sul social russo Cinquantenne condannato

Christian Seu

Svastiche, contenuti inneggianti al fascismo e "meme" che sbeffeggiavano l'Olocausto e il popolo ebraico. Per nove volte, in meno di due settimane, Christian De Ros, triestino residente a Cervignano, aveva pubblicato i contenuti contro la Shoah su un social network russo, VKontakte. Le indagini della Digos e della Polizia postale, coordinate alla Procura di Udine, hanno portato il cinquantenne davanti al gup Emanuele Lazzaro, che ieri lo ha condannato a dieci mesi di reclusione al termine del processo (celebrato con rito abbreviato) che lo vedeva imputato per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. Una pena persino più severa di quella proposta dal pubblico ministero titolare del fascicolo, Luca Olivotto, che aveva chiesto otto mesi.

«Mi riservo di leggere le motivazioni della sentenza», commenta il legale di De Ros, l'avvocato Federica Zambon, che aveva imperniato la difesa sulla contestazione mossa al proprio assistito, quella di aver pubblicato i contenuti al fine di «influenzare il comportamento e la psicologia di vasto pubblico».

«Per il tipo di azione messo in campo dal mio assistito – spiega il difensore – non credo che fosse questo l'animus». Il 20 novembre del 2020 su VKontakte, il Facebook russo, De Ros aveva pubblicato un meme che tra epiteti offensivi definiva «finto genocidio» la Shoah. Qualche giorno dopo ecco comparire sulla bacheca del cinquantenne la foto di un ragazzino (definito «bimbo sveglio» da De Ros) ritratto con la mano destra tesa e una maglietta con la svastica, richiami evidenti al nazismo.

Risale allo stesso giorno anche la pubblicazione di una foto che raffigura la bandiera tricolore con fascio littorio e aquila, accompagnata dall'eloquente commento «il mio Tricolore è solo questo». C'è spazio anche per un commento razzista (a corredo di un video in cui appaiono soldati di colore)

Svastiche e contenuti inneggianti al regime ma anche "meme" di tipo offensivo

e per un richiamo ad Adolf Hitler, raffigurato con una pillola rossa e una blu, nazismo e Israele. E ancora: con una frase a commento di un filmato di una battaglia della Seconda guerra mondiale, Da Ros si spinge a definire l'Olocausto come «frutto di romanzi, creati apposta per suscitare consensi nei loro confronti».

C'è poi, ancora, un filmato che richiama la famiglia di banchieri dei Rotschild, puntualmente tirata in ballo dagli appassionati di teorie cospirazioniste: «Hitler terrore dei Rotschild», commenta il triestino sotto un video che riporta lo stesso titolo. —

POLIZIA LOCALE, ASUGI, BURLO E ALTRE FORZE DELL'ORDINE

Controlli stradali anti droga e alcol Partito il piano

Controlli straordinari, mercoledì sera, da parte delle forze dell'ordine. Gli agenti si sono posizionati lungo la rotonda di accesso del Porto vecchio. Una quarantina i veicoli fermati: tre persone sono state sorprese alla guida con un tasso alcolico superiore a quello consentito (0, 05 gr/l); in un caso, visto il tasso alcolemico riscontato (1, 63 gr/l), è scattato anche il sequestro del mezzo. I controlli per l'accertamento dell'assunzione di sostanze stupefacenti hanno dato tutti esito negativo.

L'iniziativa, a cui hanno preso parte la Polizia locale e le altre forze dell'ordine, rientra nel progetto #Triesteguidasicura, approvato e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche antidroga e finalizzato al contrasto degli incidenti stradali causati dall'assunzione di alcol e droga.

Ha preso parte anche il laboratorio di Tossicologia dell'Irccs Burlo Garofolo. «Si tratta di un progetto importante perché rafforza la collaborazione con l'Asugi, il Burlo e le altre forze dell'ordine con il coordinamento della Prefettura», ha dichiarato l'assessore alle Politiche della Sicurezza cittadina Caterina De Gavardo.

Il tema di fondo è proprio la promozione della cultura della sicurezza e il potenziamento della prevenzione: il target di riferimento sono soprattutto i giovanissimi, gli under 25. «Bisogna sensibilizzare i ragazzi – ha affermato ancora l'assessore – e rendere noto a loro che la maggior parte degli incidenti è legato all'uso e all'abuso di stupefacenti e alcol».

«Dopo le attività di prevenzione e sensibilizzazione sull'assunzione di sostanze, siamo entrati nella fase operativa di deterrenza e controllo sul territorio», ha spiegato il vicecomandante della Polizia locale Paolo Jerman. Il progetto prevede il presidio del territorio fino in autunno, attraverso il coordinamento delle pattuglie e i controlli stradali. «Questo ci consente di effettuare accertamenti sull'eventuale assunzione di alcol e droghe perché grazie al laboratorio di Tossicologia abbiamo il supporto di un camper attrezzato».


Agenti della Polizia locale impegnati nei controlli

Riccardo Addobbati, direttore del laboratorio del Burlo e titolare del progetto che ha permesso il finanziamento per l'utilizzo del laboratorio mobile, ha sottolineato come la presenza di questo tipo di strumento può alleggerire eventuali procedimenti giudiziari, avendo già sul campo una struttura che permette di effettuare screening ed esami con validità medico legale. —

ACCANTO AL CAMPO DI CALCIO

Marciapiedi da rifare lungo via Locchi: divieti di sosta dal 17

Divieti di sosta lungo via Locchi a partire dal 17 luglio, ogni giorno dalle 7 alle 17, per lavori di rifacimento del marciapiede, nel tratto accanto al campo di calcio.

I segnali sono apparsi nei giorni scorsi e riguardano una decina di stalli per auto e altrettanti per gli scooter. L'ordinanza, il cui testo è stato fissato dietro ai cartelli, prevede anche un restringimento della carreggiata e una possibile chiusura al transito dei pedoni. Il Comune precisa anche che l'intervento rientra nelle opere manutentive per la sistemazione di tratti viari e marciapiedi di tutta la città. Il tratto pedonale che sarà interessato dai lavori ormai da tempo mostra buche e avvallamenti evidenti. —

MI.B.



I segnali di divieto in via Locchi per il rifacimento dei marciapiedi

DOMANDE ENTRO IL 10 AGOSTO

Il Comune di Muggia gioca d'anticipo: avviso per "nonni paletta"

Selezione per il servizio di vigilanza davanti alle scuole in vista dell'anno 2023-24 Fra i requisiti: essere over 50, disoccupati o pensionati

Luigi Putignano / MUGGIA

Partito a Muggia, con il Comune che gioca d'anticipo rispetto al resto dell'ex provincia, l'avviso per la presentazione delle domande per il servizio di vigilanza – i cosiddetti "nonni paletta" – davanti alle scuole del territorio comunale di Muggia per l'anno scolastico 2023-2024.

L'anno scorso il reclutamento era cominciato ad agosto inoltrato con scadenza il 9 settembre. Quest'anno invece la scadenza per presentare domanda è fissata per le 12 del 10 agosto mentre la data di pubblicazione dell'avviso da parte del servizio di Polizia locale e Protezione civile del Comune di Muggia è l'8 luglio, abbondantemente in anticipo.



Muggia cerca già "nonni paletta" per l'anno scolastico prossimo

Possono presentare domanda i cittadini che non svolgono attività lavorativa (pensionati o disoccupati) e che abbiano compiuto, appunto l'8 luglio, i 50 anni e non superino i 70 anni alla data dell'8 giugno del prossimo anno. Gli incarichi verranno affidati, compatibilmente con le risorse economiche a bilancio, a seguito della valutazione dei titoli da parte di apposita commissione e del successivo accertamento dell'idoneità psicofisica e del godimento del requisito di buona condotta morale e civile degli aspiranti. Le domande vanno effettuate compilando gli appositi moduli che possono essere reperiti presso il Corpo di Polizia locale di Muggia, in piazza della Repubblica, all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Marconi o da internet, scaricandoli dal sito ufficiale del Comune di Muggia al link https://www.comune.muggia.ts.it/media/files/032003/attachment/Domanda__Avviso_vigilanza_scuole_2023-2024.pdf.

Nel corso dell'anno scolastico appena trascorso hanno svolto il prezioso, sopratutto per la comunità scolastica, servizio di "nonno e nonna paletta" Lucia Gauzzi, Katia Caterina Depretis, Ezio Glavina e Lorenzo Gangi. —

SETTIMA EDIZIONE FINO A LUNEDÌ

Santa Croce, inaugurata la Festa del Pescatore


L'apertura ufficiale della settima edizione della Festa del Pescatore

SANTA CROCE

Inaugurata ieri sera, alla presenza del sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec e del presidente della Circoscrizione Pavel Vidoni, la 7.a edizione della Festa del Pescatore. La manifestazione si protrarrà fino a lunedì. — U.SA.

IL COMITATO DI ZAULE

Dalla Posta al medico: ad Aquilinia la protesta di cinquanta cittadini

MUGGIA

Una cinquantina i cittadini che ieri pomeriggio si sono ritrovati ad Aquilinia davanti al locale ufficio postale per protestare contro Poste Italiane e chiedere il ripristino funzionale dello stesso con almeno due addetti, la dotazione di un bancomat e una sala d'attesa con impianto di climatizzazione. È stata l'occasione per riportare a galla le varie problematiche che assillano da tempo la frazione muggesana, «dal ritorno di almeno un medico di base nella struttura comunale, in quanto ora la frazione ne è sprovvista, al ripristino della postazione 118 con una ambulanza notturna con infermiere a bordo attualmente collocata in via d'Alviano nella caserma dei Vigili del fuoco», ha spiegato il portavoce del comitato cittadini di Zaule, Giorgio Jercog.


La manifestazione

Presenti alla manifestazione di protesta i consiglieri comunali di opposizione Dejan Tic, della Lista Bussani, il quale ha rimarcato come «le richieste dei cittadini sono semplici, ossia in primis portare da uno a due gli sportelli operativi per snellire le operazioni ed evitare la formazione di code all'esterno», e Sergio Filippi, del Comitato Noghere, che ha accusato Poste italiane di fare «una politica utile agli azionisti e non certo ai residenti di Zaule Aquilinia». — L.P.

ISTANZE NON OLTRE L'11 AGOSTO

A San Dorligo selezione per istruttore educativo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il Comune di San Dorligo della Valle ha indetto una pubblica selezione per la formazione di una graduatoria di istruttore amministrativo da assumere a tempo determinato. Il personale assunto sarà adibito alle mansioni che prevedono l'uso della lingua slovena. Le domande devono pervenire al Comune entro le 11 di venerdì 11 agosto. Prove nella seconda metà dello stesso mese. Saranno valutati anche i curricula, assegnando punti aggiuntivi a chi ha già prestato servizio nelle pubbliche amministrazioni e a chi ha seguito percorsi formativi relativi al linguaggio amministrativo e giuridico sloveno e alla traduzione in italiano e sloveno. Avviso e modulo di domanda sono pubblicati all'Albo pretorio sul sito del Comune e nella sezione concorsi di quello della Regione. — U.S.

L'evento


Piero Pelù


Elisa Toffoli


Red Canzian e signora


La fila. Fotoservizio Francesco Bruni

Anche Elisa, Pelù, Canzian alla serata in maschera per celebrare il Fantasma

Nomi famosi del mondo della musica, oltre a volti della politica e del panorama locale dello spettacolo al Rossetti. Rose rosse e ribolla spumantizzata per tutti

Sara Del Sal

Un trionfo, un evento di quelli che si ricorderanno a lungo. La notte del Phantom è stata celebrata alla grande, con ospiti e omaggi ma soprattutto con una strabiliante serata in maschera che ha davvero colorato il viale XX Settembre. Ha vinto quindi l'idea di intitolare questa serata "Masquerade: a night at the Opera".

Nel pomeriggio c'è stato un incontro del cast con la stampa. Tutti concordi sull'apprezzamento della città, del teatro che li ospita, che secondo qualcuno è tra i più belli in cui abbiano avuto il piacere di lavorare e anche riguardo l'accoglienza dei triestini. Ramin Karimloo, la star indiscussa dello spettacolo, ha spiegato di avere scelto di indossare nuovamente la maschera perché incuriosito dall'idea registica di Federico Bellone. Il personaggio del Phantom, che lui ha già incontrato in passato, «lo ha costruito partendo dal libro, ovviamente, ma al contempo unendovi le sue emozioni e il suo passato». Di fronte al fatto che molte persone stanno raggiungendo la città per vedere proprio lui in questo ruolo si è dimostrato lusingato ma al contempo ha affermato che «il mondo del teatro è un mondo che deve emozionare ed è bellissimo potersi esibire di fronte a pubblici che apprezzano il lavoro che facciamo e quello che diamo ai personaggi, sempre diversi che portiamo in scena. Per me, se riesco a convincere anche solo una persona, che assiste a una mia performance, a tornare a teatro, è un grande successo».

Il Rossetti ha accolto tutti con rose rosse e nel foyer sono comparsi i tavoli per la ribolla gialla spumantizzata di Villa Russiz.

A un'ora dall'ingresso una coppia, Beatrice e Vittorio, ha guadagnato il red carpet. Lei con l'abito da sposa della madre, ma truccata come la Sposa Cadavere e lui, interpretando Victor Van Dort. Raggiunto il cartellone di fronte al quale tutti si fanno fotografare, lui le ha chiesto di sposarlo, generando un grandissimo boato tra i presenti, che si sono commossi di fronte a questa proposta inaspettata. Va detto che Beatrice ha fatto la sua tesi di laurea su questo spettacolo.

Tante, tantissime maschere sono arrivate a teatro, di diverse fogge e colori, più di qualcuno ha fatto una gita a Venezia per prepararsi accuratamente. Molti con il mezzo volto coperto, come il Phantom, molti invece con maschere che coprivano entrambi gli occhi. Una ragazza, con la maschera con il bastone, come Christine, indossava un abito lime con gonna in toulle. Il direttore artistico con la moglie sono arrivati in perfetta mise settecentesca, lei con un abito verde Tiffany, lui con tanto di tricorno. Uno stile condiviso anche dal vicepresidente del Verdi, Andrea Melon, e dal sovrintendente Giuliano Polo. Il presidente del Rossetti, Francesco Granbassi che sembrava un principe uscito da una favola. Rosso e nero invece per il direttore organizzativo Stefano Curti. Blu e rosso per il vicesindaco Serena Tonel. «Un parterre delle grandi occasioni che fa onore alla città per un evento che ha una portata epocale non solo culturale ma anche economica e di visibilità per la città e una grande emozione avere conosciuto Andrew Lloyd Webber. Questa è la dimostrazione dell'attrattività della città», ha affermato il vicesindaco.

Abiti rossi con sandali alla schiava, mise gotiche, uomini, con completi eleganti, molti con panciotto, sfidando il caldo da veri eroi. Elegantissima l'assessore Ales-

Sul red carpet pure la proposta di matrimonio che ha commosso i presenti

Nel pomeriggio incontro del cast con la stampa Karimloo: «Il teatro deve emozionare»

In tanti con mezzo volto coperto, altri con soluzioni colorate acquistate a Venezia appositamente

L'evento


A sin. Margherita Granbassi


Altre due maschere


Mezzo volto coperto



La proposta di matrimonio


Con l'assessore comunale Giorgio Rossi


Curti e Webber. Foto Furlani

sia Rosolen, in total black, molto raffinato. Bianco e verde lime per il direttore de Il Piccolo, Roberta Giani.

Tra gli ospiti Red Canzian, che ha affermato di essere venuto a Trieste perché «Andrew Lloyd Webber ha rivoluzionato il teatro musicale, portandolo da lustrini e paillettes a un concetto rock assolutamente innovativo. Io nel mondo del musical ci sono arrivato da tre anni, ma non potevo perdere questo capolavoro». Tanti gli ospiti arrivati anche dagli altri teatri, come Michele Renzullo, della compagnia della Rancia, in abito bianco. La cantante Elisa è arrivata con un abito cipria con una stola di una tonalità simile. Per lei «un grande piacere essere presente in una serata di gala per tutta la città di Trieste in un teatro in cui si respira un'aria di internazionalità. Un po' di curiosità anche per vedere questo musical di Andrew Lloyd Webber che vedo per la prima volta». A teatro è arrivato, un po' in sordina, anche un divo della scena rock italiana come Piero Pelù, in nero con camicia bianca.

Il Rossetti, sold out, ha celebrato così una prima davvero mozzafiato. —

Curti, direttore organizzativo dello Stabile, racconta la strada fatta per portare in città "The Phantom of the Opera"

«Con il musical più grande al traguardo di una corsa in salita partita nel 2006»

IL PERCORSO

MARTINA SELENI

Trieste tra le capitali mondiali del musical, insieme a Londra e New York. Forse, la città potrebbe ambire a questo ruolo. O forse, lo ha già conquistato. Del resto Cameron Mackintosh, il produttore teatrale più famoso al mondo, viene abitualmente a Trieste. Martedì scorso, per le vie della città si aggirava anche Andrew Lloyd Webber, il più grande compositore di musical. Per non parlare di Ramin Karimloo: prima d'ora, non era mai accaduto che una star di Broadway venisse a lavorare in Italia.

Queste presenze si possono annoverare tra i tanti miracoli de "Il Fantasma dell'Opera", che da due settimane infiamma il pubblico del Rossetti. Ma quanto lavoro hanno fatto i suoi dirigenti per portare questa produzione a Trieste? Lo spiega Stefano Curti, direttore organizzativo del Teatro Stabile (e grande appassionato di questo genere). «Il primo musical che ho visto – racconta Curti – è stato "Starlight Express", a Londra nel 1986. Gli attori recitavano su pattini a rotelle, interpretando locomotori ferroviari, e io rimasi entusiasta. Nei primi anni '90 tornai a Londra per l'Erasmus, e andai a vedere moltissimi musical». Poco dopo, Curti inizia a lavorare al Rossetti. In quel periodo, il musical cominciava a imporsi nel Belpaese, grazie alle edizioni italiane di alcuni spettacoli. Ma al giovane triestino viene un'idea: perché non portare qualche produzione originale in Italia? «Nel 2006 – continua Curti – iniziai a contattare alcuni produttori inglesi. Erano molto interessati all'Italia, ma non sapevano dove si trovasse Trieste! Allora, io andavo da loro con la cartina geografica, mostrando la posizione della città rispetto alla Slovenia e all'Austria, per convincerli che una rappresentazione in lingua originale avrebbe coinvolto spettatori esteri».

UNA PASSIONE NATA NEL 1986
«"STARLIGHT EXPRESS" FU IL PRIMO SPETTACOLO DEL GENERE CHE VIDI»

Così parte la storia d'amore tra Trieste e il musical, che nel maggio 2008 ha visto l'arrivo al Rossetti di "Cats" e nel 2023 è culminata con "The Phantom of the Opera". «Un altro successo – prosegue Curti – è stato "Mamma mia!". Ricordo che, siccome c'era stato il terremoto de L'Aquila, la compagnia aveva offerto uno spettacolo extra, devolvendo l'incasso in beneficenza». Ovviamente, ci sono stati anche momenti difficili, soprattutto attorno al 2014, quando lo spettacolo "Beauty and the Beast" era andato in perdita. E poi, la pandemia. «Ma adesso – incalza il direttore organizzativo – grazie al presidente Francesco Granbassi, che ha voluto spingere sulla ripresa degli spettacoli internazionali, abbiamo portato a Trieste il più grande musical di tutti i tempi».

Che cosa accadrà nel futuro? «Sono un ciclista – sorride Curti – e posso dire che siamo arrivati al traguardo di una corsa in salita. Ma stiamo già pensando alle prossime tappe. Quanti titoli non abbiamo ancora visto in Italia. Ad esempio "Les Misérables", "Il Re Leone" oppure "Hamilton": la storia di uno dei padri fondatori americani, raccontata con una colonna sonora rap. Il bello del musical è che si tratta di un genere vivo, la cui scrittura si evolve continuamente».

Trieste tra le capitali mondiali del musical. Forse, è ancora una fantasia. Ma di certo, il musical rappresenta una grande occasione per la città. «Un evento teatrale – conclude Curti – può mettere in moto l'economia. Pensiamo a tutte le persone che sono venute qui per vedere il Phantom. Adesso hanno una storia in più da raccontare, legata a uno spettacolo entusiasmante e a una città che li ha sorpresi per la sua bellezza». —

IL COMMENTO

Dai monumenti a Maria Teresa ai congressi solo in lingua tedesca Perché Trieste e Bolzano sorprendono ancora molti italiani

DIEGO MARANI

Il 13 luglio due telefonate a Prima pagina-Radio3 hanno sollevato la questione della dubbia italianità di due città del paese Trieste e Bolzano. Gli italianissimi ascoltatori si sorprendono che a Bolzano si organizzano congressi con oratori solo tedeschi, tutti in tedesco e senza traduzione simultanea in italiano e che a Trieste si innalzino monumenti all'imperatrice Maria Teresa e si rimpiangano i bei tempi andati dell'impero asburgico. La prima riflessione che queste reazioni suscitano è la scarsa conoscenza reciproca di cui ormai soffriamo da una parte all'altra del paese. L'italiano medio si scandalizza dei sentimenti di diffidenza o addirittura di ostilità di Trieste nei confronti dello stato unitario e del fatto che l'italiano sia ormai una lingua di minoranza in Alto Adige. Prova che sa poco o nulla dei motivi che hanno suscitato questa diffidenza e che non ha ben chiaro in mente il processo storico che ci ha portati all'annessione del Sud Tirolo, per noi Alto Adige. Forse questi sono gli effetti di un insegnamento della storia falsificante e ideologico che viene a cozzare paurosamente con la realtà. La mitologia nazionale e la propaganda risorgimentale non reggono più davanti alle trasformazioni portate dall'integrazione europea e dalla caduta delle frontiere interne dell'Ue.

Per continuare ad esistere nella nuova Europa plurinazionale e soprattutto per riuscire ad ispirare un senso di appartenenza ai nuovi italiani dell'immigrazione, l'Italia ha bisogno di trovarsi una nuova narrazione della propria costruzione nazionale. E in questa prospettiva diventa più che mai urgente cercare una lettura se non condivisa almeno ripulita dalla propaganda nazionalista della vicenda storica che riguarda i territori di Bolzano e Trieste. Ma c'è un altro aspetto, ben più radicale, che questo dibattito porta alla luce ed è l'efficacia, la forza e perfino la ragion d'essere dello stato italiano nella tutela e nella diffusione dell'italianità. Se volessimo giudicare il successo della costruzione nazionale italiana da un punto di vista nazionalista, dovremmo riconoscere che lo stato italiano ha fatto male all'italianità. Da quando esiste lo stato unitario, l'italianità si è ridotta. Territori che fino all'inizio dell'Ottocento parlavano l'italiano o usavano l'italiano come lingua di comunicazione, oggi sono definitivamente perduti all'italianità. L'italianità si è ritirata dall'Istria e dalla Dalmazia, dalla Grecia e da Cipro, dalla Savoia e da Nizza, non solo in termini politici ma anche culturali. Insomma, è innegabile che c'era più italianità quando l'Italia non c'era. Questa constatazione deve portarci a riflettere sul modo che ha una cultura ed una lingua di diffondersi.

Non certo con le imposizioni e con le conquiste. L'Italia ha conquistato sulla frontiera orientale e settentrionale territori che non è mai riuscita a italianizzare con la forza e questo fallimento lo condivide con altri stati europei. La cultura e la sua rispettiva lingua si diffonde per attrazione, quando serve per il miglioramento delle proprie condizioni, quando apre le porte a nuove opportunità, come un sistema di insegnamento efficace che a sua volta da accesso a professionalità competitive o quando esercita un fascino per innovazione, creatività, inventiva e dinamismo. Su questo dovrebbe investire il vero nazionalista se vuole conquistare territori alla propria ideologia. Ma nella nuova Europa senza frontiere, sulla pista di questo ragionamento un'altra porta ancora si apre. Siamo sicuri che cultura, innovazione, conoscenza e insegnamento debbano essere divise per lingue e paesi? Alla fine Bolzano ci perde o ci guadagna con un congresso solo in lingua tedesca se quel congresso porta in città saperi e competenze d'avanguardia che in Italia non esistono? Svevo ha portato la psicanalisi in Italia perché sapeva il tedesco e con la sua opera ha arricchito la cultura italiana di qualcosa che non aveva. Il cittadino altoatesino italiano che sa il tedesco non perde la sua italianità ma la arricchisce di quello che può trarre dalla sua conoscenza di un'altra cultura. E viceversa. Perché allora non rivoltare la prospettiva e porci come bussola l'interesse e il vantaggio di tutta la società e non la tutela dell'una o dell'altra lingua e l'ideologia nazionale? La condivisione delle lingue, con la conseguente apertura delle culture alla conoscenza reciproca sono lo strumento che ci porterebbe fuori da queste contraddizioni cancellando il problema alla radice. Nazionalisti, meditate…

BENEFICENZA

All'Ostello scout Amis continua la raccolta dei tappi di plastica

All'Ostello scout Amis, struttura oggi destinata provvisoriamente all'accoglienza dei richiedenti asilo, continua la raccolta dei tappi di plastica,
La raccolta è stata organizzata in memoria di Roberto, un nostro capo scout. I tappi raccolti vengono prelevati dagli alpini volontari dell'Ana Sezione di Monfalcone e il ricavato viene devoluto alla Casa Via di Natale di Aviano (Pn) che ospita gratuitamente le famiglie e gli ammalati in cura al Centro Oncologico di Aviano.
Siamo presenti all'Ostello scout di Prosecco 381 (tel. 040-225562) dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12: potete portare i vostri tappi e, solo in casi particolari, possiamo venire con un nostro mezzo a prelevare le vostre donazioni. Potete entrare limitatamente per lo scarico nel deposito all'ingresso all'ufficio accoglienza.



LE LETTERE

Fognature
A Opicina serve una soluzione

Sono da poco residente a Opicina, ben noto a tutti i triestini anche per i progetti che vi ruotano attorno. Positivi o negativi a seconda delle proprie opinioni...
Il silenzio purtroppo è caduto sul progetto "fognature" iniziato vent'anni fa, non portato a termine e da quello che mi hanno riferito senza nemmeno una data di ripresa dei lavori. Competenza AcegasApsAmga, Comune? Non si sa, certo che in Acegas il Comune detiene delle quote (se non sbaglio oltre il 50%). Non conosco gli intoppi che hanno generato questo stallo, ma chiedo al sindaco di trovare una soluzione.

lettera firmata

Divieti di sosta mobili
Non servono se ci sono quelli fissi

Mi chiedo a cosa servano i divieti di sosta mobili laddove la segnaletica fissa li prevede. Basterebbe farli rispettare e farli sanzionare dai tanti dipendenti appena assunti dalla Polizia locale.

Fabio Bona

Cabinovia
Anemometri distanti non irregolari

Rispondiamo volentieri alla lettera pubblicata su Segnalazioni, a firma del signor G. Badina, in quanto ci ha sorpreso che a fronte di più pagine dedicate dal nostro dossier al problema vento vengano presi in considerazione solo aspetti riguardanti principalmente i punti di rilievo.
Invitandolo a leggere più attentamente quanto riportato nel dossier vedrà che non risulta scritto da alcuna parte che gli anemometri di Università, Arpa e Protezione civile non sono a norma.
Abbiamo specificato che quelli presi in considerazione dai progettisti per il rilievo del vento sono distanti dal percorso della Cabinovia e quindi non sono esaminati i fenomeni che il vento origina nelle zone interessate e, a prescindere dalla sua velocità, gli effetti sulle cabine. Nelle pagine dedicate dal nostro dossier si mette in evidenza e si confutano i dati progettuali rispetto le giornate di fermo per il vento forte che andranno incidere non solo sul ricavo d'esercizio, ma sull'accettazione di questo come mezzo di trasporto pubblico.
Nelle considerazioni formulate nella medesima nota spiace che non si sia colto l'aspetto messo in evidenza con l'analisi dei sistemi a fune operanti in altre realtà urbane e cioè che il nostro riferimento alle città dell'America Latina le funivie svolgono un servizio di trasporto pubblico, visti i dislivelli da superare, la mancanza e impossibilità di costruire infrastrutture viarie adeguate, e la moltitudine di persone da servire.
Nel dossier, con apposito grafico, si evidenziano città europee dove il servizio è prevalentemente turistico e dimostra che la previsione di passeggeri per la cabinovia di Trieste è sovrastimata in quanto 17 volte più grande della media delle città analizzate. Un'ultima considerazione sul riferimento all'emissione di Co2 da parte dei mezzi di trasporto: facciamo presente che una valutazione delle emissioni dell'infrastruttura è cosa alquanto complessa e il paragone fatto dal lettore non può essere preso a base delle stime.
Infatti va presa in considerazione una molteplicità di fattori che riguardano tutto il ciclo di vita della cabinovia, dalla predisposizione dei materiali che la compongono alla posa in opera, all'esercizio e alla demolizione. Nel caso poi della cabinovia, visto che attraversa un ambito boschivo tutelato, bisogna mettere in conto pure il danno che l'abbattimento del bosco comporta in relazione al mancato assorbimento di Co2. Il tema cabinovia è molto complesso e articolato ee confermiamo che siamo a sua disposizione per un incontro ed eventuali chiarimenti, consapevoli che il confronto consente sempre a entrambe le parti di arricchire le riflessioni sull'argomento.

William Starc
per il Comitato No Ovovia

AcegasApsAmga
Impiegato da lode

Lunedi alle 8.30 ho chiamato il Numero verde di Acegas pronto intervento gas, per un controllo a un contatore in un appartamento chiuso, per decesso del proprietario (solo per sicurezza). Devo complimentarmi per il servizio, praticamente immediato del gestore (questo lo posso capire) ma soprattutto per la cortesia, bravura e disponibilità dell'incaricato venuto

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 LUGLIO 1973

- "Il verde è vita: amalo e rispettalo" suona l'invito ripetuto in cinque lingue, che accoglie i turisti alla frontiera di Fernetti, con alcuni disegnini di stile "naif" per la bellezza della natura.
- A partile da Portole, un'iniziativa volta al recupero ed al restauro di alcune località dell' Istria interna è stata promossa dalla commissione per la tutela e lo sviluppo dell'ambiente naturale.
- Per i buoni uffici fra Teatro Stabile, Lloyd Adriatico e Comune, quest'ultimo ha concesso l'utilizzo a posteggio dello spazio interno del Giardino Pubblico, per parcheggiarvi le vetture durante gli spettacoli del Festival dell'operetta al Rossetti.
- Al passaggio a livello di Santa Croce, il casellante ora sparito, ha dato il via libera alla vettura di un americano, ma è sopraggiunto il treno da Parigi con conseguente scontro: Deceduto il guidatore, gravemente feriti la moglie ed il figlioletto.
- La Prefettura ha sancito l'aumento a 90 lire il costo della tazzina da caffè. Il provvedimento entrerà però in vigore dal prossimo venerdì 20 luglio. La decisione è stata presa nella riunione del comitato provinciale prezzi.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 13/7/2023

BARI	17	82	71	81	34
CAGLIARI	54	44	6	77	35
FIRENZE	61	18	10	8	1
GENOVA	10	85	51	89	39
MILANO	54	19	20	28	68
NAPOLI	19	24	40	7	43
PALERMO	4	75	82	78	19
ROMA	67	57	23	2	28
TORINO	71	37	61	10	62
VENEZIA	66	45	18	16	61
NAZIONALE	71	43	56	90	59

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	18	44	57	71
6	19	45	61	75
10	24	51	66	82
17	37	54	67	85

Numero Oro 17 — Doppio Oro 82

SuperEnalotto

20 - 38 - 49 - 50 - 53 - 64

Jolly 72 — Superstar 62

JACKPOT 25.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	191.059,75 €
Ai 381	4	513,99 €
Ai 17.347	3	33,84 €
Ai 304.478	2	5,97 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 77	3	3.384,00 €
Ai 1.295	2	100,00 €
Ai 9.212	1	10,00 €
Ai 22.014	0	5,00 €

MARCIA PER I DIRITTI PALESTINESI



Presidio ieri mattina in piazza Oberdan e marcia silenziosa (Lasorte) alla Prefettura per consegnare l'appello del Coordinamento europeo delle associazioni e comitati per la Palestina contro i crimini di Israele sul popolo palestinese con "Salaam" Trieste.

IL RICONOSCIMENTO

Il triestino Pianigiani maratoneta in Lambretta

Il triestino Silvio Pianigiani ha vinto il riconoscimento più importante al 29° Raduno nazionale delle lambrette, il Premio Cesare Battaglini per il lambrettista giunto da più lontano, dopo avere percorso la tratta Trieste-Costa del Cilento, sede dell'evento, di ben 1.080 km macinati sulla sua "due ruote".
Il sodalizio "Trieste in Lambretta" che raggruppa tanti appassionati, era presente alla manifestazione con sei mezzi ma è stato Pianigiani a percorrere in tre giorni la distanza interamente. Il premio che ha ricevuto è intitolato a un famoso lambrettista, autore di varie imprese negli Anni '50, tra le quali il giro del mondo.
Nella foto Silvio Pianigiani è insieme al figlio Michele, presidente di "Trieste in Lambretta".



ad aiutarmi. Mi ha risolto il problema velocemente. Questo genere di impiegati sono rari e preziosi e andrebbero premiati, perché amano il loro lavoro e sono educati.

Rita Mogorovich

Via Giulia
Cassonetti puzzolenti

I cassonetti di via Giulia dal numero 1 al 35 emanavano un odore tremendo. Ho chiamato il Numero verde Acegas rifiuti e mi avevano promesso che avrebbero provveduto ma non è successo nulla.

Marisa Posca

Artigiani
Pittori per infissi introvabili

Ho necessità di fare dipingere gli infissi, le imposte delle finestre dell'appartamento dove risiedo. E quì è iniziata la difficoltà di reperire qualche pittore volonteroso, al quale affidare la pitturazione. Ho contattato sette pittori e a oggi nessuno si è presentato per assumere questo compito. Che siano tutti occupatissimi per i mesi avvenire mi sembra impossibile, forse per qualche singolo artigiano posso anche credere, ma non per tutti i sette da me contattati. Ho contattato anche la Confartigianato, alla quale ho esposto la mia difficoltà: la risposta è stata che non possono fornire nominativi. A questo punto sono deciso di vedere se Oltreconfine sono anche così occupati con i lavori. È l'ultima speranza per poter concludere la pitturazione.

Oscar Ferluga

"Eroi" sconosciuti
Le fatiche dell'insegnante

In questo nostro Paese di santi, poeti e navigatori, nascono ancora per nostra fortuna degli "eroi" che dichiarano, in una bella lettera al Corriere della Sera, la loro passione per l'insegnamento e la docenza. È il caso della concittadina Francesca A. che dopo anni di studi (laurea e dottorati) chiede al sempre matrigno Stato quel ruolo che si è meritata sul campo. Quei crediti acquisiti con fatica e impegno non bastano, ci vogliono ancora soldi e concorsi per coronare (forse) un sogno. Napoleone i suoi marescialli li sceglieva sul campo dopo che avevano dimostrato il loro valore; senza carte, bolli e vessazioni frustanti. Grazie sconosciuta eroina.

Iginio Zanini

Opere pubbliche
Collaudi e parametri

Premetto la mia scarsa competenza ma mi sorge un dubbio. Un'infrastruttura, scuola, ponte, tunnel, garage, trenovia o cabinovia che sia, non dovrebbe essere accessibile al pubblico solo dopo collaudi favorevoli di tutti gli elementi costitutivi, come ad esempio opere edilizie, impianti idraulici ed elettrici, illuminazione, segnalazioni d'emergenza, ventilazione, antincendio?

Livio Stefani

ELARGIZIONI

In memoria di Giovannini Giorgio da parte dei familiari 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giovannini Giorgio (14/07) da parte dei familiari 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

IL CALENDARIO

Il santo Camillo de Lellis (sacerdote)
Il giorno è il 195°, ne restano 170
Il sole sorge alle 5.28 tramonta alle 20.53
La luna sorge alle 2.12 e cala alle 18.42
Il proverbio Quando vedi la Luna circondata da un alone, c'è un re che viaggia in quel chiarore (Africa)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	03 in μg/Nm3
11 luglio	23	114
12 luglio	19	116
13 luglio	14	96
14 luglio	4	111
15 luglio	19	88
16 luglio	15	97

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Da Walter Thompson al "diamante per sempre" la storia della pubblicità è ormai plurisecolare



ROSSANA BETTINI

La puntata di oggi è dedicata alla forma di persuasione più conosciuta, la pubblicità, ovvero quella forma di comunicazione che le aziende utilizzano per raggiungere i loro interlocutori. Il termine "pubblicità" deriva da "pubblico" ovvero "rendo noto". Per "comunicazione", termine che deriva dal latino, s'intende invece "mettere in comune, rendere partecipi", un processo che avviene quando un soggetto emittente entra in relazione con un soggetto ricevente. Passando ai giorni nostri dall'antica Roma, in cui usava redigere gli "acta diurna", anticipatori dei moderni giornali, osserviamo come la pratica della comunicazione abbia subito grandi cambiamenti, ma pure registriamo la ferma resistenza del manifesto pubblicitario quale efficace strumento di persuasione. Di grandi dimensioni, ad alto impatto visivo, esso rappresenta le radici più antiche del marketing nella veicolazione di informazioni importanti, dalla politica, alla scienza, alla religione. Lo sviluppo della pubblicità inizia a fine Settecento e va di pari passo alla rivoluzione industriale, mentre i primi manifesti pubblicitari compaiono a fine '800 a Parigi e Londra, dove lo spirito rivoluzionario unito a una vivace spinta innovativa ispira artisti ed editori, e dove le arti visive cominciano a dialogare col popolo attraverso i manifesti affissi ai muri delle strade e delle piazze o portati in giro per la città dai "sandwich-man" (definizione di Charles Dickens). Padre del poster pubblicitario è stato il pittore e stampatore Jules Chéret, creatore di oltre 1000 manifesti ad alto valore artistico. La pubblicità si sviluppa con tempi e modi differenti, assecondando le culture dei territori di riferimento e diventando per alcuni un utile strumento, senza connotazioni di tipo etico, per altri simbolo del consumismo, visione negativa che ancora perdura in alcuni ambiti. Il primo ufficio di "réclame" al mondo è l'Havas, fondato nel 1835 a Parigi dal banchiere Charles-Louis Havas. Quarant'anni più tardi, negli Stati Uniti, tale William James Carlton avvia l'agenzia pubblicitaria Carlton & Smith e assume in qualità di contabile James Walter Thompson (*foto*), intraprendente ragazzo che in breve diventa direttore vendite e poco dopo acquista la società dando vita alla J. Walther Thompson, tuttora fra le più grandi agenzie mondiali, con la caratteristica del mantenimento di lunghissime partnership commerciali come quella con il primo cliente Robert Johnson, fondatore della Johnson & Johnson, con cui perdura una fattiva collaborazione. Oltre a Kraft, Nestlé, Kellogg's e Ford, fra le consolidate alleanze sono quella con il marchio Unilever, che dura ormai da ben 114 anni. È dai creativi della Thompson che proviene l'imperituro slogan coniato per la De Beers nel '48 e caro a noi ragazze: "Un diamante è per sempre".

... questione di Stile!



GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIA E GIANNI
"50 son passati... sempre più innamorati!". Auguri dai tuoi figli Andrea e Luigi con Paola e Laura e con Vittoria e Masha



LEDA
Tantissimi auguri di buon compleanno per i 90 anni da tutta la famiglia



LILLY
80 ma non li dimostri! Auguri dalla sorella Anny, i nipoti Annalisa e Lucio, pronipoti



CLAUDIA
Tanti auguri alla dottoressa che oggi ha raggiunto il traguardo del mezzo secolo!

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio, anche a nome di tutti i famigliari, il Reparto di pneumologia dell'Ospedale di Cattinara,dove, lo scorso 23 giugno, è deceduta mia sorella Marina Tissini. La professionalità, pazienza e umanità di tutto il personale è da riconoscere ed elogiare e portare a conoscenza della città. Soprattutto gli infermieri, di cui ricordo il nome uno a uno, hanno avuto una benevolenza e una mitezza verso mia sorella e gli altri degenti davvero edificante, e una grande disponibilità verso noi parenti. Mai una parola fuori posto, mai il tono della voce alto, mai una disarmonia con nessuno. Grazie ancora!

Diego Tissini

CULTURE

La mostra

Apre domani al Magazzino delle idee di Trieste una rassegna di immagini da tutto il mondo della reporter e documentarista

Le Geografie sommerse di Monika Bulaj «Fotografo genti in fuga dalla follia del potere»

L'INTERVISTA

Claudio Erné

Una inconfondibile poetica, una rigorosa composizione, un segno tanto preciso quanto inequivocabile.

Queste tre caratteristiche fanno delle immagini di Monika Bulaj un assoluto cammeo nel mondo spesso confuso e contradditorio della fotografia contemporanea. Il lavoro sul sacro, sulle minoranze religiose, sui pellegrini, sulle zone franche assediate, realizzato della fotografa polacca trasferitasi da 30 anni a Trieste, è paragonabile per forza narrativa ai grandi reportage di Sebastiao Salgado sui minatori brasiliani e sulle devastanti condizioni in cui vivono e devono forzatamente lavorare. Ma Monika Bulaj non esibisce le ferite e le cicatrici dei corpi. Guarda invece all'anima e compie piccoli grandi miracoli con l'obiettivo della sua fotocamera. Riesce, in questi tempi devastati e indifferenti, a far pensare; apre la mente di chi guarda le sue fotografie alla complessità culturale di questo mondo, offre rischiando in prima persona, una testimonianza sulla vita di tanti che vivono accanto a noi ma di cui non sappiamo nulla, nemmeno il titolo.

Monika Bulaj non grida, non impone nulla con le sue immagini. Agisce con tenerezza. Non ci butta in faccia il disagio, non esibisce il dolore o la violenza. Ci invita sommessamente, a guardare, pensare e capire. Poi ognuno deciderà se ascoltare il messaggio che periodicamente, da più di trent' anni, la fotografa ci invia.

Sono più di cento le mostre che Monika Bulaj ha firmato in numerosi Paesi del mondo. Sono alcune decine i volumi che ha realizzato, presentato ed esposto negli scaffali di biblioteche e librerie. Non si contano i reportage e le fotografie pubblicate sulle pagine di riviste e quotidiani. La mostra che si apre domani al Magazzino delle idee in Corso Cavour 2 a Trieste, che ha per titolo "Geografie sommerse", riporta sotto la luce una ricchezza che sta scomparendo: miti, danze, canti, gesti condivisi di minoranze oggi perseguitate ma un tempo libere di esprimersi e di arricchire gli altri con le loro esperienze e manifestazioni religiose. La mostra e organizzata da Erpac, Ente Regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, rimane aperta fino all'8 ottobre, dalle 10 alle 19, da martedì a domenica, lunedì chiuso (apertura straordinaria il 15 agosto, info generali e prenotazione gruppi prenotazione a info@magazzinodelleidee.it).



Bulaj Monika, ''Cerimonie di Ashura nel quartiere degli Hazara a Kabul'',Afghanistan 2010, una delle foto in mostra

Lavoro

«Raccolgo le schegge di un grande specchio rotto, frammenti, forse i mattoni della torre di Babele»

«Quello che faccio è una cosa semplice, quasi infantile. Raccolgo le schegge di un grande specchio rotto, frammenti incoerenti, pezzi, atomi, forse i mattoni della torre di Babele. Questo può fare il fotografo, raccogliere le tessere di un mosaico che non sarà mai completo, metterle nell'ordine che gli sembra giusto o solo possibile, sognando una immagine intera del mondo. Una immagine che esiste da qualche parte, o forse è esistita e si è perduta come la lingua in cui si esprimeva Adamo».

«Il mio è un lavoro in cammino - continua la fotografa -, con uomini, donne e bambini in fuga dalla follia del potere: ho fotografato nomadi che non possono più vagare, minoranze perseguitate costrette ad allontanarsi dalla loro terra, pellegrini nei santuari presi mira, attaccati e uccisi dai terroristi».

«Le fotografie di questa mostra – spiega ancora Monika Bulaj – rappresentano una lunga sequenza stratificata negli anni dove le immagini si ritrovano da sole per analogia e creano un nuovo racconto».

Sullo schermo del computer compaiono immagini dove il "segno" che le collega è rappresentato in una di queste stratificazioni dal colore giallo. Il vello d'oro di alcune pecore rinchiuse in una stalla appena illuminata è seguito nella sequenza da un campo di grano maturo pronto alla mietitura e da una ciocca di capelli biondi che escono dal velo nero indossato da una ragazza che fa parte di un gruppo di donne di anch'esse vestite di nero e inginocchiate in preghiera.



La fotografa e documentarista Monika Bulaj Foto Maurizio Frullani

Gli scatti

«Una sequenza stratificata negli anni dove le istantanee si ritrovano da sole per analogia»

Sullo schermo vanno in scena riti che arrivano da lontano e che la razionalità è impotente a decifrare perché appartengono alla notte dei tempi e a tradizioni di altri continenti. Dall'Africa, a Cuba, da Haiti al Brasile, milioni di persone praticano il voodoo e Monika Bulaj è riuscita a entrare in una di queste comunità e a fotografare riti, sacerdoti, pratiche, fedeli. «Ero l'unica donna bianca - racconta - bianchissima, ma ero diventata una di loro perché in precedenza avevo vissuto assieme a loro e come loro mi ero vestita. Mi avevano capito perché non giudico mai; ma un sacerdote voodoo mi ha chiesto di iniziarmi al loro credo religioso perché mi sentiva molto addentro la loro prassi e alla loro vita. No, non me la sono sentita e ho rifiutato…Mi sono ricordata che alcuni studiosi di questa tradizione mi avevano detto che nel momento in cui arrivano gli antropologi per studiare il voodoo, gli dei se ne vanno».

Alla mostra è abbinato un ponderoso catalogo di 244 pagine stampato dall'Editoriale Bertolazzi in cui è inserita una mappa dei luoghi in cui sono state realizzate le immagini.

Le foto non hanno didascalia ma nelle ultima sezione del volume ad ogni scatto stampato è abbinato un brevissimo racconto. «Sto preparando un libro solo scritto dedicato a questa mostra. L'ho quasi completato e avrà per titolo "Geografie sommerse". Esattamente come il catalogo di questa rassegna». —

MOSTRA






Qui sopra, Gulliver secondo Tomislav Spikic. In alto a destra, una pubblicità per ''La Repubblica'' di Giampaolo Amstici. Sotto, un personaggio fantasy per il gioco di carte ''AGE–The Amazing Goal Era'' commissionato da ''La Gazzetta dello Sport'' a Giuliano Bartoli. Le opere dei tre illustratori sono in mostra nella sala dell'Irci in via Torino a Trieste

Sono ancora "Illustrissimi" quarant'anni dopo all'Irci

Si inaugura stasera la mostra degli illustratori Amstici, Bartoli e Spikic curata da Roberto Curci. Furono autori di inconfondibili pubblicità tra gli anni '80 e '90

Franca Marri

Esattamente quarant'anni fa al Castello di San Giusto di Trieste, si era tenuta una mini collettiva intitolata "La matita fedele", con le opere di tre eccellenti illustratori allora attivi a Milano: Giampaolo Amstici, Giuliano Bartoli e Tomislav Spikic.

Come in una sorta di "rimpatriata", come in una specie di "sequel", una selezione di opere degli stessi protagonisti di quella rassegna viene ora proposta nella mostra "Illustrissimi. La pubblicità nel segno di tre grandi illustratori" che si inaugura oggi alle 18 nella sala espositiva dell'Irci-Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata di Trieste. Curata da Roberto Curci, darà modo di ammirare, dei tre autori, alcune tavole originali realizzate tra gli anni Ottanta e Novanta per campagne promozionali legate a grandi marchi industriali e commerciali, ma anche opere più recenti e di carattere puramente pittorico.

Da tutto il loro lavoro emerge chiaramente il piacere della manualità, dell'utilizzo delle matite colorate, delle tempere e dei pennarelli insieme alla loro dimensione di "illustratori artigiani" come li definisce Curci.

Scomparso nel 2014, Giampaolo Amstici era nato a Trieste nel 1946. Tra le sue immagini più fortunate si può ricordare quella del Tonno Nostromo, con il volto sorridente di un navigato lupo di mare dalla folta barba nera, con al collo una sciarpa bianca mossa dal vento.

Ad aprire il percorso espositivo sono le sue tavole realizzate per pubblicizzare degli stivali di gomma con storie ambientate in un bosco animato da gnomi, accanto a quelle per alcuni giornali e riviste come "La Repubblica", "Il Secolo XIX", "Max" in cui si ravvisano varie consonanze con lo stile narrativo dello statunitense Norman Rockwell. Insieme alle rivisitazioni di alcuni celebri dipinti impressionisti per una nota marca di abbigliamento, vengono esposti i bozzetti per il manifesto della Barcolana da lui ideato nel 2013 e uno dei suoi dipinti caratterizzati da ampi cieli azzurri e nuvole bianche.

Seguono le opere di Giuliano Bartoli nato a Isola d'Istria nel 1946. Diplomatosi in pittura e scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, dai primi anni Settanta, a Milano, si è dedicato all'illustrazione per agenzie di pubblicità, case di produzione cinematografica, case editrici e discografiche. Art director dell'agenzia Ogilvy & Mather, nel 1976 ha aperto un proprio studio assieme a Paola Patrizia Elli. In mostra ci sono le loro opere realizzate individualmente o a quattro mani, le tavole progettuali con i personaggi fantasy per il gioco di carte "AGE – The Amazing Goal Era" commissionato da "La Gazzetta dello Sport", illustrazioni di fiabe per programmi televisivi o libri, un collage di frame per uno spot pubblicitario girato a Trieste con l'Agenzia Young & Rubicam di Gavino Sanna, oltre a creazioni personali con balene e gabbiani realizzate ad acrilico e foglia d'oro su "legno di deriva".

Pure di Tomislav Spikic, nato a Zagabria nel 1932 da padre croato e madre triestina, vengono proposte sia le sue opere di illustrazione e grafica pubblicitaria sia le più recenti opere pittoriche.

Già durante i suoi studi di economia e commercio Tomislav Spikic aveva iniziato a collaborare con giornali e riviste, entrando nel 1955 a far parte della "Zagreb Film", uno degli studi e delle scuole di animazione allora più attivi a livello internazionale.

Trasferitosi in Italia l'artista ha lavorato per la Rai e per l'indimenticato Carosello: sua la direzione della serie "Dolce cara mammina" per Ambrosoli, le animazioni di "Susanna Tutta Panna" per Invernizzi e di "Olivella e Maria Rosa" per Bertolli.

Di lui vengono esposte le illustrazioni iperrealiste di Gulliver, alcune immagini pubblicitarie d'impronta magrittiana, i dipinti ad acrilico con i suoi strani personaggi dal "muso lungo" realizzati nel borgo toscano di Montescudaio dove vive da tempo.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 3 settembre, a ingresso libero. —

LA MOSTRA / 2

"Fuori dalla valigia" alla Trart dieci artisti tra Trieste e Graz

Si apre oggi nella galleria del Viale l'esposizione promossa con l'austriaca ArttTension I creativi riflettono sul loro rapporto con il tempo

TRIESTE

Capoluogo di frontiera, crocevia di culture, idiomi e tradizioni, Trieste è legata a Graz da un gemellaggio istituzionale, che risale al 1973. E per onorare il 50° anniversario l'associazione ArttTension con sede a Graz, e la triestina Trart, hanno deciso di collaborare e di organizzare e allestire una mostra, curata da Chiara Velocci, dal titolo evocativo Aus dem Koffer/Fuori dalla valigia coinvolgendo 5 artisti austriaci Birgit Fedl-Dohr, Ernst Hermann, Andrea Kurtz, Roberto Mariano e Armin Nimra-Ruckerbauer e 5 artisti triestini Claudia Cervo, Nadja Moncheri, Pietro Porro, Banafsheh Rahmani e Alessandro Vascotto. La prima tappa si è tenuta a Graz alla Galerie Centrum dal 15 al 24 giugno, la seconda si inaugura oggi, alle 18.30, alla Trart (viale XX Settembre 33) e rimarrà aperta fino al 30 luglio (da martedì a sabato, 17.30-19.30).

Ma cos'è una valigia, cosa contiene, cosa sbuca una volta aperta? Sono ricordi, sensazioni, oggetti, scritture. Ogni autore riflette sul suo rapporto con il tempo, il suo e quello della Storia.



Una delle opere in mostra alla Trart

Per Claudia Cervo, per esempio, la valigia è memoria degli affetti, ciò che dà senso al viaggio della vita. I suoi; le persone si stringono come strette in un vortice, in quella stretta si sente il calore dell'umanità, si trattengono i ricordi, si teme la separazione dopo il fischio del treno.Si nutre di contrasti la valigia di Nadja Moncheri: piccola o grande, leggera o pesante, vecchia o nuova, rappresenta sempre qualcosa di noi che ci accompagna.

Il Grande Epistolario di Pietro Porro ha l'odore dell'inchiostro fresco e il suono del pennino che, intinto nel calamaio, dà vita a una calligrafia danzante su carta; le lettere si animano, ci parlano della rotta "42 gradi nord" che congiunge i monogrammi G e T.

Protagoniste dell'opera di Banafsheh Rahmani sono le parole, quelle non dette, forme che nascono dall'inconscio. Non dobbiamo preoccuparci del loro vero significato, poiché assumono significati diversi.

Sono quattro le valigie di Alessandro Vascotto: contengono libri, sogni, attrezzi e ricordi. Materiale e immateriale. Trasportano conoscenza, sentimenti, percezioni, confondono il passato con il futuro nel presente, sotto i nostri occhi. —

APPUNTAMENTI

Alle 19
Marina Lina Veca tra Kosovo e Serbia

Oggi, alle 19, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Maria Lina Veca presenta il suo libro "Percorsi e Ripercorsi – Ritratti in movimento fra Kosovo, Serbia, Italia". Modera l'incontro : Lidija Radovanovic, presidente dell'Unione dei serbi in Italia. E' attesa la partecipazione della console generale della Repubblica di Serbia a Trieste, Ivana Stojiljkovic, del presidente della Comunità religiosa serbo ortodossa Zlatimir Selakovic e del parroco della Chiesa di San Spiridione padre Rasko Radovic.

Alle 19.30
Musica e magia a San Giovanni

Oggi, alle 19.30, negli spazi esterni dell'Oratorio di San Giovanni (via San Cilino 101), per la rassegna "Trieste Estate fuoricentro", si terrà il concerto "Musica e magia" con il complesso bandistico Godbeno društvo Prosek, diretto da Irina Perosa. Ingresso libero.

Alle 21
Reading teatrale "Pericoloso"

Oggi, alle 21, negli spazi esterni dell'Oratorio di San Giovanni (via San Cilino 101), per la rassegna "Trieste Estate fuoricentro", Hangar Teatri presenta il reading teatrale "Pericoloso". Due amici leggono per la prima volta una raccolta di lettere e referti medici degli internati dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste negli anni Trenta. Si vengono a scoprire racconti di torture perpetrate giorno dopo giorno, vite che riemergono all'improvviso: lettere degli internati, dei loro parenti, interrogatori tra medico e paziente, anamnesi. Ingresso libero.

Domani
Passeggiata cinematografica

L'Associazione Casa del Cinema di Trieste comunica che domani alle 18.30 si svolgerà la passeggiata cinematografica "Il mondo in una città" curata da Gianluca Guerra, nell'ambito del progetto Esterno/Giorno dell'Associazione Casa del Cinema di Trieste. Un tuffo nelle atmosfere misteriose e suggestive che hanno reso Trieste famosa come centro di spie e intrighi internazionali, suscitando anche l'interesse di Hollywood. L'appuntamento è fissato presso la Casa del Cinema, in Piazza Duca degli Abruzzi 3. La partecipazione all'evento richiede un contributo di 10 euro. Prenotazioni a esternogiorno@casadelcinematrieste.it.Info 040 9653280 dalle 10 alle 15.

Alle 18
Orchestra Barocca a CasaBrandesia

Organizzato alla Comunità di San Martino al campo Questa sera alle 18 nel giardino di Casa Brandesia in via Brandesia 23, serata tra arte e musica con il quartetto Orchestra Barocca Triestina e la vernissage dell'Atelier condotto dal pittore Demmy Avanzi.



"Costellazioni" di Boaro da Its Arcademy

Oggi, alle 17, da ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion (via Cassa di Risparmio 10), per la rassegna TriesteClassica, si terrà il concerto "Costellazioni" con Ivan Boaro (percussioni e live electronics). Musiche di Stockhausen, Hatzis, Volans, Lang, Globokar e Cangelosi. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 21

Inciampi di "Cuoro" di Gioia Salvatori



Oggi il Festival Approdi presenta "Cuoro, inciampi per sentimenti altissimi" diretto ed interpretato da Gioia Salvatori sulla terrazza sul mare del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro di Trieste (viale Miramare, 40), con inizio alle 21.Che cos'è l'amore? Sdraiata su un divano al centro di un giardino immaginario, Gioia Salvatori tenta di rispondere a questa domanda con la sua comicità irriverente. Passa in rassegna i propri rovelli interiori, storie d'amore con i loro inevitabili disfacimenti, cinismi disincantati e sentimentalismi, e per ogni conclusione che trova, prova una nuova fuga. Cuoro è un esperimento di satira di costume e altri nervosismi, tentando di combattere la poco agevole condizione dello stare al mondo. Cuoro è l'alternativa sexy alla pulsione di morte! Cuoro nasce nel 2012 da un blog e dal tentativo di raccontare un punto di vista sul mondo mettendo in luce attraverso i toni della satira di costume alcune riflessioni sconnesse, nevrosi e paradossi della quotidianità che costellano le vite di ognuno avvitandole tragicomicamente su se stesse. I biglietti sono disponibili all'entrata e in prevendita su Ticket Point. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà alla Casa della Musica (via dei Capitelli, 3).

TEATRO DIALETTALE – OGGI E DOMANI

"Hotel Trieste" al Teatrino Basaglia



Oggi e domani alle 21 al Teatrino Basaglia all'aperto del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss, 13), per la rassegna teatrale in dialetto triestino "R...Estate in Armonia 2023", la Compagnia Tutto fa broduei mette i scena la commedia musicale in dialetto Hotel , tratta da "Hotel a 9 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo e Valentina Bruni. Le stanze di un Hotel possono esser teatro delle scene più varie: vacanze di famiglia, weekend tra amiche, lune di miele o soggiorni di musicisti più o meno famosi, ma cosa accade se queste situazioni si legano l'una all'altra? Come affrontare equivoci e piccoli drammi in una camera da letto che non è quella di casa propria? I Tutto fa broduei quest'anno portano sulla riviera del Festival più famoso d'Italia, ovviamente all'Hotel Trieste... un 5 stelle! Hotel Trieste è interpretato da: Massimo Spigolon, Diana Feresin, Francesco Bulli, Elena Bisel, Stefano Volo, Roberta Vidonis, Valentina Bruni, Alessandro Gallitelli. Scenografie: Monica Kirchmayr – Coreografie: Sara D'Attoma – Suoni&Luci: Luca Martelli. Trucco&Parrucco: Gabriella Lombardo, Alice Bulli – Vocal Coach: Katia Valenti. In caso di maltempo gli spettacoli andranno in scena all'interno del Teatrino Basaglia.



MUSICA

The Next Movement dalla Svizzera con il funk

Stasera il trio in PiazzaVerdi per la rassegna Trieste Loves Jazz

Elisa Russo

«Dal vivo ci mettiamo molta energia, con una scaletta, ovviamente, super funky e le migliori canzoni del nostro repertorio. Cerchiamo di combinare la preparazione tecnica con l'intrattenimento esplosivo. Ci piace interagire tra noi e anche con il pubblico, rendendo ogni concerto un'esperienza unica». Il trio svizzero The Next Movement, che fonde funk, neo-soul e r'n'b con una nonchalance musicale che ricorda Prince, Miles Davis, D'Angelo e Jimi Hendrix, è in concerto oggi alle 21 in Piazza Verdi per TriesteLovesJazz, a ingresso libero. Il batterista J.J. Flueck si occupa anche delle voci principali e dei campionamenti, mentre Sam Siegenthaler alla chitarra e Pascal "π" Kaeser al basso, suonano anche i sintetizzatori, cantano i cori, e usano il vocoder.

Negli ultimi vent'anni hanno suonato assieme per più di 1500 date finché cinque anni fa hanno deciso di mettere su questo nuovo progetto di musica originale, incidendo finora due album.

«Abbiamo già suonato in Italia – raccontano i The Next Movement – con le band precedenti ma è la prima volta con The Next Move-

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Mission: Impossible – Dead Reckoning – 1a parte	16.00, 17.30, 18.45, 20.15, 21.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.15, 18.50, 21.30
Disney: Elemental	16.15, 17.50, 19.30, 21.15
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.00, 17.40
Studio Ghibli: Kiki consegne a domicilio (A solo € 3,50.)	18.00, 21.30
La stanza delle meraviglie (A solo € 3,50.)	16.15, 19.45
Le mie ragazze di carta (A solo € 3,50.)	18.00, 21.30
Double soul (A solo € 3,50.)	16.00, 21.30
Animali selvatici (A solo € 3,50.)	19.10

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Mission: Impossible – Dead Reckoning pt 1	16.45, 17.45, 18.30, 20.30, 21.30, 22.15
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	17.15, 18.15 (Laser), 20.45, 21.45 (Laser)
Disney- Elemental	15.30 (Laser), 17.00, 19.45
Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.00
Insidious: La porta rossa	16.15, 22.30
Miyazaki-Koki consegne a domicilio	19.00
La stanza delle meraviglie (A solo € 3,50.)	21.15

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

Gli spiriti dell'isola	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Mission: Impossible – Dead Reckoning part 1	17.30, 18.20, 20.15, 21.15
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.45
Animali selvatici (Cinema Revolution 3,50€.)	17.40, 20.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	18.00, 21.00
Insidious: la porta rossa	21.20

GORIZIA

KINEMAX

Mission: Impossible – Dead Reckoning part 1	17.45, 20.45
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	17.30, 20.30
Animali selvatici (Cinema Revolution 3,50€.)	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **I segreti dei giardini dell'Arciduca** da un'idea di Andreina Contessa, scritto e diretto da Paola Bonesi; SPETTACOLO ITINERANTE, 1h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **The Phantom of the Opera** di Andrew Lloyd Webber; regia di Federico Bellone; con Ramin Karimloo, Amelia Milo, Bradley Jaden, Earl Carpenter, Ian Mowat. Prodotto originariamente a Londra da Cameron Mackintosh e The Really Useful Theatre Company Limited; una produzione Broadway Italia in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 2h 30'.

L'ARMONIA APS TEATRO BASAGLIA ALL'APERTO
Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS)

Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS – F.I.T.A. con la divertente **Hotel Trieste** commedia musicale dialettale da "Hotel a 9 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.



Harrison Ford

OGGI

Il Plik Guitar Quartet suona al Sartorio

La Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" – Città di Trieste presenta il concerto "Music Pictures" del Plik Guitar Quartet, oggi alle 21 nel giardino del Museo Sartorio. Il Plik Guitar Quartet è composto da Pierluigi Corona, Laurentiu Stoica, Ivan Semenzato e Kutsi Gulsever, chitarristi classici di varia nazionalità che sono anche insegnanti della scuola di musica della Civica Orchestra Verdi.



ment. Siamo convinti di trovare un pubblico pronto ad accoglierci, gli italiani amano la musica funky e groovy. Conosciamo la vostra musica, sia quella storica che quella attuale: per esempio sui social abbiamo scoperto il funk di Giacomo Turra».

In Piazza Verdi sarete in trio o ci sono ospiti?

«Siamo in tre ma ciascuno svolge molteplici ruoli tanto che la gente dopo i concerti ci dice sempre che suoniamo come se fossimo in 5 o 6 sul palco».

Sono usciti due singoli "Never Coming Down" e "Funky Lollipop": è in arrivo il terzo album?

«Lo stiamo finalizzando in questi giorni. Siamo convinti sarà il nostro miglior lavoro finora. Uscirà in autunno, anticipato da altri singoli».

Le vostre influenze?

«Ne combiniamo diverse per creare il nostro sound unico. In primo luogo, tutti abbiamo studiato jazz, ci siamo immersi nel funk degli anni tra la fine dei '60 e i primi '70 (a nostro giudizio l'epoca migliore); poi Prince e il movimento neo-soul con artisti come D'Angelo. Da tutti loro c'è molto da imparare in fatto di musica, arrangiamenti, performance».

Cos'è per voi il funk?

«Domanda difficile. È per noi un sentimento e un'attitudine. Il nostro motto/credo è portare il funk nel futuro. E crediamo che certi elementi del funk siano presenti in ogni tipo di musica moderna. Costruiamo sulle fondamenta dei pionieri: James Brown, Sly Stone, George Clinton, Ohio Players, e poi Prince, che è il maestro del genere da diversi punti di vista. A volte nelle nostre influenze cerchiamo la qualità del suono, altre volte l'attitudine del groove. In ogni caso: servono molte prove, suonare tanto assieme per raggiungere qualche risultato. Il funk è vivo e vegeto e siamo fieri di farne parte».

Siete nati in Svizzera. È stato difficile emergere partendo da lì?

«Passiamo molto tempo a viaggiare e vivere altrove, specialmente negli Usa. La Svizzera è piccola, non di certo la patria del funk e sarebbe un mercato limitato per noi. Per fortuna con il web possiamo raggiungere persone in tutto il mondo». —

LA BAND
J.J. FLUECK, SAM SIEGENTHALER E PASCAL KAESER

«Siamo in tre ma ciascuno svolge molteplici ruoli e alla fine ci dicono che sembriamo essere in cinque»

TRIESTE – ALLE 19

Dj Ralf con l'orchestra a San Giusto



Oggi al Castello di San Giusto musica classica e house si fonderanno per dar vita a un concerto che porta la firma di Dj Ralf, tra i protagonisti della club culture italiana con l'Orchestra Rossini di Pesaro. Biglietti disponibili su Ticketone.it, al Ticket Point di Trieste e in cassa (apertura biglietteria alle 19). Dj Ralf è considerato uno dei più grande dj house , capace di attraversare le generazioni mantenendo sempre un carisma tagliente, attualissimo. «Quando me l'hanno proposto dei fidati amici - dice - all'inizio, lo ammetto, ero nel dubbio. Ma la sfida di sentire le mie composizioni – alcune ancora inedite – eseguite da un'orchestra di prestigio, con la forza dei suoi archi e della sua sezione di ottoni, si è rivelata irresistibile». Così è nato un progetto speciale, molto lontano dall'habitat naturale del dancefloor, in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini e col maestro Daniele Rossi: pezzi vecchi e nuovi del suo repertorio che assumono vita inedita grazie ad orchestrazioni sinfoniche eseguite dal vivo, orchestrazioni che si intrecciano col pulsare ''elettronico'' delle drum machine e dei giochi col mixer, i campionamenti e le destrutturazioni digitali in mano a Ralf.

BAIA DI SISTIANA – ALLE 23

Il rapper Rocco Hung arriva al Base



Rocco Hunt, uno dei rapper più stimati del panorama italiano, è l'ospite speciale al Base Club Experience della serata dedicata alla musica italiana ''Certe Notti'', oggi, dalle 23 in poi alla Baia di Sistiana. Vincitore del Festival di Sanremo 2014 nella sezione ''Nuove proposte'' con il singolo ''Nu juorno buono'' e dei Premi Emanuele Luzzati e Assomusica, Rocco Hunt ha collezionato risultati molto importanti, con oltre 25 dischi di platino collezionati solo negli ultimi due anni tra Italia, Spagna e Francia, collaborazioni internazionali, oltre 4 milioni di ascoltatori mensili su Spotify e un repertorio che vanta 2.3 miliardi di stream totali. L'ultimo singolo ''Non litighiamo più'', ha da poco riconquistato il disco di platino: il brano, scritto da Rocco Hunt con la collaborazione di Paolo Antonacci e Davide Simonetta che lo ha anche prodotto, si muove artisticamente tra il presente e le sue origini di poeta urbano che lo hanno fatto conoscere e apprezzare. Nato e cresciuto nel quartiere salernitano di Pastena, all'età di undici anni Pagliarulo già muoveva i primi passi nel mondo dell'hip hop, partecipando a varie jam e gare di freestyle.

TRIESTE – ALLE 18

Colorate magie di carta di Magda Martinci in mostra da Edilarea

TRIESTE

Oggi, alle 18, nello spazio Edilarea (via Ghega 2/g) si inaugura una rassegna personale dell'artista triestina Magda Martinci intitolata "Colorate magie di carta". La mostra verrà presentata da Franco Rosso.

Magda Martinci non è solamente un'artista ma prima di tutto è una studiosa e una ricercatrice nell'ambito delle discipline creative e del teatro di figura. In questa rassegna propone una serie di composizioni in carta frutto di una miriade di laboratori creativi, spettacoli e incontri attuati a Trieste e in regione in collaborazione con Scuole primarie, Associazioni, Musei, Ludoteche, Teatri, Festival, Rai 3. «Come marionettista nella Compagnia I piccoli di Podrecca del Teatro Rossetti -scrive Franco Rosso - Magda Martinci ha realizzato spettacoli in una turnee che l'ha portata in Israele, Lussemburgo, Belgrado, Sardegna, Roma e Torino. Ma è a Trieste e in Friuli Venezia Giulia che la Martinci si è attivata da decenni per divulgare attraverso laboratori creativi e moduli formativi una cultura della creatività funzionale ad accelerale la naturale evoluzione della fantasia nell'infanzia. Ha inventato una sorta di sviluppatori di creatività utilizzando solamente la carta, un materiale tanto antico e semplice quanto incredibile e misterioso, capace di stupire per la ricchezza delle sue possibili applicazioni. Pupazzi, burattini, marionette, personaggi, parrucche, libri e tanto ancora, esclusivamente in carta, sono diventati il suo sillabario da frequentare». La mostra è visitabile fino al 28 luglio dal lunedì l venerdì dalle 9 alle 19. Info 348.8041230. —



MAGDA MARTINCI
L'ARTISTA È MARIONETTISTA DE ''I PICCOLI DI PODRECCA''

Alle 11
''I colori della vita'' alla Sala Veruda

Oggi, alle 11, nella Sala Veruda (piazza Piccola 2) verrà inaugurata la mostra "I colori della vita – Provo a dipingere... anche se ... non ero capace!", promossa dalla Cooperativa Sociale Trieste Integrazione e realizzata in coorganizzazione con il Comune di Trieste. L'idea del tema oggetto della mostra è nata da un lavoro di ricerca condotto nell'ambito del laboratorio artistico della Cooperativa. L'esposizione è visitabile sino al primo agosto, con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. —

Domani e domenica
Cavalieri d'Oltremare al Castello di San Giusto

Per "Le Stagioni delle Armi" al Castello di San Giusto domani e domenica animazione dal titolo "Cavalieri d'Oltremare" dedicata al XIV secolo, curata dalla compagnia croata Zlatni Hmelj (Compagnia del Luppolo d'Oro) di Zagabria. È la prima volta che, ad animare sale e piazze del castello, è stata chiamata una compagnia dall'estero. Il percorso di questo fine settimana prevede la ricostruzione di una compagnia di ventura in Italia tra il 1375 e il 1420. Visite guidate allet 10.30, 11.45, 15, 16.15, 17.30. Info 040 309362 .

DOMANI IN EDICOLA

Ilpiccololibri racconta Ungaretti a Gorizia nel '66

Nel maggio del 1966 Giuseppe Ungaretti andò a Gorizia a visitare i luoghi dove aveva combattuto cinquant'anni prima. Fu una visita ufficiale, che però portò il poeta a demistificare la retorica della vittoria, parlando piuttosto del dolore che univa i soldati dell'una e l'altra parte. La vicenda la ricorda Walter Chiereghin nell'effemeride che apre Ilpiccololibri in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa in vendita assieme al Piccolo. Un numero ricco anche questo sabato, quello dell'inserto curato dalla redazione Cultura del Piccolo, che offre un ritratto "da riscoprire" del prete scrittore e irredentista Paolo Tedeschi, raccontato da Fulvio Senardi, una del musicologo Pavle Merkù raccontato da Luisa Antoni, ed Elisa Russo che ricorda l'attore Claudio Misculin e poi intervista Borut Viola, produttore dj goriziano che manda una sua personale "cartolina" da Madrid, dove adesso vive e lavora. Il paginone centrale dell'inserto è dedicato a una nuova puntata del viaggio nei "Deserti" di Trieste, vale a dire i luoghi abbandonati. Stavolta Micol Brusaferro porta il lettore nella casa di riposo abbandonata Don Marzari, a Borgo San Nazario, ancora arredata e piena di suppellettili nonostante sia chiusa dal 2077. —



Giuseppe Ungaretti e Pavle Merkù. Domani su Ilpiccololibri

SPORT

Calcio Serie C

La Triestina insegue decisa il bomber Lescano Matosevic riprende il suo posto tra i pali

Due obiettivi eccellenti a centrocampo: l'ex pordenonese Zammarini e Broh, protagonista con Südtirol e Palermo

Antonello Rodio / TRIESTE

La caccia grossa della Triestina è iniziata. Dopo l'arrivo di due giovani di prospetto come il terzino **Pavlev** e il difensore centrale **Rizzo**, adesso l'Unione si è messa all'inseguimento di obiettivi di peso. Naturalmente bisognerà vedere se Alex Menta e Morris Donati riusciranno a portare almeno qualcuno dei nomi che sono emersi nelle ultime ore, ma è evidente che dopo la presentazione dell'allenatore Attilio Tesser, il mercato alabardato sembra pronto a un salto di qualità.

Oltre a tre obiettivi importanti, si profila anche un gradito ritorno, o meglio una conferma, quella del portiere Kristjan **Matosevic**. Come si ricorderà, dopo il prestito dello scorso anno dal Cosenza, a metà giugno il portiere sloveno classe 1997 non era stato riscattato dalla precedente proprietà, ma adesso i colloqui con la società calabrese sono ripresi.

Lo stesso preparatore dei portieri Cortiula che lo conosce bene ha probabilmente spinto per un ritorno al Rocco di Matosevic, legatissimo alla maglia alabardata, di conseguenza un suo ritorno dovrebbe essere davvero vicino. E stavolta avverrebbe a titolo definitivo. Nel contempo, **Pisseri** dovrebbe prendere la strada di Cesena.

Ma dicevamo di nomi importanti sul taccuino alabardato, riguardanti attacco e centrocampo. Il primo è quello di Facundo **Lescano**, attaccante italo-argentino classe 1996 che negli ultimi anni ha segnato grappoli di gol in serie C ed è diventato il terrore delle difese avversarie. Strepitosa la sua ultima stagione al Pescara, nella quale ha realizzato ben 20 reti in 38 presenze fra regular season e play-off. Anche lo scorso gennaio l'Unione aveva fatto un tentativo per il bomber argentino, ma senza esito. Lescano ha ancora un anno di contratto con gli abruzzesi, ma l'accordo per un rinnovo sembra difficile e la Triestina si è incuneata nella trattativa.

Innesti di qualità dopo i colpi in prospettiva di Pavlev e Rizzo

Come si diceva, sono anni che Lescano segna a ripetizione nella categoria. Prima di andare al Pescara era alla Virtus Entella (10 gol), alla Sambenedettese (12 reti) e alla Sicula Leonzio (11). Notevoli anche le sue stagioni 2016/17 in serie D con l'Igea Virtus (15 reti) e quella 2014/15 con la Primavera del Torino (13 gol).

Ma la società alabardata lavora anche per raggiungere dei colpi a centrocampo. Piace molto Roberto **Zammarini**, 27 anni, mezzala da alcune stagioni al Pordenone e ora rimasto svincolato dopo la mancata iscrizione dei neroverdi alla serie C. È stato protagonista proprio con Attilio Tesser in panchina della promozione dei ramarri in serie B nella stagione 2018/19 e l'anno seguente anche dell'ottimo campionato fra i cadetti dei neroverdi.

Il portiere Pisseri, sotto contratto, dovrebbe prendere la strada di Cesena

È rimasto al Pordenone anche negli ultimi due anni, sempre da protagonista, titolare fisso anche nell'ultima stagione con 39 presenze fra regular season e play-off. In precedenza Zammarini aveva giocato per il Pisa e il Mantova.

L'altra notizia relativa a un centrocampista di spessore seguito dalla Triestina arriva dalla Sicilia, precisamente da Palermo: il nome in questione è quello di Jérémie **Broh**, 26 anni, un'ottima annata in serie B con i rosanero e protagonista l'anno precedente della promozione fra i cadetti del Sudtirol. Insomma un signor curriculum e proprio per questo si tratta di un obiettivo oggettivamente complicato, anche se la società alabardata ci sta provando.

Cresciuto nel settore giovanile del Parma, Broh ha anche esordito nel 2015 in serie A con la società emiliana, poi dopo essere transitato per Pordenone ha giocato con Sudtirol, Padova, Cosenza e Palermo, quindi il trionfale ritorno a Bolzano e nell'ultima stagione la bella annata con i rosanero siciliani in serie B. —







LE IMMAGINI

Prende forma l'Unione di Tesser

Le pedine che piacciono a Tesser. In alto l'attaccante Facundo Lescano con la maglia del Pescara. A fianco a sinistra Zammarini con la maglia del Pordenone e l'ottimo Matosevic tra i pali alabardati

LE ALTRE

Lunedì si decide sui ricorsi Crescenzi al Padova

TRIESTE

Lunedì sarà un giorno importante per capire qualcosa di più sulle partecipazioni a serie B e C e di conseguenza sullla composizione del girone della Triestina. Il Collegio di Garanzia del Coni ha infatti anticipato al 17 luglio la discussione sui ricorsi che stanno tenendo in bilico due categorie. Si tratta di ben quattro ricorsi. C'è quello della Reggina contro la sua esclusione dalla serie B, quelli di Perugia e Lecco contro l'ammissione del Lecco fra i cadetti, e quello del Siena per la mancata ammissione alla serie C. Lunedì si chiuderà dunque il percorso sportivo dei casi. Le società interessate avranno comunque la possibilità, se lo riterranno, di ricorrere anche al Tar (udienza fissata al 2 agosto) e poi al Consiglio di stato (29 agosto).

Intanto anche le altre squadre del girone degli alabardati continuano a essere attive sul mercato. Il Padova sta rinforzando il reparto arretrato e ha messo le mani sul difensore centrale Luca Crescenzi, 31 anni, ex Vicenza e Siena. Probabile però che ai biancoscudati questo non basti per mollare la presa anche sull'ex alabardato Piacentini, che come noto è di proprietà del Modena. Si muove anche il Trento che ha trovato l'accordo con Tomi Petrovic. l'attaccante classe 1999 che ha già giocato negli ultimi mesi con i gialloblu (4 reti) ma era in prestito dal Pordenone: ora arriva a titolo definitivo con un contratto biennale. Il Renate intanto accoglie il difensore centrale Gabriele Bracaglia in prestito dal Frosinone, e il centrocampista Matteo Gaspari che ha firmato un biennale.

E mentre il Novara accoglie dal Campodarsego il portiere Boscolo Palo, si muove anche la neopromossa Giana Erminio, che ha ingaggiato l'attaccante Francesco Verde, classe '99, lo scorso anno in D con la maglia del Real Forte Querceta. E a proposito di attaccanti: se Mirco Antenucci torna alla Spal, Cosimo Chiricò, reduce da un anno al Crotone dopo aver fatto per una stagione e mezza le gioie del Padova, è molto vicino al Catania. Intanto l'ex portiere alabardato classe 2003 Aniello De Luca è passato al Portici. —

A.R.

BASKET SERIE A2

Bossi e Trieste insieme per altre due stagioni «Voglia di rivincita dopo la retrocessione»

Stefano è la prima pedina del nuovo corso. Il gm Arcieri: «Per noi è un pilastro». Il play: «Ci sono buone premesse»



Stefano Bossi sorride: riconfermato nella squadra del cuore Foto Bruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Stefano Bossi e la Pallacanestro Trieste ancora insieme in quella che, per il play triestino, sarà la quarta stagione con la maglia della squadra della sua città.

Continua, dunque, la storia in biancorosso di un giocatore che lo scorso febbraio, sul parquet dell'Allianz Dome contro l'Olimpia Milano, ha tagliato il traguardo delle 100 presenze. Bossi ha firmato un contratto biennale con opzione per il terzo anno e sarà uno dei punti di partenza della squadra che, agli ordini del nuovo coach Jamion Christian, darà l'assalto al campionato di serie A2 per cercare l'immediata promozione e un pronto ritorno nella massima serie.

«Una squadra che rinasce deve farlo su solide fondamenta - le parole con cui il general manager Mike Arcieri ha commentato la sua conferma - Stefano Bossi è un pilastro per noi e lo sarà anche nella prossima stagione.

L'abilità di Stefano di giocare sia da playmaker che da guardia ci garantisce grande versatilità e profondità del roster. La sua esperienza e voglia di prendersi tiri importanti, e la capacità di segnarli, saranno indispensabili per il successo della squadra nella prossima stagione. Non solo, Stefano ama i nostri colori, il nostro pubblico, ed è un amore fortemente ricambiato. Rinascere insieme è importante».

Concetti che rappresentano un' investitura per un giocatore che ha messo il rinnovo in biancorosso davanti a qualsiasi possibile alternativa. Nel corso di questo mercato, in momenti diversi, sono arrivati sondaggi sia dalla masima serie (Verona e Scafati) che da società di serie A2 a caccia di giocatori affidabili per dare corpo a progetti legati alla promozione. Stefano ha ricevuto offerte concrete (l'ultima da Treviglio) ma non ha mai voluto prendere in considerazione proposte in attesa di capire la volontà di Trieste.

«Far parte di questo progetto ed essere il primo tassello della squadra che ripartirà dopo la retrocessione per riportare Trieste in serie A mi regala grandi motivazioni - racconta Bossi - L'emozione percepita al momento di firmare il contratto è stata la stessa che ho provato nel 2015 quando, dopo tante stagioni trascorse in giro per l'Italia, sono riuscito finalmente a tornare a casa. Poter essere qui, avere la possibilità di prendermi la rivincita per cancellare una retrocessione che fa ancora male per me è molto importante».

Fondamentale il colloquio avuto nelle scorse settimane con il nuovo general manager Arcieri. «Ho conosciuto e apprezzato la persona prima ancora del professionista - confida Bossi - credo che per Trieste la presenza in società di un general manager del suo valore e della sua esperienza sia una garanzia assoluta e un punto di partenza fondamentale dal quale ripartire. Per Arcieri parleranno i risultati ma le scelte che sta compiendo, penso a quella del nuovo coach, sono attentamente ponderate per cui credo che dobbiamo avere fiducia nel suo lavoro. Sappiamo che nello sport non esistono certezze e che la rincorsa alla promozione dipenderà anche dalla concorrenza di un campionato estremamente complicato nel quale ci troveremo ad affrontare avversarie competitive e molto agguerrite ma le premesse per fare bene penso ci siano tutte». —

LA SVOLTA

BaskeTrieste, cambia il CdA Bonano nuovo presidente: «Un progetto importante»

TRIESTE

Cambio di Consiglio di amministrazione nell'Asd BaskeTrieste. In un incontro all'Allianz Dome con lo staff tecnico e dirigenziale è stato formalizzato il cambio di governance, come annunciato dal segretario generale di Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo: «L'Asd baskeTrieste cambia completamente la sua governance. Il presidente Donaggio, il dottor Marchesi ed il sottoscritto formalizziamo il passaggio di consegne a Luigi Bonano, che diventa il nuovo presidente, all'avvocato Andrea Polacco ed a Livio Biloslavo. Siamo certi di lasciare in buone mani il lavoro dell'Associazione. La Fondazione CRTrieste sarà ancora vicina alla società, che oramai ha una struttura consolidata fatta di persone che si conoscono bene». Il nuovo presidente Luigi Bonano: «Ringrazio Fondazione CRTrieste e la PallTrieste per la fiducia. Ci metterò tutta la più buona volontà e l'impegno per portare avanti il lavoro di questi anni, auspicando di creare un team di persone affiatate che si possa confrontare in trasparenza su tutto come è stato fatto in questi anni. Con Polacco e Biloslavo l'intento sarà di far il bene dei ragazzi e portare avanti un progetto importante. Fondamentale sarà rinforzare il senso di appartenenza». —



Bonano e Santangelo

IL PUNTO

Ferrero lascia Varese per sposare la causa biancorossa

Lasciato libero dal club lombardo di cui era il capitano ha scelto di raggiungere Arcieri e Cavaliero Deangeli rimane dopo che era stato cercato da Chiusi

TRIESTE

«Le bandiere? Non si vendono nè si comprano». Silvio Berlusconi, parlando di Francesco Totti, nel 2016 tagliava corto sull'ipotesi di un possibile trasferimento del capitano giallorosso al Milan.

Se però quelle bandiere vengono ammainate dai loro club, giusto provarci. A Trieste è successo con Giancarlo Ferrero, capitano e uomo simbolo di Varese con 8 stagioni e 284 partite disputate, che nella prossima stagione vestirà il biancorosso.



Giancarlo Ferrero Foto Ciamillo

LA SCELTA DI VARESE Lo scorso 18 giugno, un paio di settimane prima della scadenza naturale del contratto, l'Openjobmetis è uscita dall'accordo con il suo giocatore che più volte aveva manifestato la volontà di chiudere la carriera a Masnago. Sembrava che la società varesina potesse offrire a Ferrero un annuale con successivo inserimento nei quadri societari ma alle ipotesi non ha fatto seguito una proposta concreta.

Solo a quel punto, con il giocatore libero da ogni vincolo, si è mosso il giemme di Trieste Arcieri che con Giancarlo, nell'anno trascorso in Lombardia, aveva costruito un ottimo rapporto. Il feeling con Arcieri e il forte legame di fratellanza costruito negli anni con Daniele Cavaliero hanno aperto la strada a un dialogo che ha convinto il giocatore ad accettare la proposta triestina.

DEANGELI Per un capitano che lascia, un altro che invece conferma il suo impegno. Lodovico Deangeli, nella prossima stagione, sarà ancora a Trieste allontanando le voci che lo volevano in partenza. Nei lunghi giorni di silenzio che lo hanno fatto riflettere, il giocatore si era guardato attorno alla ricerca di una soluzione che gli potesse consentire di giocare. La strada del mercato lo aveva portato verso Chiusi, la società senese nata nel 2018 grazie alla sinergia con la Reyer Venezia, poi quando tutto sembrava fatto si è riaperta la pista triestina e l'ala ha deciso di continuare la sua carriera in maglia biancorossa.

LE ALTRE OPERAZIONI Manca solamente l'ufficialità ma anche le trattative con Francesco Candussi e Ariel Filloy sono ormai in dirittura d'arrivo. Per entrambi si tratterebbe di un ritorno visto che hanno già indossato la maglia di Trieste.

Chi invece deve ancora decidere il suo futuro è Michele Ruzzier che, in questi giorni di vacanza a Formentera, sta sfogliando la margherita. Se, come sembra, Flaccadori dovesse davvero decidere di proseguire la carriera all'Olimpia Milano, le porte dell'Aquila Trento per lui potrebbero spalancarsi. —

LO.GA.

Super Lega addio

La Juventus lascia definitivamente il progetto nato nell'aprile 2021 taglio netto con il passato, in attesa della sentenza Uefa sui bilanci

IL CASO

Gianluca Oddenino

Il passo d'addio è compiuto: la Juventus dice definitivamente addio alla Super Lega e questo taglio netto con il passato dovrebbe segnare anche la fine del conflitto con l'Uefa. Un mese dopo aver avviato la procedura per lasciare il progetto scissionista, nato nella turbolenta notte del 19 aprile 2021 per la volontà di 12 società europee di varare una nuova Champions, il club bianconero ieri sera ha emesso un nuovo documento per chiudere un'esperienza mai decollata.

Un testo frutto di attente analisi legali, visto che in ballo ci sono penali da centinaia di milioni di euro, ma il concetto è chiaro e pone la Juve nel gruppo degli altri 8 club europei (Chelsea, Arsenal, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Atletico Madrid, Milan e Inter) che avevano abbandonato il progetto dopo neanche 48 ore. «Facendo seguito al comunicato stampa del 6 giugno 2023 – si legge –, con cui la Juventus aveva reso noto di aver iniziato un periodo di discussione con Real Madrid e Fc Barcelona (club che fino ad allora non avevano annunciato l'intenzione di uscire dal progetto Super Lega) con riguardo alla prospettata decisione di Juventus di uscire dal Progetto Super Lega, si rende noto che a seguito di tali discussioni, e tenuto conto di alcune divergenze sull'interpretazione degli accordi applicabili al Progetto Super Lega, la Juventus conferma di aver iniziato la procedura di uscita dal suddetto Progetto, pur rammentandosi che, ai sensi delle disposizioni contrattuali applicabili, affinché il recesso produca i suoi effetti è richiesto il previo consenso di Real Madrid, FC Barcelona e degli altri club coinvolti nel Progetto Super Lega».

Perché il recesso produca i suoi effetti è richiesto il consenso degli altri club coinvolti

La Juventus ha scelto di uscire definitivamente dalla Super Lega, mentre restano solo Real Madrid e Barcellona (curiosamente i prossimi rivali nelle amichevoli della tournée americana) a credere in un progetto che aveva portato alla ribellione dei tifosi e alla dura presa di posizione dell'Uefa. Il caso è arrivato fino alla Corte di giustizia dell'Ue, che deve ancora esprimesi sul monopolio denunciato dalla società fondatrice del progetto, ma i bianconeri hanno deciso di fare il passo indietro ancora prima del massimo giudizio continentale.

Una scelta figlia anche del nuovo corso bianconero, dopo le dimissioni del Consiglio d'amministrazione presieduto da Andrea Agnelli nello scorso novembre per colpa delle inchieste penali e sportive che hanno colpito il club. Dopo la penalizzazione di 10 punti in classifica, che è costata il posto nella prossima Champions, e le squalifiche inflitte agli ex dirigenti, la Juve è in attesa della sentenza Uefa sulle possibili violazioni dei Fai play finanziario sul falso in bilancio. Una decisione verrà presa in questi giorni e i bianconeri ora sperano in una specie di "patteggiamento": ovvero rinunciare per un solo anno alle coppe, sacrificando così la Conference League, e chiudere per sempre i conti con il passato. L'addio alla Super Lega può aiutare. —



La Super Lega era stata fondata da 12 club europei per varare una Champions a numero chiuso

IL CASO

Bonucci fuori dalla "rosa" bianconera

Juventus e Bonucci, le strade stanno per dividersi. Il difensore sembra destinato a svestire la maglia bianconera e non si unirà al gruppo di Massimiliano Allegri. Lavorerà a parte, senza partire per la tournée in America tra fine luglio e inizio agosto. Stesso discorso per Weston McKennie, per il quale la Juventus sta cercando una sistemazione dopo il suo ritorno in bianconero dal prestito di 6 mesi al Leeds. —



Leonardo Bonucci, 36 anni

IL PG DI CASSAZIONE

«Il processo "Prisma" vada a Milano»

Giuseppe Legato / TORINO

«La ricostruzione storica del fatto e la descrizione tecnico-informatica delle modalità di comunicazione dei dati convergono univocamente nel senso che il luogo di commissione del reato debba individuarsi in Milano, in quanto luogo dal quale la comunicazione è stata diffusa al mercato, divenendo accessibile ad una cerchia indeterminata di soggetti e, quindi, assumendo quella necessaria connotazione di concreto pericolo per gli investitori che il più grave reato per il quale si procede intende sanzionare». Il processo Juve potrebbe finire a Milano e lasciare definitivamente Torino come già avvenuto nel caso Fonsai Ligresti. Lo ha chiesto il Pg di Cassazione Luigi Cuomo, accogliendo in toto le doglianze dei legali della Juventus e dei principali indagati dell'inchiesta Prisma, e su questo dovrà esprimersi la Corte il 6 settembre prossimo. Per il magistrato la tesi dell'ufficio giudiziario piemontese (procuratore aggiunto Marco Gianoglio) secondo la quale il reato radica nel capoluogo perché da qui sarebbe stata caricata in rete e inviata la notizia alla Borsa con il comunicato (ormai immodificabile) in ipotesi d'accusa falso sulla manovra stipendi (da cui la contestazione di aggiotaggio informativo) «non appare convincente». L'immissione del dato «è solo la fase iniziale di un complesso procedimento che parte con l'uploading – scrive il magistrato – ma non coincide con la diffusione della notizia». —

Wimbledon. L'ex campione: «Jannik il tennista che tira più forte»

Henman: «Battere Djokovic? Sinner è l'unico che possa farlo»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro / PARIGI

Tim Henman è Wimbledon. Quattro semifinali, una collina – Henman Hill – che porta il suo nome nel Club. Ex numero 4 del mondo, oggi ha un posto nel mitico Committee, domani lo aspetta un ruolo da direttore del più famoso torneo di tennis al mondo.

Tim, da erbivoro nato, dia un suggerimento a Sinner per la semifinale di oggi contro Djokovic.

«Deve concentrarsi sul suo gioco. In un match così importante è facile distrarsi, specie se affronti Djokovic: che sta giocando benissimo, è il chiaro favorito, e punta al Grand Slam».

Messa così è dura.

«Ma se penso a chi può battere Djokovic, la conclusione è che deve essere un colpitore: proprio come Jannik. Se guardiamo a diritto, rovescio e servizio, tira più forte di tutti».

Che cosa le piace di lui?

«L'ho visto allenarsi e giocare qualche match, il suo tennis mi ha impressionato da tempo. Mi piace il suo stile, mi piace il suo team, mi piace il percorso che sta facendo».

Un anno fa contro Djokovic qui si fece rimontare due set. È migliorato?

«Sì, in tutto. E la chiave è che ha più esperienza. È in semifinale in un grande torneo, una grande opportunità, ma sa di poter mettere in difficoltà Djokovic. Dovrà giocare il miglior match della sua vita, ma se dentro di sé crede di potercela fare, e darà il meglio, ha una chance».

Djokovic punta al 24° Slam, all'ottavo titolo a Wimbledon, sul Centre Court non perde da dieci anni. Trovargli un punto debole è impossibile?

«Contro di lui Hurkacz nei primi due set ha servito come raramente ho visto fare, l'85 per cento di prime palle, regolarmente sopra i 200 chilometri all'ora, eppure quei due set li ha persi. Rublev ha giocato da fondo, e il primo set l'ha vinto. Sinner è una sintesi dei due: non serve bene come Hurkacz ma meglio di Rublev. E da fondo è molto meglio di Hurkacz. Se riesce a mantenere corti gli scambi, ha una chance».

È un tipo da Slam?

«Jannik ha 21 anni, sta ancora imparando. Immagino che in Italia i media si aspettino che vinca uno Slam domani, ma dovete avere pazienza. Gli italiani hanno pazienza?».

Non è il nostro forte.

«Invece dovete pensare che è molto giovane, e già molto forte. Secondo me, di Slam ne vincerà più di uno».

L'erba aiuta o non aiuta?

«È la superficie dove è più difficile difendersi. Bisogna essere sempre aggressivi e prendere il controllo dello scambio. Per Jannik cemento e terra sono meglio, ma ha dimostrato di saper giocare bene anche qui».

La sua con Alcaraz è la rivalità del futuro?

«Sono già grandi rivali, e Rune fa parte del gruppo. In Inghilterra abbiamo Scott Draper, che entrerà presto nei top 20. Siamo stati fortunati ad avere esempi come Federer, Nadal, Djokovic, Murray, le sorelle Williams, ma nel tennis c'è sempre una nuova generazione. Serve pazienza».

Berrettini risorgerà?

«Ho commentato in tv il suo match con Zverev: servizio, diritto, ha giocato molto bene. Con Alcaraz non ha avuto la stessa intensità, ma è normale, ha giocato pochi match. È sempre un piacere guardarlo, deve solo trovare continuità». —



Jannik Sinner, 21 anni. Nel riquadro, Tim Henman

SEMIFINALI

Jannik in campo alle 14.30, a seguire Alcaraz-Medvedev

La tunisina Ons Jabeur batte la n° 2 del mondo Sabalenka 6-7 6-4 6-3 e, un anno dopo, torna in finale a Wimbledon. Domani la sua avversaria sarà Marketa Vondrousova, vincitrice di una stanca Elina Svitolina (6-3 6-3). Oggi è il giorno di Jannik Sinner, in campo alle 14.30 contro Novak Djokovic per la sua prima semifinale Slam, a seguire Alcaraz-Medvedev (diretta su Sky Sport). —

CICLISMO

Tour de France la tappa a Izaguirre

Tanta esperienza e tantissima determinazione. A 34 anni, a sette dalla sua prima vittoria al Tour de France, Ion Izaguirre è tornato a vincere una tappa dalla Grande Boucle. E lo ha fatto con una prova di forza, distaccando i compagni di fuga nell'ultima salita prima dell'arrivo a Belleville-en-Beaujolais. Basco, carattere tosto e intenzionato a conquistare la tappa, il corridore ha lanciato l'attacco finale sul Colle di Croix Rosier, a una trentina di chilometri dal traguardo infliggendo 58 secondi al francese Mathieu Burgaudeau e allo statunitense Matteo Jorgenson. «Ho cercato spesso di essere nella giusta fuga, oggi è stato il caso», ha commentato Izaguirre all'arrivo. La Jumbo Visma e la Team Uae Emirates hanno lavorato per controllare e fare riposare i loro due capitani, Jonas Vingegaard e Tadej Pogacar, in vista delle fatiche del prossimo weekend quando ci saranno le salite alpine. —

SPORT ACQUATICI

Trieste cala il pokerissimo ai Mondiali di Fukuoka

Oggi al via la kermesse iridata. In azzurro Piero Codia, Andrea Barnaba, Elisa Cosetti, Lucrezia Lys Cergol e Veronica Gant

Riccardo Tosques / TRIESTE

Tre donne e due maschi, quattro dei quali esordienti assoluti. La pattuglia alabardata è pronta per scendere in acqua e rappresentare l'Italia ai campionati Mondiali di Fukuoka.

PALLANUOTO Lucrezia Lys Cergol e Veronica Gant sono pronte per affrontare il loro primo mondiale con la nazionale maggiore. La capitana classe 2001 delle orchette e l'ex orchetta classe 2002 in forza all'Orizzonte Catania sono state convocate dal commissario tecnico Carlo Silipo per far parte del Setterosa. Assieme a loro anche l'ex orchetta Dafne Bettini. L'esordio delle azzurre si vivrà domenica 16 luglio (alle 9 italiane) con il match in programma contro l'Argentina. Martedì 18 (alle 5) l'incontro con il Sudafrica. Terzo ed ultimo match del girone giovedì 20 luglio (3.30) contro la quotata Grecia, il test evidentemente più probante del raggruppamento. Ultimati i gironi si inizierà con le sfide a eliminazione diretta: le due finaliste saranno qualificate direttamente alle Olimpiadi di Parigi 2024.

In campo maschile il ct Campagna ha convocato il neoacquisto della Pallanuoto Trieste Luca Marziali.

NUOTO MASCHILE Sarà Piero Codia l'alfiere triestino del nuoto azzurro. L'atleta classe 1989 tesserato con il Centro sportivo Esercito Nuoto e con la Canottieri Aniene prenderà parte al suo sesto mondiale (per lui anche un'Olimpiade oltre a sei Europei). Codia sarà impegnato dal 23 al 30 luglio. Tre le specialità in cui gareggerà: 50 m e 100 m farfalla, oltre alla staffetta 4 x 100 m mista. Il cavallo di battaglia? Indubitabilmente i 100 farfalla, gara che per caratteristiche è maggiormente nelle corde di Piero.

TUFFI GRANDI ALTEZZE Elisa Cosetti (classe 2002) e Andrea Barnaba (2004). I due atleti dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto saranno i rappresentanti alabardati nella disciplina dei tuffi dalle grandi altezze in programma dal 25 al 27 luglio. Nello specifico il 25 si svolgeranno le gare di qualificazione, il giorno successivo spazio alla finale femminile con tuffi dai 20 metri, il 27 luglio la finale maschile con altezza prevista di 27 metri. Entrambi sono alla loro prima partecipazione ai World Acquatics. —









Dall'alto, in senso orario, il nuotatore Piero Codia, i tuffatori Andrea Barnaba ed Elisa Cosetti, le pallanuotiste Lucrezia Cergol e Veronica Gant

L'EVENTO

Tuffi dalle grande altezze tutto pronto per il Cliff Diving Oggi le gare dai 10 metri

TRIESTE

Prenderà il via oggi il Trieste Cliff Diving, lo spettacolare evento basato sui tuffi dalle grandi altezze in programma nella cornice tra le Rive e il Molo Audace, davanti a piazza Unità.

Oggi si inizierà con le gare da 10 metri, e gli allenamenti dei tuffatori dai 20 ai 27 metri. L'evento entrerà nel vivo domani, con il momento principale della kermesse in programma dalle 16 alle 18 circa.

Trieste Cliff Diving è realizzato in coorganizzazione con Comune di Trieste w Triestina Padel, e con la partecipazione di Triestina Nuoto, Rfen Aquatics e Mr Sport, con la partnership e il sostegno di tante aziende del territorio.

Gabriele Auber, vicepresidente dell'Associazione "Trieste Cliff Diving": «Siamo contenti di aver portato questa struttura davanti a piazza Unità grazie alla famiglia Cattaruzza di Ocean e a Edoardo Iurincich. Un ringraziamento anche a Bruno D'Orlando per il Comune di Trieste e in particolare all'assessore comunale Giorgio Rossi, per il fondamentale sostegno garantito nei confronti dell'evento».

Il programma. Oggi: alle 15.30 l'inizio della gara con gli atleti impegnati dai 10 metri. Alle 17.45 l'allenamento degli atleti impegnati dai 20 e dai 27 metri. Alle 19 spazio al Cliff Diving Freestyle Exhibition. Domani: alle 11 allenamento degli atleti impegnati con i 5 e i 10 metri, alle 14 il warm-up (5 e 10 metri), alle 14.45 il warm-up riservato agli atleti impegnati nei 20 e nei 27 metri, infine alle 16 l'High Diving Competition, con i cliff diver internazionali e gli atleti della Red Bull. Domenica: alle 10 l'open sport performances – sensibilizzazione&disabilità e alle 12 la conferenza di chiusura della manifestazione. —



La struttura dalla quale tra domani e domenica si lanceranno i tuffatori Foto Andrea Lasorte

ATLETICA

Europei Under 23 di marcia Emiliano Brigante squalificato

TRIESTE

Le sue aspettative erano alte, di conseguenza la delusione è veramente cocente, tuttavia chi mastica un po' di sport sa che alcuni pesanti stop fanno parte necessariamente della crescita di un giovane atleta.

Nella 20 km di marcia degli Europei Under 23 il bisiaco Emiliano Brigante ha visto sfumare il sogno di una possibile prima medaglia internazionale della sua vita a 6 km dall'arrivo quando è stato definitivamente squalificato.

Il portacolori della Trieste Atletica, classe 2003, nonostante gli errori di gestione del gesto che poi si sono fatti sentire con l'esclusione dalla contesa, fino a quel momento stava effettuando una prova in costante progressione che faceva ben sperare per un possibile piazzamento sul podio.

La marcia però non è solo ritmo, ma anche e forse soprattutto tecnica corretta.

«La delusione è tanta, ci tenevo molto a questo appuntamento – racconta Emiliano – e la condizione c'era. Sono partito con cautela per poi cercare di aumentare l'andatura e effettuare una seconda parte di gara in rimonta. Ora non resta altro che voltare pagina e guardare avanti guardando il bicchiere mezzo pieno della trasferta, ovvero che posso giocarmela a questi livelli».

Per la cronaca l'oro l'ha vinto lo spagnolo Paul Mcgrath (1:21:03) davanti all'azzurro Andrea Cosi (1:23:02) e al padrone di casa finlandese Jerry Jokinen (1:24:41). —

EMANUELE DESTE

CICLISMO

Skerl decimo agli Europei nel chilometro da fermo

TRIESTE

Europei lontani dal podio per Daniel Skerl. Il triestino della Cycling Team Friuli Victorious impegnato ad Anadia in Portogallo negli Europei junior e Under 23 ha chiuso al decimo posto la prova del chilometro da fermo in 1'02"918. La gara ha comunque regalato un sorriso in chiave azzurra visto che è stata vinta da Matteo Bianchi in 1'00"283 davanti al tedesco Willy Leonhard Weinrich in 1'00"824 e all'olandese Daan Kool in 1'01"023.

Skerl non deve comunque rammaricarsi. Per il velocista infatti il mondo della pista non è così abituale come per altri specialisti convocati in Nazionale per la kermesse portoghese. Inoltre Skerl ha perso allenamenti nelle ultime settimane a causa di una fastidiosa bronchite che lo aveva costretto a rinunciare alla partecipazione al Giro d'Italia Next Gen, un appuntamento al quale teneva moltissimo visto che l'arrivo in volata proprio davanti a piazza dell'Unità d'Italia sembrava fatto apposta per esaltarlo e vederlo trionfare davanti ai suoi tifosi.

Gli Europei su pista continuano a regalare soddisfazioni agli azzurri, detto dell'oro di Bianchi nel chilometro va anche sottolineato un nuovo record del mondo dagli juniores azzurri, stavolta nell'Inseguimento individuale: con 3'08"485 Luca Giaimi migliora di oltre 1" il tempo stabilito ai Mondiali di ottobre dal canadese Carson Mattern (3'09"682). Lo aveva già fatto nei giorni scorsi, ben due volte, con i suoi compagni del quartetto (Juan David Sierra, Renato Favero, Matteo Fiorin ed Etienne Grimod). —

Scelti per voi





Tali e quali
RAI 1, 21.25
Ultimo appuntamento, in replica, con il Varietà condotto da Carlo Conti, dove tutti i protagonisti daranno il massimo per regalare momenti di grande spettacolo. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio.



L'isola delle 30 bare
RAI 2, 21.20
Dopo il ritorno di Christine, sull'isola bretone di Sarek per indagare sull'omicidio del figlio appena nato, sul posto continuano a morire persone e ad accadere fatti davvero inquietanti.



Judas and the Black Messiah
RAI 3, 21.20
Nel 1968, Fred Hampton (**Daniel Kaluuya**), giovane e carismatico attivista, diviene presidente della sezione dell'Illinois del movimento Black Panther, combattendo per la libertà i diritti dei neri.



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.



La Ragazza E L'Ufficiale
CANALE 5, 21.20
Sura (**Farah Zeynep Abdullah**) e Seyit (**Kivanc Tatlitug**), finalmente, riescono a trovare un albergo dove alloggiare e tutto sembra finalmente andare per il verso giusto. Ma la serenità dura poco...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction. Il figlio di due genitori separati in lizza per affidamento sparisce, i carabinieri e don Matteo indagano.
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Tali e quali Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di nozze: Montenegro Film Commedia ('15)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Pomeriggio sportivo
14.45 Châtillon-sur-Chalaronne - Grand Colombier. 138 Km Ciclismo
16.25 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
17.25 Tour Replay Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'isola delle 30 bare (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.15 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland 16 - Le Strade degli Inca Lifestyle
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Judas and the Black Messiah (1ª Tv) Film Biografico ('21)
23.25 Petrolio Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie
9.55 Detective in corsia Serie
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.35 Swarm - Lo sciame che uccide Film Horror ('78)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 La Ragazza E L'Ufficiale (1ª Tv) Serie Tv
22.15 La ragazza e l'ufficiale (1ª Tv) Serie Tv
23.05 La ragazza e l'ufficiale (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni Animati
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
17.15 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 La pantera rosa Film Commedia ('63)
23.15 Cena tra amici Film Commedia ('12)

TV8
15.30 Ricetta d'amore Film Commedia ('20)
17.15 Quando arriva l'amore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Commedia ('15)
23.15 I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale Film Commedia ('15)

NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.00 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.45 La confessione Attualità

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
23.25 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
1.35 Chuck Serie Tv
2.55 Trial & Error Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione ('71)
23.05 Predator Film Fantascienza ('87)

IRIS (22)
10.50 Gli intrighi del potere - Nixon Film Dramm. ('95)
14.50 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)
17.10 Millions Film Commedia ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Match Point Film Drammatico ('05)
23.35 Insomnia Film Thriller ('02)

RAI 5 (23)
14.00 Il leggendario regno di Komodo Documentari
14.55 Africa's Underwater Wonders Documentari
15.50 Amleto Spettacolo
18.30 Verdi: Ave Maria, Laudi
19.25 Art Night Documentari
20.25 The Sense Of Beauty
21.15 Concerto Piazza Duomo 2018 Spettacolo
22.45 L'ultimo weekend di John Lennon Spettacolo
23.45 Patti Smith Electric Poet Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.05 Brian Banks - La partita della vita Film Drammatico ('18)
15.50 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
17.55 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
19.30 Gli equilibri del cuore Film Commedia ('20)
21.10 Noah Film Drammatico ('14)
23.35 Pattini d'argento Film Avventura ('20)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Heartland Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Capri Serie Tv
17.40 Il restauratore Fiction
19.35 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.20 Mina Settembre Serie Tv
1.00 La Squadra Fiction
2.40 Heartland Serie Tv
3.30 Sea Patrol Serie Tv
5.00 Allora In Onda Attualità

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia
21.15 Tenere cugine Film Erotico ('81)
23.15 Summertime - La belle saison Film Drammatico ('15)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Howard e il destino del mondo Film Fantasy ('86)
23.10 Scemo e più scemo - Iniziò così Film Commedia ('03)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Rosa Selvaggia
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Segreti e bugie Film Drammatico ('96)
23.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
17.35 Lina's Hair Spettacolo
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia ('03)
23.10 In amore niente regole Film Commedia ('08)
1.00 Solo per amore - Destini incrociati Fiction

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Casa a prima vista
13.50 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
14.25 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
15.00 Abito da sposa cercasi
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.20 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
21.30 Body Bizarre Doc.
23.20 Bad Hair Day - Problemi di peli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Balthazar Serie Tv
12.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 Tandem Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.00 Balthazar Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Le due facce della legge Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.05 Forever Serie Tv
22.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman (1ª Tv) Documentari
22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "La fatorie dai animâl", pontade 3. Alle **21.35** "Muse a Muse: Dario Zampa", regia di D. Minigutti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **14:00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "L'istruttore in giallo", con A. Tonetto; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La mostra "Giuseppe Tartini – Maestro delle Nazioni" a Pirano. L'ultimo numero de "L'Arena di Pola".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Helena Lupinc; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje – druga in zadnja runda; conduce Ilaria Bergnach; **11.00** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Afera Hreščak v tržaškem občinskem svetu; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marjan Tomšič: OŠTRIGECA - 14. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.02 Sulle strade del Tour
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
14.30 L'idealista
15.00 Fahrenheit
17.00 Ad alta voce
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
12.00 Isabella
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Storia d'inverno Film Sky Cinema Romance
17.15 Un'ombra sulla verità Film Sky Cinema Due
17.25 Finale a sorpresa - Official Competition Film Sky Cinema Comedy
17.35 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
18.25 La crociata Film Sky Cinema Family
18.45 Mission: Impossible - Fallout Film Sky Cinema Collection
19.00 Nope Film Sky Cinema Uno
19.05 Risorto Film Sky Cinema Drama
19.15 Three Kings Film Sky Cinema Due
19.15 7 spose per 7 fratelli Film Sky Cinema Romance
19.15 Predestination Film Sky Cinema Suspense
19.25 Fracchia contro Dracula Film Sky Cinema Comedy
19.35 Vampiretto Film Sky Cinema Family
21.00 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Cinema Action
21.00 Fratelli unici Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gli indifferenti (2020) Film Sky Cinema Drama
21.00 Belle e Sebastien - Next Generation Film Sky Cinema Family
21.00 La mia Africa Film Sky Cinema Romance
21.00 Psycho Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON...
14.30 NAUTILUS
15.00 WEBOLUTION
15.25 ORAMUSICA
15.40 SLOVENIA MAGAZINE
16.10 LE PAROLE PIU' BELLE
16.40 ARTEVISIONE MAGAZINE
17.10 ORAMUSICA classifica
17.25 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - MIKSER
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 POLETNO VREME
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 QUARTA DI COPERTINA
20.00 SHAKER
20.50 FREE SPIRITS Frida
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
22.00 MUSIC & CABARET
23.15 L'APPUNTAMENTO COLLEZIONE
00.00 TUTTOGG III edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - GIOVEDI
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.05 PORTO VIVO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - 7 GIORNI IN HAVANA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 TRIESTE D'ARTE
01.00 IL NOTIZIARIO - R

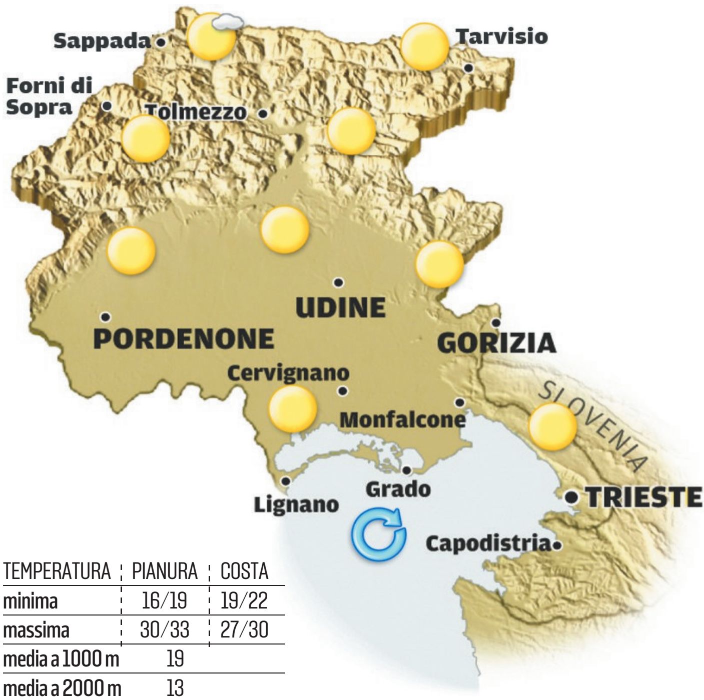
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 MEMOFESTIVAL – Dalla piazzetta esposti amianti di Monfalcone
22.00 Emergenti International con Marco Bellina
23.30 From disco to disco in diretta dal Matilda e dalla spiaggia di Lucciola a Marina di Ravenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

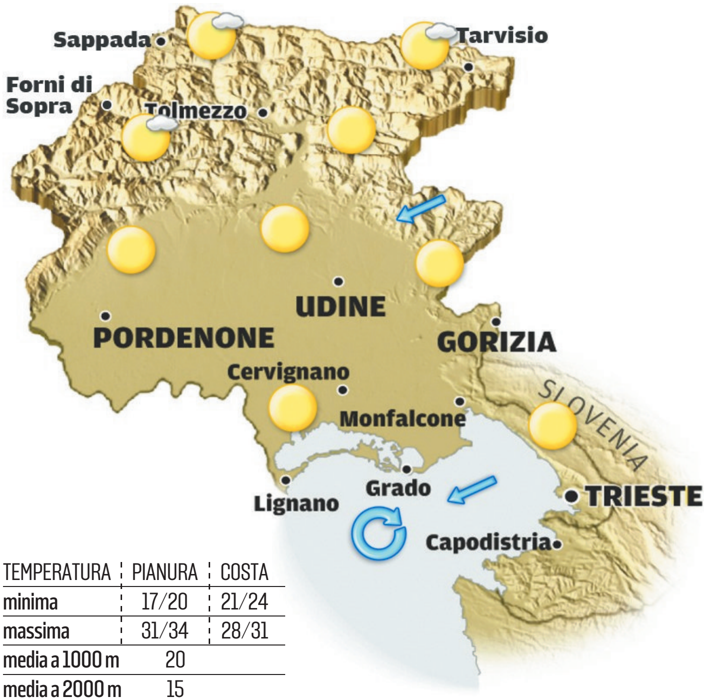


Cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso in montagna al pomeriggio, soprattutto nelle zone più interne. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, al pomeriggio venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

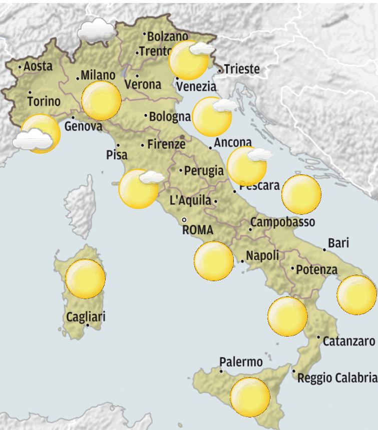


Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Sui monti al pomeriggio sarà possibile la formazione di modesta nuvolosità. Farà un po' più caldo rispetto ai giorni precedenti, ma ancora abbastanza secco.

Tendenza: cielo in genere sereno, possibile cielo poco nuvoloso al pomeriggio in montagna, specie sulle zone più interne verso il Cadore e il Comelico. Venti a regime di brezza e caldo più afoso dei giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA



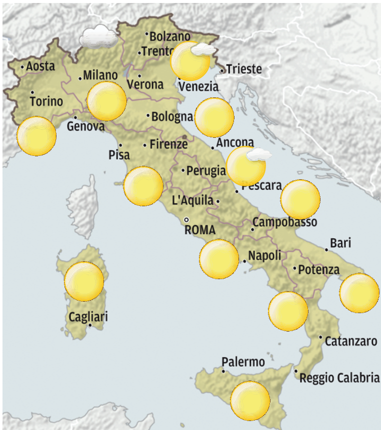
OGGI

Nord: qualche temporale al mattino su Piemonte e Lombardia, al pomeriggio sulle Alpi. Altrove condizioni stabili e tempo in prevalenza soleggiato.
Centro: tempo stabile ovunque con cieli sereni, salvo qualche innocuo annuvolamento diurno sull'Appennino.
Sud: condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni con cieli generalmente sereni. o

DOMANI

Nord: anticiclone in rinforzo e tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo la formazione di qualche rovescio diurno sulle Alpi occidentali.
Centro: tempo stabile ovunque.
Sud: condizioni di tempo stabile.

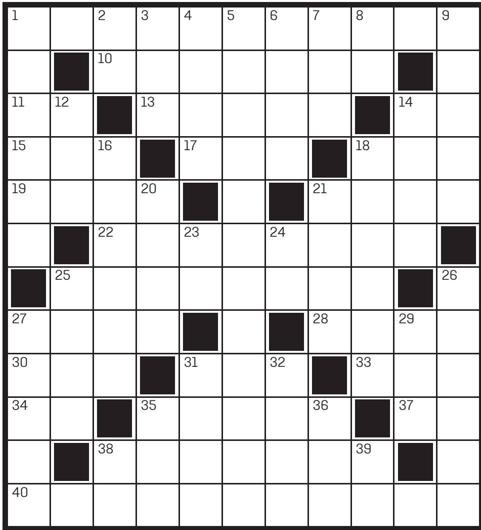
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un tipo di veicolo per percorsi accidentati - **10** Ritorno sulle scene dopo lunga assenza - **11** Sono doppie nel pennacchio - **13** Matilde che scrisse *Il ventre di Napoli* - **14** Modena (sigla) - **15** Quella "amatoria" è di Ovidio - **17** Lo zio... d'America - **18** Il regista Siegel - **19** L'attore Neeson - **21** Anello nuziale - **22** Stringato - **25** Evento prodigioso - **27** Possono tremare nei polsi - **28** Un mostro delle fiabe - **30** Duella con il terzino - **31** La sigla dei messaggini telefonici - **33** Unità di misura della resistenza elettrica - **34** Un pizzico di sale - **35** Sottile, sagace - **37** Sei senza testa - **38** Salire in arrampicata - **40** Un mammifero oviparo.

VERTICALI: 1 Terminale - **2** Ingorghi in centro - **3** "Cosa" latina - **4** La Sastre modella - **5** Tipo di nuvola - **6** Sferraglia in città - **7** "In dubio"... viene favorito - **8** Vocali di classe - **9** Residuo di macchia - **12** Sigla sulle ambulanze - **14** Maniera - **16** Una delle isole Eolie - **18** Dignità d'aspetto - **20** Separa il dire dal fare - **21** Si può dare da torcere - **23** Circa in due lettere - **24** In fondo all'oceano - **25** Quella grande è… New York - **26** Si gioca con tessere - **27** Il Rossi di *Bollicine* - **29** Il nomignolo di Guevara - **31** Un genere di jazz - **32** Le prede più ambite… dei paparazzi - **35** Fu amato da Galatea - **36** Gioie di famiglia - **38** Scendere senza cedere - **39** Centro di Vienna.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO
21/4 - 20/5

Un improvviso impegno di lavoro vi costringerà a trascurare la persona amata. Cercate di dedicarle le giuste attenzioni e riposate di più.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE
23/7 - 23/8

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero tensione. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi con il prossimo. Sincerità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

PESCI
20/2 - 20/3

Non contate su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,2	28,0	72 %	81 km/h
Monfalcone	18,0	29,0	63 %	84 km/h
Gorizia	19,2	29,9	65 %	49 km/h
Udine	18,1	28,6	64 %	58 km/h
Grado	21,8	28,6	74 %	88 km/h
Cervignano	16,0	29,0	60 %	115 km/h
Pordenone	19,3	29,7	58 %	53 km/h
Tarvisio	15,4	23,4	74 %	24 km/h
Lignano	22,6	29,2	75 %	116 km/h
Gemona	14,0	26,0	66 %	54 km/h
Tolmezzo	16,1	24,9	89 %	41 km/h
Forni di Sopra	13,2	22,3	78 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,8	0,12 m
Monfalcone	calmo	25,4	0,18 m
Grado	calmo	26,5	0,24 m
Lignano	calmo	27,0	0,28 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21
Atene	27	37
Belgrado	21	37
Berlino	18	26
Bruxelles	12	23
Budapest	20	26
Copenaghen	14	22
Ginevra	14	27
Lisbona	16	32
Londra	13	23
Lubiana	14	24
Madrid	23	35
Mosca	11	17
Parigi	16	26
Praga	17	28
Varsavia	18	25
Vienna	18	28
Zagabria	17	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	29
Bari	25	37
Bologna	22	29
Bolzano	20	28
Cagliari	24	38
Firenze	19	33
Genova	23	28
L'Aquila	15	31
Milano	21	30
Napoli	24	33
Palermo	25	35
R. Calabria	25	32
Roma	22	34
Torino	18	30
Venezia	21	29

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 luglio 2023 è stata di 13.909 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini